

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
REGION AUTONOME DE LA VALLEE' D'AOSTE

COMUNE DI

COMMUNE DE

BRUSSON



VARIANTE GENERALE AL
PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

NTA

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL PRG

- ADEGUATO ALLE PROPOSTE DI MODIFICAZIONE DELLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 1739 DEL 28 NOVEMBRE 2014;
- TESTO COORDINATO CON IL DISPOSTO DELLA VARIANTE NON SOSTANZIALE APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. **46 DEL 28 OTTOBRE 2015**;
- TESTO COORDINATO CON IL DISPOSTO DELLA MODIFICA APPROVATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. **56 DEL 28 DICEMBRE 2015**;
- TESTO COORDINATO CON IL DISPOSTO DELLE VARIANTI NON SOSTANZIALI APPROVATE CON:
 - ✓ DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. **8 DEL 02 MARZO 2016**;
 - ✓ DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. **9 DEL 02 MARZO 2016**;
 - ✓ DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. **10 DEL 02 MARZO 2016**;
 - ✓ DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. **25 DEL 05 MAGGIO 2016**;
 - ✓ DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. **26 DEL 05 MAGGIO 2016**;
 - ✓ DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. **65 DEL 19 OTTOBRE 2016**;

NTA

**ARCH. SOLANGE-COQUILLARD-DOTT. FORESTALE EUGENIO BOVARD
DOTT. AGRONOMO MAURILIO GOBETTO - DOTT. GEOLOGO PAOLO CASTELLO**

NTA

INDICE

Titolo I - Disposizioni direttive.....	
Capo I- Fonti.....	6
Art. 1 (Terminologia).....	6
Art. 2 (Modalità di lettura del PRG).....	7
Art. 3 (Piano regolatore generale comunale urbanistico e paesaggistico - PRG)	8
Art. 4 (Contenuti del PRG)	8
Art. 5 (Elaborati costituenti il PRG)	8
Capo II- Disposizioni generali.....	10
Art. 6 (Infrastrutture e servizi).....	10
Art. 7 (Strumenti attuativi del PRG).....	11
Art. 8 (Interventi comportanti trasformazione urbanistica ed edilizia)	11
Art. 9 (Interventi urbanistico-territoriali e paesaggistico-ambientali)	13
Art. 10 (Usi e attività)	14
Art. 11 (Equilibri funzionali)	20
Art. 12 (Equilibri funzionali relativi ai servizi e attrezzature per interventi di recupero)	20
Art. 13 (Equilibri funzionali relativi ai servizi e attrezzature per interventi di nuova costruzione).....	21
Art. 14 (Equilibri funzionali relativi ai tipi di intervento)	22
Art. 15 (Equilibri funzionali relativi agli usi e attività).....	24
Art. 16 (Condizioni e successioni temporali per la realizzazione degli interventi)	28
Art. 17 (Convenzioni urbanistiche)	28
Art. 18 (Fasce di rispetto).....	28
Art. 19 (Difesa del suolo)	30
Art. 20 (Strumenti attuativi del PTP, che interessano il territorio comunale, e programmi di sviluppo turistico).....	32
Art. 21 (Perequazione urbanistica e trasferimento della capacità edificatoria)	32
Titolo II - Disposizioni specifiche.....	
Capo I- Tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali.....	34
Art. 22 (Unità di paesaggio)	34
Art. 23 (Componenti strutturali del paesaggio)	36
Art. 24 (Tutela dei beni paesaggistici).....	36
Art. 25 (Classificazione e disciplina degli edifici esterni alle sottozone di tipo A, considerati di valore culturale)	38
Art. 26 (Aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico e aree di particolare interesse).....	43
Art. 27 (Percorsi storici)	44
Capo II- Elementi, usi e attrezzature con particolare rilevanza urbanistica	45

NTA

Art. 28 (Trasporti).....	45
Art. 29 (Sorgenti, pozzi).....	45
Art. 30 (Corsi d'acqua naturali, canali, vasche di carico, canali irrigui, rûs, "brantse").....	47
Art. 31 (Reti di trasporto e distribuzione dell'energia).....	48
Art. 32 (Impianti di trattamento delle acque reflue e fognature).....	49
Art. 33 (Viabilità)	50
Art. 34 (Acquedotto)	56
Art. 35 (Smaltimento dei rifiuti)	56
Art. 36 (Industria e artigianato)	57
Art. 37 (Siti e impianti di radiotelecomunicazione)	57
Art. 38 (Cimitero comunale)	59
Art. 39 (Aree sciabili, piste di sci alpino e nordico e altre attrezzature turistiche).....	59

Capo III- Tutela e valorizzazione naturalistica..... 62

Art. 40 (Siti e beni di specifico interesse naturalistico).....	62
Art. 41 (Parchi, riserve e aree di valorizzazione naturalistica)	63
Art. 42 (Siti di importanza comunitaria, nazionale, regionale e zone di protezione speciale) ..	63

Capo IV- Zonizzazione, servizi e viabilità..... 64

Art. 43 (Suddivisione del territorio in sottozone).....	64
Art. 44 (Sottozone di tipo "A")	69
Art. 45 (Classificazione degli edifici e delle aree ubicati nelle sottozone di tipo "A")	79
Art. 46 (Sottozone di tipo "B").....	81
Art. 47 (Sottozone di tipo "C")	90
Art. 48 (Sottozone di tipo "D")	93
Art. 49 (Sottozone di tipo "Ea").....	93
Art. 50 (Sottozone di tipo "Eb")	94
Art. 51 (Sottozone di tipo "Ec").....	102
Art. 52 . (Sottozone di tipo "Ed")	107
Art. 53 (Sottozone di tipo "Ee").....	110
Art. 54 (Sottozone di tipo "Ef")	118
Art. 55 Sottozone di tipo "Eg")	122
Art. 56 (Sottozone di tipo "Eh")	132
Art. 57 (Sottozone di tipo "Ei").....	138
Art. 58 (Edifici rustici e abitativi e strutture utilizzate per attività agrituristiche nelle zone di tipo E).....	140
Art. 59 (Beni strumentali a servizio di fondi coltivati e strutture pertinenziali a servizio degli edifici a destinazione residenziale nelle zone E)	141
Art. 60 (Sottozone di tipo "F").....	145
Art. 61 (Aree destinate a servizi)	150
Art. 62 (Aree sottoposte a speciali limitazioni e disciplina).....	153

Capo V- Ambiti inedificabili 154

Art. 63 (Aree boscate).....	154
Art. 64 (Zone umide e laghi)	154
Art. 65 (Terreni sedi di frane).....	155

NTA

Art. 66 (Terreni a rischio di inondazione)	155
Art. 67 (Terreni soggetti al rischio di valanghe o slavine).....	155
Art. 68 (Delocalizzazione degli immobili siti in zone a rischio idrogeologico).....	156

Titolo III - Disposizioni finali.....	
Art. 69 (Destinazioni d'uso in atto).....	157
Art. 70 (Vigilanza e sanzioni).....	157
Art. 71 (Poteri di deroga)	157
Art. 72 (Attività estrattive).....	158

NTA

Titolo I - Disposizioni direttive**Capo I- Fonti****Art. 1 (Terminologia)**

1. Nel presente testo normativo sono utilizzati gli acronimi di seguito indicati con la specificazione dei rispettivi significati:
 - a) PRG = Piano Regolatore Generale comunale urbanistico e paesaggistico ai sensi della lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 11;
 - b) NTA = Norme Tecniche di Attuazione del PRG ai sensi della lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 12, comma 4;
 - c) PUD = Piano Urbanistico di Dettaglio ai sensi della lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 48;
 - d) NA = Normativa di Attuazione delle zone di tipo A, ai sensi della lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 52, comma 1, lettera b);
 - e) RE = Regolamento Edilizio ai sensi della lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 53;
 - f) PTP = Piano Territoriale Paesistico approvato con lr 10 aprile 1998, n. 13;
 - g) NAPTP = Norme di Attuazione del Piano Territoriale Paesistico ai sensi della lr 10 aprile 1998, n. 13, art. 1, comma 2, lettera c);
 - h) PSFF = Piano stralcio della Fasce fluviali ai sensi della l. 19 maggio 1989, n. 183, art. 17, comma 6/ter, e successive modificazioni;
 - i) PMIR = Programmi integrati di interesse regionale, NAPTP art. 5;
 - j) PAI = Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico ai sensi della deliberazione dell'autorità di bacino del fiume Po, 11 maggio 1999, n. 1/99;
 - k) PST = Piano di sviluppo turistico lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 47;
 - l) PSR = Piano di sviluppo rurale 2014 – 2020 Attuazione del reg. (eu) 1305/2013;
 - m) scia = segnalazione certificata di inizio attività edilizia,, lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 59, 61;
 - n) PC = permesso di costruire, lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 59, 60;
 - o) l = legge dello Stato;
 - p) lr = legge della Regione Valle d'Aosta;
 - q) d. leg.vo = decreto legislativo dello Stato;
 - r) smi = successive modificazioni ed integrazioni;
 - s) PTA = Piano di Tutela delle Acque.

NTA

Art. 2 (Modalità di lettura del PRG)

1. Le presenti norme disciplinano, distintamente, le diverse sottozone¹, tenuto conto delle porzioni di sistemi ambientali ² che ricomprendono le diverse porzioni di “aree”, e gli interventi relativi ai diversi settori ³.
2. Per l'individuazione delle **disposizioni applicabili per la realizzazione di interventi** concernenti trasformazioni urbanistiche ed edilizie occorre considerare, oltre alle **disposizioni generali**, di cui al Capo II, a quelle finali di cui al Titolo III ed a quelle di tipo regolamentare-edilizio, quelle riguardanti:
 - a) la **sottozona**, di cui agli artt. da 44 a 60, nella quale è ubicato l'immobile interessato;
 - b) le **prescrizioni urbanistiche relative alle sottozone** di cui alla lettera a);
 - c) **una o più aree**, di cui agli artt. da 61 a 62, cui appartiene o meno l'immobile;
 - d) le **prescrizioni urbanistiche relative alle aree** di cui alla lettera c);
 - e) gli **equilibri funzionali**, di cui agli artt. da 11 a 16, da verificare e rispettare;
 - f) le **prescrizioni urbanistiche relative alle attrezzature** di cui alla lettera e);
 - g) gli **Ambiti inedificabili**, con le relative cartografie;⁴
 - h) le **prescrizioni urbanistiche relative agli ambiti inedificabili** di cui alla lettera g.
3. La relazione tecnica annessa ai progetti dei singoli interventi ed a questi relativa dimostra, pena l'irricevibilità, la loro rispondenza alle disposizioni di cui al comma 2.
4. Le note in calce alle presenti norme non hanno carattere normativo; il loro aggiornamento, un nuovo inserimento o cancellazioni (con conseguente variazione della numerazione), non comportano modifica o variante al PRG.

¹ Deliberazione della Giunta regionale 15 febbraio 1999, n. 421

² NAPTP TITOLO II – NORME PER PARTI DI TERRITORIO

³ NAPTP Titolo III NORME PER SETTORI

⁴ di cui agli artt. da 63 a 68 e di cui al titolo V della l.r. 11/98 e s.m.i.

NTA

Art. 3 (Piano regolatore generale comunale urbanistico e paesaggistico - PRG)

1. Il piano regolatore generale urbanistico e paesaggistico (PRG) costituisce lo strumento generale di pianificazione urbanistica comunale ai sensi della lr 6 aprile 1998, n. 11, “*Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d’Aosta*”, art. 11, comma 1.
2. Ai sensi delle NAPTP, art. 3, il PRG recepisce⁵ le prescrizioni direttamente cogenti e prevalenti e le prescrizioni mediate espresse dal PTP medesimo e provvede alla traduzione alla scala urbanistica degli indirizzi espressi dal PTP medesimo, tenuto conto della realtà territoriale ed economico-sociale del comune.

Art. 4 (Contenuti del PRG)

1. I contenuti del PRG sono definiti, in linea generale, dalla lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 12, commi 1, 2, 3, e, più dettagliatamente, dalle prescrizioni e dagli indirizzi espressi dalle NAPTP, TITOLO II – *Norme per parti di territorio* – e TITOLO III – *Norme per settori* -.

Art. 5 (Elaborati costituenti il PRG)

1. Gli elaborati⁶ costituenti il PRG si compongono di:

a) cartografia motivazionale

M1 - assetto generale del territorio e dell’uso turistico

M1a1

scala 1: 10.000;

M1b1, M1b2, M1b3, M1b4

scala 1: 5.000;

M2 - analisi dei valori naturalistici

M2a1, M2a2

scala 1: 10.000;

M2b1, M2b2

scala 1: 5.000;

M3 - uso del suolo e strutture agricole

M3a1, M3a2

scala 1: 10.000;

M3b1, M3b2

scala 1: 5.000

M4 - analisi del paesaggio e dei beni culturali;

M4a

scala 1: 10.000;

M4b1, M4b2, M4b3, M4b4

scala 1: 5.000

M5 - vincoli legge 42/2004

M5a1, M5a2

scala 1: 10.000;

M5b1, M5b2

scala 1: 5.000

Ambiti Inedificabili e relativa NTA;

⁵ Ai sensi delle NAPTP, art. 3,

⁶ lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 12, comma 4. Deliberazione della Giunta regionale 15 febbraio 1999, n. 418, allegato A.

NTA

b) cartografia prescrittiva: (b) in scala 1:5.000 estesa a tutto il territorio; c) in scala 1:2.000 e in scala 1:1000 - Cle) classificazione degli edifici.

P1 Carta di tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali

P1b1, P1b2, P1b3, P1b4

scala 1: 5.000

P1c1, P1c2, P1c3, P1c4, P1c5

scala 1: 2.000

P2 Carta di tutela e valorizzazione naturalistica

P2b1, P2b2, P2b3, P2b4

scala 1: 5.000

P2c1, P2c2, P2c3, P2c4, P2c5

scala 1: 2.000

P3 Carta degli elementi degli usi e delle attrezzature con particolare rilevanza urbanistica

P3b1, P3b2, P3b3, P3b4

scala 1: 5.000

P3c1, P3c2, P3c3, P3c4, P3c5

scala 1: 2.000

P4 Carta di zonizzazione servizi e viabilità

P4b1, P4b2, P4b3, P4b4

scala 1: 5.000

P4c1, P4c2, P4c3, P4c4, P4c5

scala 1: 2.000

Ambiti Inedificabili⁷ relativa NTA;

c) Relazione (**R**) con allegato SERILO (SERvizi di Rilievo LOcale);

d) Norme di attuazione (**NTA**);

2. Qualora gli elementi rappresentati sulla base catastale utilizzata per la cartografia prescrittiva non siano coerenti con lo stato di fatto dei luoghi, si provvede ai sensi di legge^{8,9}, e con le procedure previste dalla legge¹⁰.

3. La rappresentazione dei fabbricati su base catastale non certifica la loro regolarità urbanistica ed edilizia.

⁷ Comprende la cartografia di cui al Titolo V della Lr 11/1998

⁸ Lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 14. (Modifiche e varianti al PRG)

⁹ Lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 14, comma 5, lettera a): dalla correzione di errori materiali e dagli atti che eliminano contrasti fra enunciazioni dello stesso strumento e per i quali sia evidente ed univoco il rimedio.

¹⁰ Lr 6 aprile 1998, n. 11, Art. 17. (Procedure per la formazione e l'approvazione delle modifiche al PRG).

NTA

Capo II- Disposizioni generali**Art. 6 (Infrastrutture e servizi)**

1. Si definiscono infrastrutture e servizi le opere e gli impianti a rete e puntuali, pubblici e privati di uso pubblico, che insistono in tutto o in parte nel territorio comunale e che sono diretti a garantirne adeguata funzionalità e a porre in relazione fra loro due o più territori comunali¹¹.
2. Le infrastrutture e servizi possono presentare rilevanza locale o regionale. I servizi di rilevanza regionale sono ricompresi nelle sottozone di tipo Fa; i servizi di rilevanza locale, se non ubicati in sottozona di tipo A, B, C, D, E, sono ricompresi in una sottozona di tipo Fb.
3. Per il dimensionamento delle infrastrutture e dei servizi opera la disciplina delle NAPTP¹² nonché le disposizione di legge e relativi provvedimenti attuativi¹³ e le norme specifiche di settore.
4. Una sottozona si considera dotata delle infrastrutture a rete ritenute indispensabili, vale a dire acquedotto, fognatura e viabilità, quando tali infrastrutture esistono o la cui realizzazione, ad opera del comune o del richiedente il permesso di costruire, è prevista nell'arco del triennio successivo, e sono dimensionate adeguatamente alla insediabilità in atto e prevista, con le seguenti precisazioni:
 - a) acquedotto capace di fornire litri 350,0 ¹⁴abitante/giorno¹⁵. La disponibilità dell'acqua potabile deve essere procurata solo ed esclusivamente mediante allacciamento all'acquedotto comunale. L'acqua non potabile eventualmente indispensabile potrà essere captata da pozzi o ruscelli solo previa specifica approvazione regionale.
 - b) sistema di trattamenti dei reflui capace di smaltire ai sensi di legge le quantità fornite più quelle derivanti dalle acque meteoriche raccolte e smaltite ai sensi di legge sia nel caso di fognatura mista sia nel caso di fognature separate;
 - c) accessibilità mediante strade dimensionate ai sensi dell'art. 33.¹⁶
5. L'amministrazione comunale verifica ogni anno, in coincidenza con l'approvazione del bilancio comunale, e con riferimento all'allegato SERILO l'efficienza e l'adeguatezza dei servizi e delle attrezzature puntuali di interesse locale con riferimento agli elementi di cui al provvedimento attuativo di cui all'art. 23¹⁷ della lr 11/1998 e smi, relativamente a:
 - a) per la sanità: assistenza agli anziani (microcomunità, centro diurno ecc.), assistenza all'infanzia (asili nido, ecc.);
 - b) per la sicurezza: aree per la gestione delle emergenze, aree per elicotteri, aree per la protezione civile, e simili;
 - c) per l'istruzione: scuola materna, scuola elementare, scuola media;

¹¹ Deliberazione Consiglio Regionale 517/XI del 24 marzo 1999.

¹² NAPTP, art.23, commi 10 e 11.

¹³lr 6 aprile 1998, n. 11, Art. 23

Deliberazione del Consiglio Regionale 24 Marzo 1999, N. 517/XI - Approvazione di Disposizioni Attuative della Legge Regionale 6 Aprile 1998, N. 11 (Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale) previste, dagli articoli 23 (Spazi da riservare per i servizi locali e limiti di densità edilizia, altezza e distanza) e 24 (Indici urbanistici)

¹⁴ Norme di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque, Allegato C, Scheda n. 3.A.3

¹⁵ ogni 50,0 m² di superficie urbanistica occupata mediamente da ogni abitante.

¹⁶ vedere art. 9, comma 1 lettera a.

¹⁷ Deliberazione del Consiglio regionale 24 marzo 1999 517/XI

NTA

- d) per la cultura: biblioteca, centri d'incontro (riunioni, sale polivalenti, sale espositive..) , e simili;
- e) per la ricreazione: verde attrezzato, aree per il gioco;
- f) per l'amministrazione: uffici comunali e comunitari, cimitero;
- g) spazi per i parcheggi (parcheggi di sottozona, sosta per viabilità, parcheggi funzionali a servizi, parcheggi destinati a sopperire alle carenze pregresse, parcheggi funzionali ad attività produttive, parcheggi funzionali ad attività commerciali, parcheggi funzionali ad attività turistiche) , e simili;

Art. 7 (Strumenti attuativi del PRG)

- 1 Il PRG si attua mediante la formazione di PUD ¹⁸ e, relativamente alle zone di tipo A, anche mediante l'apposita normativa di attuazione¹⁹; programmi integrati, concertazioni e intese per la riqualificazione del territorio ²⁰.
2. Concorrono all'attuazione del PRG gli strumenti e le procedure di cui alla legge²¹, nonché i permessi di costruire²² (pc) rilasciabili in assenza di PUD.
3. Per la formazione degli strumenti attuativi di cui al comma 1 e delle procedure di cui al comma 2, oltre al recepimento delle norme mediate, si applicano le norme cogenti e prevalenti e gli indirizzi del PTP mediante la loro traduzione in norme urbanistiche.
4. Le presenti NTA individuano i casi in cui è ammesso il pc e quelli in cui è richiesta la preventiva approvazione di piani e/o programmi attuativi.
5. Le attività comportanti trasformazioni urbanistiche o edilizie del territorio partecipano agli oneri ad esse conseguenti. Il rilascio del permesso di costruire, salvo i casi di gratuità ai sensi di legge²³, comporta la corresponsione di un contributo commisurato all'incidenza delle spese di urbanizzazione nonché al costo di costruzione²⁴.
6. Nelle attività comportanti trasformazioni urbanistiche, compresa la ristrutturazione urbanistica ,opera la disciplina di cui all'art. 24, comma 8, NAPTP.
7. Negli insediamenti di nuovo impianto opera la disciplina di cui alle NAPTP, art. 24, commi 10,11,12; art. 25, commi 4, 5 e 6.

Art. 8 (Interventi comportanti trasformazione urbanistica ed edilizia)

¹⁸ *lr 11/1998, artt. 48, 49, 50. Vedi anche NAPTP, art. 36, comma 4 e seguenti nonché la deliberazione della Giunta regionale 15 febbraio 1999, n. 418 , allegato A*

¹⁹ *lr 11/1998, art. 52, comma 2. Vedi anche NAPTP, art. 36, comma 4 e seguenti nonché la deliberazione della Giunta regionale 15 febbraio 1999, n. 418 , allegato A*

²⁰ *lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 51*

²¹ *lr 11/1998, TITOLO IV*

²² *lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 59*

²³ *lr 6 aprile 1998, n. 11- Art. 68. (permesso di costruire gratuito).*

²⁴ *lr 6 aprile 1998, n. 11- Titolo VII - Disciplina dell'attività edilizia – capo III - Onerosità dei permessi di costruire – artt. da 64 a 72*

NTA

1. Gli interventi comportanti trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio comunale e per la cui esecuzione occorre titolo abilitativo ai sensi di legge sono definiti dalla normativa regionale²⁵ e si distinguono tra interventi di recupero, di nuova costruzione, di demolizione e altri interventi, precisamente:
 - a) interventi di recupero:
 - 1) la manutenzione straordinaria;
 - 2) il restauro;
 - 3) il risanamento conservativo;
 - 4) la ristrutturazione edilizia.
 - 5) gli ampliamenti in elevazione per aumentare l'altezza minima interna utile dei locali abitabili fino al raggiungimento di quella minima ai sensi di legge;
 - 6) gli ampliamenti volumetrici diretti a migliorare l'efficienza di un organismo edilizio in rapporto a una maggiore qualificazione del servizio alberghiero cui è in uso, ai sensi della legge ²⁶ ²⁷;
 - 7) interventi edilizi conseguenti a ristrutturazione edilizia
 - 8) consolidamento statico²⁸
 - b) interventi di nuova costruzione quelli non rientranti nelle categorie di cui alla lettera a); sono comunque da considerarsi tali:
 - 1) la costruzione di manufatti edilizi e infrastrutturali fuori terra o interrati nonché l'ampliamento di quelli esistenti all'esterno della relativa sagoma fuori terra e del relativo ingombro interrato, oltre i limiti consentiti ai sensi della lettera a);
 - 2) la realizzazione di attrezzature e impianti, anche per pubblici servizi;
 - 3) l'installazione di torri e tralicci per impianti ricetrasmittenti e di ripetitori per servizi di telecomunicazione ai sensi di legge;
 - 4) l'installazione di chioschi e altri manufatti leggeri, anche prefabbricati, e di strutture di qualsiasi genere, quali roulotte, campers, case mobili che siano utilizzabili quali abitazioni, ambienti di lavoro, depositi, magazzini e simili e che non siano dirette a soddisfare esigenze meramente temporanee;
 - 5) la realizzazione di depositi di merci o di materiali, di impianti per attività produttive all'aperto che comportino l'esecuzione di lavori cui consegua la trasformazione permanente di suolo ineditato;
 - 6) i volumi pertinenziali, e le strutture sussidiarie alle attività agricole ai sensi dell'art. 59 delle presenti norme;
 - 7) infrastrutture e servizi anche di privati nel sottosuolo delle aree libere delle zone A.
 - 8) impianti per l'utilizzo di fonti di energie rinnovabili.
 - c) interventi di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi, anche prefabbricati, attrezzature e impianti;
 - d) altri interventi:
 - 1) il mutamento della destinazione di uso di immobili ai sensi di legge ²⁹, verso destinazioni d'uso ammesse nella sottozona;

²⁵ Deliberazione della Giunta regionale 26 luglio 1999 n. 2515 e s.m. Approvazione di disposizioni attuative della legge regionale 6 Aprile 1998, N. 11; NAPTP, art. 37, comma 4.

²⁶ 11/1998, art. 52, comma 4, lettera i),

²⁷ Deliberazione della Giunta regionale 17. 04.1999 n. 2515 e s.m - "Approvazione di disposizioni attuative della legge regionale 6 Aprile 1998, N. 11 , Capitolo 2 - Paragrafo G - legge regionale 6 Aprile 1998, N. 11, art. 52 (Disciplina Applicabile Nelle Zone Territoriali Di Tipo A)."

Deliberazione della giunta regionale 17 Aprile 2000, n. 1180 - "Precisazioni e integrazioni all'allegato A alla deliberazione N. 2515 del 26 luglio

²⁸ Lr 11/98, art. 74, comma 4

²⁹ Lr 6 aprile 1998, n. 11, articoli 73 e 74

NTA

- 2) riconversione ai sensi di legge³⁰;
- 3) rilocalizzazione ai sensi di legge³¹; tali interventi ricomprendono anche quelli di riordino di cui alla l.r. 6 aprile 1998, n. 11, art. 69, comma 5;
- 4) demolizione e ricostruzione a pari volumetria³²;
- 5) scavi e movimenti di terra;
- 6) depositi di materiale.³³
- 7) quanto eccede i contenuti dell'elenco degli interventi soggetti a SCIA edilizia ai sensi della l.r. 11/98, art. 61 e s.m.i..

Art. 9 (Interventi urbanistico-territoriali e paesaggistico-ambientali)

1. I sottoelencati interventi urbanistico-territoriali e paesaggistico-ambientali, si attuano mediante Piani urbanistici di dettaglio, piani paesaggistici e piani e programmi di settore ai sensi di legge:
 - a) nuovi insediamenti abitativi, produttivi o di servizio in aree assoggettate per la prima volta all'edificazione e non ancora dotate della necessaria urbanizzazione costituita dalle infrastrutture a rete e dai servizi puntuali di cui all'art. 6 delle presenti norme;³⁴
 - b) ristrutturazione urbanistica di insediamenti in atto, ³⁵
 - c) riconversione di insediamenti produttivi dismessi³⁶;
 - d) valorizzazione di aree di specifico interesse ai sensi del PTP, anche mediante l'eliminazione di fattori degradanti in esse presenti ³⁷;
 - e) rimboschimenti quando eccedenti 2,0 ha;
 - f) ricomposizioni e miglioramenti fondiari riguardanti aree con superficie superiore a m² 50.000 ai sensi delle NAPTP, art. 26, comma 6 ³⁸;
 - g) modificazioni alle colture specializzate ricomprese in sottozona di tipo Eg, quando eccedenti 2,0 ha;
 - h) progetti volti a destinare terreni boscati a coltura agraria intensiva, quando eccedenti 2,0 ha;
 - i) dissodamenti, quando eccedenti 5,0 ha;
 - j) serre, oltre 1.000 m²;

³⁰ l.r. 6 aprile 1998, n. 11, art. 69, comma 3

³¹ NAPTP art. 25, comma 4

³² Deliberazione della Giunta regionale 17. 04.1999 n. 2515 e sm;.

³³ Secondo gli indirizzi del comma 5 lett.f NA PTP: gli interventi di nuovo impianto o di ristrutturazione urbanistica devono garantire spazi attrezzati ed opportunamente schermati con alberature per lo stoccaggio all'aperto di prodotti o materie prime .

³⁴ NAPTP art. 9, comma 2

³⁵ tutti gli interventi di ristrutturazione eccedenti quanto assentito dall'art. 52 della l.r. n. 11 del 98 sono consentiti solo con strumento attuativo e, in particolare, interventi di ristrutturazione totale e ristrutturazione urbanistica

³⁶ l.r. 6 aprile 1998, n. 11, art. 69, comma 4

³⁷ NAPTP, art. 40

³⁸ NAPTP, art. 26, comma 6, : Gli interventi agricoli interessanti una superficie superiore a cinque ettari, comportanti tecniche agrarie innovative e rilevanti trasformazioni del paesaggio agrario tradizionale, sono soggetti alla previa formazione di piani di miglioramento fondiario da approvarsi ad opera della struttura competente dell'assessorato regionale dell'agricoltura e risorse naturali.

NTA

2. Gli interventi agricoli interessanti una superficie superiore a cinque ettari, comportanti tecniche agrarie innovative e rilevanti trasformazioni del paesaggio agrario tradizionale, sono soggetti alla previa formazione di piani di miglioramento fondiario da approvarsi ad opera della struttura competente dell'assessorato regionale dell'agricoltura e risorse naturali.³⁹

Art. 10 (Usi e attività)

1. Le categorie di usi ed attività di cui alla lr n. 11/1998, art. 73 sono suddivise nelle sottocategorie indicate ai commi da 2 a 13.
2. La destinazione ad **usi ed attività di tipo naturalistico** si suddivide nelle seguenti sottocategorie:
- a) **conservazione e osservazione scientifica**, comprendente la contemplazione e l'escursionismo, il trekking e l'alpinismo non richiedenti attrezzature di accesso e di uso;
 - b) **turismo a piedi**, a cavallo o in bicicletta, in quanto compatibile con lo stato dei luoghi, ossia non implicante alcuna modificazione ambientale, e con l'obiettivo prioritario proprio della presente tipologia;
 - c) **gestione naturalistica dei boschi**, comprensiva di eventuali attività inerenti alla conduzione degli alpeggi compatibili con lo stato dei luoghi e con l'obiettivo proprio della presente categoria.
3. La destinazione ad **usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale** si suddivide nelle seguenti sottocategorie:
- a) attività agricole con i relativi servizi e abitazioni, caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature: **zootecnia** ;⁴⁰
 - b) attività agricole con i relativi servizi e abitazioni, comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale: **zootecnia** ;⁴¹
 - c) attività agricole con i relativi servizi e abitazioni, caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature: **viticoltura** ;⁴²
 - d) attività agricole con i relativi servizi e abitazioni, comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale: **viticoltura** ;⁴³
 - e) attività agricole con i relativi servizi e abitazioni, caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature: **frutticoltura** ;⁴⁴
 - f) attività agricole con i relativi servizi e abitazioni, comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale: **frutticoltura** ;⁴⁵
 - g) attività agricole con i relativi servizi e abitazioni, caratterizzate da gestioni coerenti con la

³⁹ NAPTP, art 26, norma cogente

⁴⁰ Delibera G.R. n. 418, paragrafo 4

⁴¹ Delibera G.R. n. 418, del 1999 paragrafo 4

⁴² Delibera G.R. n. 421, del 1999 paragrafo E, Zone E

⁴³ Delibera G.R. n. 421, del 1999 paragrafo E, Zone E

⁴⁴ Delibera G.R. n. 421, del 1999 paragrafo E, Zone E

⁴⁵ Delibera G.R. n. 421, del 1999 paragrafo E, Zone E

NTA

situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature: **culture foraggere** asservite alle aziende zootecniche di fondovalle ; ⁴⁶

- h) attività agricole con i relativi servizi e abitazioni, comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale: **culture foraggere** asservite alle aziende zootecniche di fondovalle ; ⁴⁷
- i) **attività pastorizie** con i relativi servizi , caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature ; ⁴⁸
- j) **attività pastorizie** con i relativi servizi, comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale ; ⁴⁹
- k) altre attività agricole con i relativi servizi e abitazioni, caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature, quali: **florovivaistiche e altre colture specializzate** ;⁵⁰
- l) attività agricole con i relativi servizi e abitazioni, comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale: **florovivaistiche e altre colture specializzate**; ⁵¹
- m) altre attività agricole con i relativi servizi e abitazioni, caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature: **attività apistiche** ; ⁵²
- n) attività agricole con i relativi servizi e abitazioni, comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale: **attività apistiche** ; ⁵³
- o) altre **attività agricole** con i relativi servizi e abitazioni, caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature; ⁵⁴
- p) attività agricole con i relativi servizi e abitazioni, comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale: **attività turistiche in ambito naturale**; ⁵⁵
- q) attività selvicolturali con i relativi servizi e abitazioni caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature: **conservazione, valorizzazione, costituzione e ricostituzione del bosco** ; ⁵⁶
- r) attività selvicolturali con i relativi servizi e abitazioni, comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale: **conservazione, valorizzazione,**

⁴⁶ Delibera G.R. n. 421, del 1999 paragrafo E, Zone E

⁴⁷ Delibera G.R. n. 421, del 1999 paragrafo E, Zone E

⁴⁸ NAPTP, art. 31, comma 4

⁴⁹ NAPTP, art. 31, comma 4

⁵⁰ Delibera G.R. n. 418, del 1999 paragrafo 4

⁵¹ Delibera G.R. n. 418, del 1999 paragrafo 4

⁵² Delibera G.R. n. 418, del 1999 paragrafo 4

⁵³ Delibera G.R. n. 418, del 1999 paragrafo 4

⁵⁴ Delibera G.R. n. 418, del 1999 paragrafo 4

⁵⁵ Delibera G.R. n. 418, del 1999 paragrafo 4

⁵⁶ Delibera G.R. n. 418, del 1999 paragrafo 4

NTA

costituzione e ricostituzione del bosco;⁵⁷

- s) attività selvicolturali con i relativi servizi e abitazioni caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, **nuove** strutture e attrezzature con **usi turistico-ricreativi** ;⁵⁸
- t) attività selvicolturali con i relativi servizi e abitazioni, comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale con **usi turistico-ricreativi** ;⁵⁹
- u) attività selvicolturali con i relativi servizi e abitazioni caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature con **attività pastorizie** ;⁶⁰
- v) attività selvicolturali con i relativi servizi e abitazioni, comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale con **attività pastorizie** ;⁶¹
- w) **centri di turismo equestre** regionali aventi carattere agro-silvo-pastorale, non provvisti di camere ad uso turistico-ricettivo o di strutture di ristorazione;⁶²
- x) **agriturismo**;⁶³
- y) **pensioni per cani, agility dog** ;
- z) attività agricole esplicabili in serre fisse di superficie coperta ≤ 50 mq di cui alla lettera B dell'art. 59 delle *presenti NTA*.
- aa) **gli edifici destinati al ricovero e all'allevamento del bestiame**, nell'ambito di aziende zootecniche senza terra e comunque di quelle aziende per le quali il rapporto carico di bestiame e superficie foraggiera aziendale risulta in disequilibrio;

4. La destinazione a **residenza temporanea legata alle attività agro-silvo pastorali** si suddivide nelle seguenti sottocategorie:

- a) **abitazioni temporanee per attività pastorizie** caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali;⁶⁴
- b) **abitazioni temporanee per attività pastorizie** comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale;⁶⁵
- c) **abitazioni temporanee per attività agricole e selvicolturali** caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali;⁶⁶
- d) **abitazioni temporanee per attività agricole e selvicolturali** comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale.⁶⁷

⁵⁷ Delibera G.R. n. 418, del 1999 paragrafo 4

⁵⁸ Delibera G.R. n. 418, del 1999 paragrafo 4

⁵⁹ Delibera G.R. n. 418, del 1999 paragrafo 4

⁶⁰ Delibera G.R. n. 421 del 1999

⁶¹ Delibera G.R. n. 421 del 1999

⁶² Ir 13 maggio 1993, n. 33. Norme in materia di turismo equestre

⁶³ Ir 4 dicembre 2006 n. 29 - Nuova disciplina dell'agriturismo'

⁶⁴ NAPTP, art. 31, comma 4

⁶⁵ NAPTP, art. 31, comma 4

⁶⁶ Delibera G.R. 418 e 421

NTA

5. La destinazione ad **abitazione permanente o principale** si suddivide nelle seguenti sottocategorie:
- abitazione permanente o principale** che soddisfi la successiva condizione:
il richiedente il permesso di costruire sia soggetto residente nel Comune o che presti la propria opera nel Comune o che l'esecuzione del fabbricato stesso sia in funzione dell'ottenimento della residenza, e sia stipulata una convenzione tra il comune e il richiedente con l'impegno per il richiedente, successori o aventi causa di alienare o di locare detti fabbricati soltanto a soggetti aventi i requisiti in base ai quali è stato rilasciato il permesso di costruire per i fabbricati stessi, la durata della convenzione è pari a quella prevista per la convenzione di cui all'art.8 della legge 28 gennaio 1977 n 10, ovvero in assenza di questa, è pari a 25 anni.
 - bed and breakfast**.
6. La destinazione ad **abitazione temporanea**⁶⁸:
7. La destinazione ad **usi ed attività produttive artigianali o industriali** di interesse prevalentemente locale (e) si suddivide nelle seguenti sottocategorie:
- usi ed attività produttive artigianali** di interesse prevalentemente locale ;⁶⁹
 - usi ed attività produttive industriali** di interesse prevalentemente locale ;⁷⁰
 - usi ed attività produttive artigianali** di interesse prevalentemente locale non collocabili in contesti abitativi ;⁷¹
 - usi ed attività produttive industriali** di interesse prevalentemente locale non collocabili in contesti abitativi ;⁷²
 - magazzini extraziendali** per lo stoccaggio e la commercializzazione dei prodotti agricoli e gli impianti per la loro trasformazione ;⁷³
 - soppresso...(- modificato con D.C.C n. 56 del 28.12.2015)
 - le serre mobili o fisse** di superficie coperta > 50 mq e ≤ 500 mq di cui alle lettere C e D dell'art. 59 delle presenti NTA ⁷⁴.
8. La destinazione ad **usi ed attività commerciali**, di interesse prevalentemente locale si suddivide nelle seguenti sottocategorie:
- esercizi di vicinato e artigianato a servizio della residenza**⁷⁵ ;⁷⁶
 - medie strutture di vendita** di minori dimensioni compresi gli uffici funzionali;⁷⁷
 - commercio su aree pubbliche;⁷⁸

⁶⁷ Delibera G.R. 418 e 421⁶⁸ Art. 73 lr 11/1998 come modificato dall'art. 45 della lr 21 del 29 dicembre 2003⁶⁹ NAPTP, art. 25, comma 3⁷⁰ NAPTP, art. 25, comma 3⁷¹ NAPTP, art. 25, comma 4⁷² NAPTP, art. 25, comma 4⁷³ NAPTP, art. 26, comma 9⁷⁴ NAPTP, art. 26, comma 9⁷⁵ art. 9 c. 3 lett. c punto 1 NA del PTP⁷⁶ lr 7 giugno 1999, n. 12, Principi e direttive per l'esercizio dell'attività commerciale⁷⁷ lr 7 giugno 1999, n. 12, Principi e direttive per l'esercizio dell'attività commerciale, Del. Cons. reg. n. 1088 del 12 gennaio 2000; d.leg.vo 114/98, art. 4, c. 1, lettera d): da 150 m² a 400 m²

NTA

- d) **uffici** in genere e direzionali;
 - e) autorimesse non connesse ad altre destinazioni;
 - f) **aziende della ristorazione, ivi compresi i bar;**⁷⁹
9. La destinazione ad **usi ed attività turistiche e ricettive** si suddivide nelle seguenti sottocategorie:
- a) **alberghi ;**⁸⁰
 - b) **residenze turistico-alberghiere ;**⁸¹
 - c) strutture ricettive extralberghiere: **case per ferie ;**⁸²
 - d) strutture ricettive extralberghiere: **ostelli per la gioventù ;**⁸³
 - e) strutture ricettive extralberghiere: **rifugi alpini e bivacchi fissi ;**⁸⁴
 - f) strutture ricettive extralberghiere: **posti tappa escursionistici (dortoirs) ;**⁸⁵
 - g) strutture ricettive extralberghiere: **esercizi di affittacamere;**⁸⁶
 - h) strutture ricettive extralberghiere: **parchi di campeggio ;**⁸⁷
 - i) strutture ricettive extralberghiere: **villaggi turistici ;**⁸⁸
 - j) **sosta temporanea autocaravan;**⁸⁹
 - k) strutture ricettive extralberghiere: **case ed appartamenti per vacanze CAV ;**⁹⁰
 - l) albergo diffuso.

⁷⁸ *lr 7 giugno 1999, n. 12, Principi e direttive per l'esercizio dell'attività commerciale, lr 2 agosto 1999, n. 20, Disciplina del commercio su aree pubbliche*

⁷⁹ *Del. Cons. reg. n. 2450/11 del 6 febbraio 2002*

⁸⁰ *lr 6 luglio 1984, n. 33, Disciplina della classificazione delle aziende alberghiere*

⁸¹ *lr 6 luglio 1984, n. 33, Disciplina della classificazione delle aziende alberghiere*

⁸² *lr 29 maggio 1996, n. 11, Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere*

⁸³ *lr 29 maggio 1996, n. 11, Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere*

⁸⁴ *lr 29 maggio 1996, n. 11, Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere*

⁸⁵ *lr 29 maggio 1996, n. 11, Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere*

⁸⁶ *lr 29 maggio 1996, n. 11, Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere*

⁸⁷ *lr 24 giugno 2002, n. 8, Disciplina dei complessi ricettivi all'aperto e norme in materia di turismo itinerante*

⁸⁸ *lr 24 giugno 2002, n. 8, Disciplina dei complessi ricettivi all'aperto e norme in materia di turismo itinerante*

⁸⁹ *lr 24 giugno 2002, n. 8, Disciplina dei complessi ricettivi all'aperto e norme in materia di turismo itinerante*

⁹⁰ *lr 24 giugno 2002, n. 8, Disciplina dei complessi ricettivi all'aperto e norme in materia di turismo itinerante*

NTA

10. La destinazione ad **attività produttive industriali** non collocabili in contesti abitativi si suddivide nelle seguenti sottocategorie:
- a) **attività produttive industriali** non collocabili in contesti abitativi non soggetti a rischio di incidente rilevante, compresi gli uffici funzionali; ⁹¹
 - b) **attività produttive industriali** non collocabili in contesti abitativi soggetti a rischio di incidente rilevante, compresi gli uffici funzionali; ⁹²
 - c) **Impianti idroelettrici** compresi impianti di trasformazione, condotte ed accessori.
11. La destinazione ad **usi ed attività commerciali**, non collocabili in contesti urbano-abitativi si suddivide nelle seguenti sottocategorie:
- a) **grandi strutture di vendita**, compresi gli uffici funzionali; ⁹³
 - b) **medie strutture di vendita** di maggiori dimensioni, compresi gli uffici funzionali; ⁹⁴
 - c) **attrezzature fieristiche**, compresi gli uffici funzionali.
12. La destinazione ad **attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero**, richiedenti spazi specificamente destinati ad attrezzature, impianti o servizi, o apposite infrastrutture (l) si suddivide nelle seguenti sottocategorie: ⁹⁵
- a) **impianti sportivi coperti**;
 - b) **impianti sportivi all'aperto**;
 - c) **impianti per pubblici spettacoli**;
 - d) **impianti di trasporto a fune**;
 - e) **attività ricreative e per l'impiego del tempo libero**, richiedenti spazi specificamente destinati ad attrezzature;
 - f) **attività ricreative e per l'impiego del tempo libero**, richiedenti spazi specificamente destinati ad attrezzature, impianti o servizi, o apposite infrastrutture .
13. La destinazione ad **attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse** si suddivide nelle seguenti sottocategorie:
- a) **attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse** di rilievo locale; ⁹⁶
 - b) **attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse** di rilievo regionale; ⁹⁷
 - c) **impianti di radio- telecomunicazione** richiedenti specifici impianti, attrezzature o spazi ;
 - d) **altri impianti di radio- telecomunicazione** qualora funzionalmente collegati a esigenze specifiche di localizzazione territoriale ;
 - e) **cabine di trasformazione dell'energia elettrica**;

⁹¹ Decreto Min.LLPP 9 maggio 2001

⁹² Decreto Min.LLPP 9 maggio 2001

⁹³ Ir 7 giugno 1999, n. 12, Principi e direttive per l'esercizio dell'attività commerciale, Del. Cons. reg. n. 1088 del 12 gennaio 2000; d.leg.vo 114/98, art. 4, comma 1, lettera f):sup. maggiore di 1.500,0 m²

⁹⁴ Ir 7 giugno 1999, n. 12, Principi e direttive per l'esercizio dell'attività commerciale, art. 3, comma 1, lettera a); Del. Cons. reg. n. 1088 del 12 gennaio 2000; d.leg.vo 114/98, art. 4, comma 1, lettera f):sup. compresa tra 400 m² e 1.500,0 m²

⁹⁵ Del. Cons. regionale n. 2450/XI del 6 febbraio 2002, Cap. III, art. 23, comma 1 e 2

⁹⁶ NAPTP, art. 23, comma 7; Del. Cons. regionale n. 2450/XI del 6 febbraio 2002, Cap. III, art. 23, comma 1 e 2

⁹⁷ NAPTP, art. 23, comma 2

NTA

f) **struttura legata ad attività turistico ricettive a valenza sanitaria.**

14. Indipendentemente da quanto previsto nelle tabelle di sottozona, potranno essere realizzate serre mobili di superficie coperta ≤ 50 mq, di cui alla lettera A dell'art. 59 delle presenti NTA.

Art. 11 (Equilibri funzionali)

1. Gli equilibri funzionali ⁹⁸ attengono agli aspetti seguenti:
 - a) servizi e attrezzature di cui all'art. 6,⁹⁹
 - b) tipi di intervento di cui all'art. 8 e 9,¹⁰⁰
 - c) usi e attività di cui all'art. 10,¹⁰¹
 - d) condizioni e successioni temporali per la realizzazione degli interventi. ¹⁰²
2. Gli equilibri funzionali sono definiti agli artt. 12, 13, 14, 15 e 16 e sono verificati dall'Ufficio Tecnico Comunale via via che pervengono le istanze e dovranno essere verificati ulteriormente in corrispondenza dell'approvazione del bilancio di previsione .

Art. 12 (Equilibri funzionali relativi ai servizi e attrezzature per interventi di recupero)

1. Al fine del rispetto degli equilibri funzionali, gli interventi di **recupero**¹⁰³, **ad esclusione della ristrutturazione edilizia**, sono attuabili in tutte le sottozone senza condizioni e senza cambio di destinazione d'uso.
2. Al fine del rispetto degli equilibri funzionali, **gli interventi di recupero con cambio di destinazione d'uso e di ristrutturazione edilizia** sono assentibili a condizione che la sottozona sia attrezzata ai sensi dell'art. 6, comma 4. Qualora mancanti,, le infrastrutture possono essere realizzate direttamente dai richiedenti e non potrà essere richiesta all'amministrazione la realizzazione delle stesse.

Nelle sottozone di tipo Eb ed Ec gli interventi di recupero con cambio di destinazione d'uso e ristrutturazione edilizia sono subordinati all'esistenza di rifornimento idrico adeguato alla domanda e di un sistema di smaltimento dei liquami rispondenti alla normativa in vigore ¹⁰⁴ o che siano comunque garantiti anche se effettuati con sistemi equipollenti rispetto all'allacciamento alla rete idrica ed alla condotta fognaria comunali, previo parere favorevole del sanitario designato dall'ASL, espresso in forma esplicita sullo schema di progetto dell'opera.

3. non rilevante;
4. non rilevante;
5. non rilevante;

⁹⁸ ai sensi della l.r. 6 aprile 1998, n. 11, art. 12, comma 2

⁹⁹ vedi artt. 12 e 13

¹⁰⁰ vedi art. 14

¹⁰¹ vedi art. 15

¹⁰² vedi art. 16

¹⁰³ art. 8, comma 1, lettera a)

¹⁰⁴ Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, Norme in materia ambientale

NTA

6. **Il recupero anche parziale di edifici non compresi nelle zone di tipo A**, con previsione di destinazioni d'uso residenziali o nuovi alloggi che comportino maggiore dotazione di parcheggi, è subordinato alla creazione di aree di parcheggio, in adiacenza al fabbricato; senza sconfinare nelle sottozone Ee. In caso di cambio di destinazione d'uso verso destinazioni diverse da quella residenziale le aree a parcheggio devono essere ragguagliate alla metà di quelle necessarie nel caso di interventi di nuova costruzione.
7. La possibilità di richiedere la monetizzazione dei posti auto richiesti al comma precedente è subordinata all'approvazione di un apposito regolamento da parte del Comune.
8. Gli interventi di **recupero di edifici compresi nelle zone di tipo A**, destinati ad abitazione permanente principale o temporanea, di cui all'art. 10, commi 5 e 6, o con previsione di nuove destinazioni d'uso o nuovi alloggi sono sempre ammessi.
9. Gli interventi di **ristrutturazione edilizia di edifici per rifugi alpini**, bivacchi fissi e posti tappa escursionistici¹⁰⁵ non sono soggetti a quanto indicato al comma 2 ma sono subordinati all'esistenza di un rifornimento idrico adeguato alla domanda e di un sistema di scarichi delle acque reflue rispondenti alla normativa in vigore.¹⁰⁶

Art. 13 (Equilibri funzionali relativi ai servizi e attrezzature per interventi di nuova costruzione)

1. Al fine del rispetto degli equilibri funzionali gli **interventi di nuova costruzione** sono assentibili a condizione che la sottozona interessata sia attrezzata ai sensi dell'art. 6, comma 4, con esclusione delle sottozone di tipo E. Nelle sottozone di tipo Ed, Ee, Ef, Eg, Eh, Ei è considerato sufficiente il rispetto delle condizioni di cui all'art. 6, comma 4, lettere a) e b). Nelle sottozone di tipo Eb ed Ec gli interventi di ristrutturazione edilizia sono subordinati all'esistenza di rifornimento idrico adeguato alla domanda e di un sistema di smaltimento dei liquami rispondenti alla normativa in vigore¹⁰⁷ o che siano comunque garantiti anche se effettuati con sistemi equipollenti rispetto all'allacciamento alla rete idrica ed alla condotta fognaria comunali, previo parere favorevole del sanitario designato dall'ASL, espresso in forma esplicita sullo schema di progetto dell'opera.
2. Qualora non si verificassero le condizioni minime richieste il richiedente il permesso di costruire potrà a sua cura e spese provvedere, al fine del rilascio del permesso di costruire, all'esecuzione diretta delle attrezzature carenti previa convenzione con il Comune.
3. **Gli edifici di nuova costruzione**, di cui all'art. 8, comma 1, lettera b), e gli edifici esistenti oggetto di ampliamento, di cui all'art. 8, comma 1, lettera a) punto 7), devono essere provvisti di appositi spazi per parcheggi privati nella misura minima di 1,0 m²¹⁰⁸ ogni 3,5 m² di Sur.
4. Oltre la quantità di cui al comma precedente, l'area a parcheggio e ad autorimesse deve essere tale da assicurare, salvo se e quanto diversamente disposto in ordine alle singole sottozone:
 - a) un posto macchina coperto ed uno esterno per ogni alloggio, nel caso si tratti di nuovi edifici destinati ad abitazione permanente o principale o temporanea, di cui all'art. 10, commi 5 e 6;
 - b) un posto macchina ogni 80,0 m² di Sua, nel caso si tratti di edifici destinati ad attività pubbliche o di pubblico interesse, di cui all'art. 10, comma 13, lettere a) e b) con esclusione degli edifici religiosi, e simili;

¹⁰⁵ art. 10, comma 9, lettere e) e f).

¹⁰⁶ Regolamento regionale 21 marzo 1997, n. 2, artt. 6, 7

¹⁰⁷ Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, Norme in materia ambientale

¹⁰⁸ l. 6 agosto 1967 n. 765, art. 18, sostituito dalla l. 24 marzo 1989, n. 122, art. 2, comma 2

NTA

- c) nelle nuove costruzioni di carattere commerciale di interesse prevalentemente locale ¹⁰⁹ e direzionale¹¹⁰ a 100,0 m² di Sua di locali destinati all'afflusso del pubblico e all'attività con relative pertinenze, deve essere riservata la quantità minima di 100,0 m² di spazio destinati a parcheggio ad uso pubblico;¹¹¹
- d) almeno un posto macchina ogni due camere per le aziende alberghiere ed extralberghiere di cui all'art. 10, comma 9, lettere a) e g). Per le sottozone Cd2 e Cd4 almeno un posto macchina ogni camera di cui il 50% della dotazione deve essere destinata a parcheggio ad uso pubblico, con modalità di realizzazione da definire con apposita convenzione con il Comune;
- e) un posto macchina ogni cinque posti a tavola per le aziende della ristorazione, di cui all'art. 10, comma 8, lettera f);
- f) un posto macchina ogni quattro utenti per gli impianti per pubblici spettacoli e per le attività ricreative e per l'impiego del tempo libero, di cui rispettivamente all'art. 10, comma 12.
5. La disposizione e le caratteristiche dei parcheggi devono corrispondere a quanto prescritto nel Regolamento Edilizio.
6. Gli interventi di nuovo impianto di edifici e manufatti per **usi industriali, artigianali e commerciali** ed in genere di tipo terziario, oltre a quanto indicato al comma 3, sono attuabili nelle sottozone Bb alle condizioni di seguito indicate¹¹²:
- a) accessibilità veicolare adeguata ai flussi attesi, assicurata, per gli insediamenti generatori di intenso traffico pesante, da adeguate derivazioni da strade principali; valgono le prescrizioni di cui all'art. 33, comma 5;
- b) parcheggi adeguati alle esigenze di stazionamento sia interne che esterne¹¹³, con un minimo di 100,00 m² ogni 100,00 m² di Sua;
- c) aree verdi alberate pari ad almeno un decimo della superficie territoriale;
- d) viabilità interna rapportata alle esigenze di movimentazione, e nelle sottozone di tipo Bb con percorsi pedonali e ciclabili protetti per gli insediamenti generatori di intenso traffico pesante;
- e) spazi attrezzati e opportunamente schermati con alberature per lo stoccaggio all'aperto di prodotti o materie prime.
7. Gli interventi di nuovo impianto di edifici religiosi e di culto sono attuabili alle condizioni di seguito indicate:
- a) presenza di spazi di verde attrezzato di uso pubblico e di rispetto in misura non inferiore al 100% della superficie utile destinata agli utenti;
- b) presenza di spazi di parcheggio di uso pubblico in misura non inferiore al 100% della superficie utile destinata agli utenti.
8. Si applicano le norme cogenti di cui alle NAPTP, art. 25, comma 7.

Art. 14 (Equilibri funzionali relativi ai tipi di intervento)

1. Gli interventi di nuova edificazione e di ampliamento dei fabbricati per usi e attività agro-silvo-

¹⁰⁹ NTA art. 10, comma 8, lettera d)

¹¹⁰ NTA art. 10, comma 8, lettera d)

¹¹¹ l.r. 7 giugno 1999 n. 12 "Principi e direttive per l'esercizio dell'attività commerciale", art.8, comma 1, lettera b)

¹¹² NAPTP, art. 25, comma 5

¹¹³ Deliberazione del Consiglio regionale 24 marzo 1999 .n. 517/XI

NTA

pastorali, sono consentiti e sono attuabili alle condizioni ¹¹⁴ di seguito indicate:

- a) venga acquisito il giudizio di razionalità ¹¹⁵;
 - b) il dimensionamento venga effettuato secondo gli standard stabiliti dall'Assessorato regionale competente;
 - c) vi sia coerenza con i programmi di settore vigenti ¹¹⁶;
 - d) vi sia coerenza con le disposizioni e gli indirizzi del PTP per la salvaguardia degli elementi significativi del paesaggio agrario tradizionale di cui alla carta richiamata al successivo art. 23;
 - f) l'intervento non comporti il superamento, nel caso di aziende zootecniche, del numero massimo di U.B.A. (unità bovine adulte) stabilito in n. 880 UBA ¹¹⁷ con riferimento alla superficie prativa per tutto il territorio comunale esclusi mayen e alpeggi.(sottozone Eb). Il suddetto limite non è applicato nel caso di ampliamenti o delocalizzazioni proposti da aziende zootecniche operanti sul territorio comunale da almeno tre anni.
2. I fabbricati rurali ad uso aziendale collocati nelle sottozone di tipo E, utilizzati per ricovero del bestiame, deposito attrezzi, rimesse, raccolta, lavorazione e conservazione dei prodotti agricoli, possono essere sottoposti ad interventi di potenziamento ed ammodernamento, con ampliamento della superficie coperta entro il limite dettato dal giudizio di razionalità. Sono ammessi interventi di demolizione e ricostruzione per quei fabbricati che non possono essere riutilizzati in modo razionale e funzionale alle esigenze dell'azienda agricola.
3. Nelle sottozone di tipo Eb, Ee, Eg, Eh ed Ei è possibile la costruzione di nuove concimaie a servizio di aziende agricole esistenti entro i limiti dettati dal giudizio di razionalità e, dove necessari, dovranno essere acquisiti tutti i pareri delle competenti strutture regionali. Sono ammessi interventi di demolizione e ricostruzione delle concimaie.
4. Le esigenze di superficie utile abitabile legate alla conduzione **dell'azienda agricola** devono essere prioritariamente soddisfatte con l'utilizzazione o **il recupero delle strutture edilizie esistenti**: in ogni caso, sono computate anche le superfici abitative già esistenti nell'ambito dell'azienda a condizione che non risulti pregiudicata la funzionalità e l'efficienza aziendale nel suo complesso. Qualora tali superfici esistenti non consentano di soddisfare le esigenze aziendali e di contribuire alla razionalizzazione del processo produttivo, i necessari fabbricati residenziali, di nuova costruzione o soggetti ad ampliamento e connessi alla conduzione dell'azienda, che si rendano necessari, devono:
- a) essere localizzati nel corpo della sede dell'azienda o nelle aree di pertinenza;
 - b) essere ragguagliati alla dimensione aziendale secondo quanto emergente dal giudizio di razionalità; in particolare:
 - la complessiva superficie utile abitabile per l'abitazione del conduttore e del relativo nucleo familiare deve essere valutata secondo l'indice di 0,01 m² di superficie utile abitabile per ogni m² di terreno coltivato o utilizzato dall'azienda e ricadente all'interno del territorio comunale di Brusson con un minimo di 60 m² e con un massimo di 120 m² di complessiva superficie utile abitabile ¹¹⁸;
 - per ogni eventuale salariato operante nell'attività aziendale che non faccia parte del nucleo familiare del conduttore, la superficie utile abitabile suddetta ed attrezzata è incrementata di m² 20 utili ¹¹⁹.

In ogni caso la superficie utile abitabile complessivamente destinata alle abitazioni (conduttore

¹¹⁴ NAPTP, art. 26, comma 3, lettera a) v.t. ALL. 3.2 – pag. 27

¹¹⁵ giudizio rilasciato dalla struttura competente dell'Assessorato dell'Agricoltura ai sensi della lettera e) dell'art. 22 della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 e s.m.i.

¹¹⁶ Programma di sviluppo rurale 2014-2020 in attuazione del reg. (ue) 1305/2013

¹¹⁷ secondo il giudizio rilasciato dalla struttura competente dell'Assessorato dell'Agricoltura con riferimento agli standard costruttivi approvati dalla Giunta Regionale ai sensi della lettera e) dell'art. 22 della l.r. 6 aprile 1998, n. 11 e successive modificazioni

¹¹⁸ NAPTP, art. 26, comma 8, let. b) v.t. ALL. 3.2

¹¹⁹ Valore desunto dai parametric di cui al DM 1444 del 2 aprile 1968, art. 3, ultimo punto e mutuato dalla l.r. 6 luglio 1984, art. 6 (camere di 14 m² + 6 m²= 20 m²).

NTA

+ salariati) deve essere contenuta in m² 200 e comunque sempre ragguagliata a m² 0,01 per ogni m² di terreno coltivato o utilizzato dall'azienda e ricadente all'interno del territorio comunale di Brusson.

5. Sono assentibili **nuove abitazioni temporanee** di cui art. 10, comma 6, qualora sia verificato il comma 9 dell'art. 15 e qualora non sia superato il rapporto massimo pari a 1/1 tra la superficie urbanistica relativa ai nuovi interventi abitativi di cui art. 10 comma 6 e quella relativa agli interventi di recupero abitativo.¹²⁰
6. La domanda per usi e attività connesse alle **aziende alberghiere** avviene¹²¹ prioritariamente mediante il recupero delle strutture edilizie esistenti in coerenza con le caratteristiche storico-ambientali del contesto e mediante il completamento delle sottozone di tipo B. E' ammesso in caso di recupero con cambio di destinazione d'uso verso la destinazione d'uso alberghiera, un ampliamento, una tantum, fino al 50% di superficie in più rispetto a quella consentita per gli edifici residenziali nella stessa sottozona. Tale maggiore superficie non è soggetta a cessione di aree per spazi pubblici o da destinare ad attività collettive. Dovrà essere esteso a tutto il fabbricato il vincolo ventennale di destinazione, trascritto alla conservatoria dei Registri Immobiliari a cura e spese degli interessati.
7. Per gli alberghi esistenti la cui attività è cessata da oltre 5 anni, è ammessa la trasformazione della destinazione d'uso, con riferimento al volume, nella misura seguente:
 - a- il 50% è vincolato ad attività turistico ricettiva;
 - b- il restante volume può essere trasformato nelle destinazioni d'uso previste nell'ambito delle singole sottozone in cui sono ubicati detti edifici, senza superare comunque la misura del 30% del volume complessivo con la destinazione residenziale di cui ai commi 5 e 6 dell'art. 10 ;
Per le nuove destinazioni ad uso residenziale previste di cui alla lettera b) del presente comma, ammesse in tali edifici, è richiesto un posto auto per ogni unità abitativa, localizzato nel raggio massimo di 100 m e comunque nella stessa sottozona.
8. La realizzazione di nuove strutture alberghiere è subordinata all'approvazione di un programma di sviluppo turistico¹²².
9. La domanda per **case per ferie, ostelli per la gioventù, esercizi di affittacamere** di cui art. 10, comma 9, lettere c), d), g) (destinazioni g3, g4 e g7), viene soddisfatta¹²³ prioritariamente mediante il recupero delle strutture edilizie esistenti. La realizzazione di nuove costruzioni è subordinata alla approvazione di un programma di sviluppo turistico¹²⁴.
10. Sono assentibili **nuove strutture ricettive per i parchi di campeggio e i villaggi turistici**, di cui alla normativa regionale, solo in quanto previsti da programmi di sviluppo turistico approvati.¹²⁵

Art. 15 (Equilibri funzionali relativi agli usi e attività) (*)

1. Nei casi di strutture agricole non più soggette a vincoli di destinazione per l'erogazione di agevolazioni pubbliche, nelle sottozone di tipo E, il mutamento di destinazione d'uso dei fabbricati agricoli, da agro-silvo-pastorale di cui ai commi 3 e 4 dell'art. 10 delle NTA ad altra diversa destinazione ammessa nella sottozona di appartenenza, è consentito esclusivamente nei seguenti casi:

Strutture d'alpeggio, mayen e loro strutture edilizie complementari (ricoveri, magazzini, fienili ecc...)¹²⁶:

- fabbricati con capienza inferiore a 15 capi o con volumetria inferiore a 300 mc nel caso il comprensorio di riferimento sia adeguatamente servito da altre strutture d'alpeggio;
- fabbricati con volumetria superiore a 300 mc, nel caso gli stessi non siano più ritenuti

¹²⁰ NAPTP art. 24 comma 2

¹²¹ NAPTP art. 29, comma 2

NTA

idonei all'uso agricolo;

- non sia necessario realizzare la strada di accesso;

Altre strutture:

- fabbricati ritenuti non più idonei all'uso agricolo costruiti prima del 1945 ¹²⁷ ;
- fabbricati realizzati nel periodo compreso tra il 1945 e il 06.07.1984:
 - aventi volumetria emergente dal terreno sistemato inferiore ai 600 mc, esclusa la parte destinata ad abitazione del conduttore;
- non sia necessario realizzare la strada di accesso;

2. L'idoneità all'uso agricolo delle strutture è determinata dai competenti uffici dell'Assessorato dell'agricoltura su istanza presentata, tramite il comune, dal proprietario interessato al cambio di destinazione d'uso. Il comune verifica che la richiesta del privato sia compatibile con le disposizioni del PRG e, se il caso, trasmette alla struttura regionale la richiesta. L'istanza dev'essere corredata da uno studio redatto da un tecnico abilitato incaricato dal proprietario interessato alla mutazione della destinazione d'uso. Lo studio, oltre a fornire tutti i dati progettuali e dimensionali relativi al fabbricato agricolo, alla sua accessibilità e alla dotazione delle infrastrutture primarie essenziali (art. 13 comma 1 delle NTA), riporta le seguenti informazioni:

- individuazione del comprensorio agricolo di riferimento e descrizione delle sue caratteristiche (presenza o meno di infrastrutture agricole, pendenza, fertilità, ecc...). L'estensione del comprensorio dovrà preliminarmente essere concordata con gli uffici dell'Assessorato dell'agricoltura;
- individuazione e descrizione delle strutture agricole presenti nel comprensorio;
- individuazione delle aziende agricole operanti nel comprensorio;
- individuazione e descrizione dei fabbricati posti in un raggio di 100 metri dal fabbricato oggetto della richiesta;
- motivazioni a sostegno della perdita di utilità allo sfruttamento agricolo del fabbricato.

Il Comune, tenuto conto del parere notificato dall'Assessorato dell'Agricoltura, si esprime in merito alla richiesta.

3. L'esame dei progetti da parte della Commissione Edilizia Comunale, qualora riguardino recupero di fabbricati per i quali si chiedi una deroga alle fasce di rispetto di cui all'art. 18 commi 4 e 5 delle NTA, dovrà avvenire solo dopo l'acquisizione dei pareri da parte del Medico di Sanità Pubblica e del Veterinario Ufficiale.

¹²² NAPTP, art. 27, commi 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10

¹²³ NAPTP, art. 29, comma 2

¹²⁴ NAPTP, art. 27, commi 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10

¹²⁵ NAPTP, art. 27, commi 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10

¹²⁶ :con le limitazioni di cui ai commi 4,6,15,16,17 dell'art. 25 delle NTA.

¹²⁷ :con le limitazioni di cui ai commi 4,6,15,16,17 dell'art. 25 delle NTA.

NTA

4. *soppresso.*

- 5 Le strutture ricettive agrituristiche non più soggette a vincoli di destinazione possono essere soggette a modificazione di destinazione d'uso solo a favore di attività di tipo ricettivo alberghiero di cui alla l.r. 29 maggio 1996, n. 11, ad esclusione delle case per ferie e degli ostelli per la gioventù. E' ammesso l'uso a residenza principale o temporanea esclusivamente nel caso la struttura agriturbistica derivi dal recupero del patrimonio rurale preesistente, se risultano trascorsi da tale recupero almeno 25 anni. ¹²⁸
- 6 Inoltre nelle sottozone di tipo E è ammesso il mutamento di uso, verso le destinazioni d'uso previste in tabella di sottozona fino alla concorrenza della percentuale, indicata in tabella, del volume ad uso agricolo esistente nella sottozona; per la verifica della sufficienza dei servizi e attrezzature opera la disciplina di cui all'art. 12; i fabbricati ad uso agricolo costruiti, ristrutturati o ampliati con finanziamenti pubblici non possono comunque essere mutati di uso prima dell'estinzione del relativo vincolo.
- 7 Nelle sottozone di tipo A, B, C ed F è ammessa la modificazione di uso di fabbricati agricoli a favore di qualsiasi altro uso previsto in tabella di sottozona. I fabbricati di volume superiore ai 600 m³ dovranno:
- ridurre la loro dimensione adeguandosi all'indice di sottozona;
 - attuare modifiche architettoniche tendenti ad inserire l'edificio nel contesto edificato adiacente.
- 8 Nelle sottozone di tipo A, B, C ed F la modificazione di uso di fabbricati è soggetta alla verifica della sufficienza delle infrastrutture e servizi; in merito opera la disciplina di cui all'art. 12.
- 9 Con riferimento a tutto il territorio comunale, i permessi di costruire da assentire per nuovi fabbricati ad uso residenza temporanea debbono soddisfare le seguenti condizioni:

$$S1 \leq 2 \times Saa$$

dove:

$S1 = Su$ di nuova edificazione ad uso **residenza temporanea** (art. 10, comma 6)

$Saa = Su$ di nuova edificazione ad uso **azienda alberghiera** (art. 10, comma 9, lettera a)

*Della S1 ammessa, una quantità pari ad 1/3 della Saa chiamata BONUS è riservata al titolare della concessione ad uso **azienda alberghiera** ed è consentita a condizione che:*

il rilascio del permesso di costruire della quota destinata a residenza temporanea (BONUS) sia subordinato al preventivo rilascio dell'agibilità della quota destinata ad uso **azienda alberghiera** (art. 10, comma 9, lettera a).

All'interno della sottozona Cd2 la destinazione d'uso ad abitazione principale (art. 10, comma 5) è consentita solo mediante l'utilizzo del BONUS alle medesime condizioni stabilite per la residenza temporanea.

10. La nuova edificazione ad uso residenza temporanea di cui all'art. 10 comma 6 e ad uso abitazione permanente principale di cui all'art. 10 comma 5, derivante dal bonus premiale di cui al comma 9 del presente articolo, è consentita nella sottozona Cd che genera il bonus stesso, o nelle sottozone Ba in cui tali destinazioni sono ammesse. L'attuazione di tale norma dovrà trovare esplicitazione in una convenzione da sottoscrivere con il Comune.
11. Non sono ammesse all'interno dello stesso edificio abitazioni temporanee di cui all'art. 10 comma 6 e attività turistico ricettive di cui all'art. 10 comma 9.

¹²⁸ Linee guida inerenti al cambio di destinazione d'uso dei fabbricati agricoli, 18 agosto 2009

NTA

12. Gli equilibri funzionali vanno verificati per ogni permesso di costruire. Qualora il rapporto massimo di cui al comma 9 sia stato superato nel suo valore complessivo per più di venti metri quadri, non possono essere assentite ulteriori permessi di costruire per fabbricati ad uso abitazione temporanea sino a quando non sia stato colmato il relativo deficit dei permessi di costruire per fabbricati ad uso di azienda alberghiera.
13. Per le strutture ricettive realizzate con finanziamenti pubblici o premi di volumetria, in cui cessi l'attività, non sono ammessi riusi diversi da quelli ricettivi, nei venti anni successivi alla data di rilascio dell' agibilità delle opere.¹²⁹

(*) Modificato con Deliberazione di Consiglio comunale n. 46 del 28.10.2015

¹²⁹ NAPTP art. 29 norma cogente

NTA**Art. 16 (Condizioni e successioni temporali per la realizzazione degli interventi)**

1. Nelle tabelle di ogni sottozona sono indicate le condizioni di intervento e gli strumenti attuativi necessari per la realizzazione degli interventi.
2. Non rilevante.

Art. 17 (Convenzioni urbanistiche)

1. Le convenzioni urbanistiche relative ai PUD di iniziativa privata sono regolate dalla Lr 11/1998, art. 49, comma 2, lettera d).
2. Le convenzioni edilizie, finalizzate a mantenere per almeno 20 anni la destinazione ad abitazione permanente o principale di un immobile, sono regolate dalla Lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 67, comma 2.
3. Tra Comune e privati possono essere sottoscritti altri tipi di convenzioni finalizzate all'attuazione del PRG, ivi comprese quelle riguardanti la visitabilità delle mete del turismo culturale di cui alle NAPTP, art. 28, comma 3, e quelle relative al mantenimento nel tempo di specifici usi e attività.
4. Per gli interventi finalizzati alla realizzazione di servizi in convenzione con altri comuni, qualora il comune in cui è prevista la localizzazione disponga delle aree necessarie per le finalità anzidette, può essere corrisposta al comune stesso una somma di denaro pari al valore di mercato delle aree interessate, da destinare alla realizzazione di opere infrastrutturali nel territorio comunale¹³⁰.

Art. 18 (Fasce di rispetto)

1. Le fasce di rispetto ai sensi di legge sono indicate al Titolo II, Capo II, delle presenti NTA.
2. Le fasce di rispetto stradali, dei corsi d'acqua e delle vasche di carico, di tutela, rispetto e protezione delle captazioni e delle opere di stoccaggio delle acque per consumo umano sono soggette alle disposizioni comuni di cui alla ¹³¹ legge.
3. Le fasce di rispetto sono misurate con riferimento all'ubicazione effettiva degli elementi che le determinano.

¹³⁰ art. 23, comma 10, lettera e), NAPTP

¹³¹ Lr 6 aprile 1998, n. 11, Titolo V, Capo II, Piano di Tutela delle Acque di cui agli artt. dal 41 al 44 delle Norme di Attuazione, D lgs. 152/2006

NTA

4. Le fasce di rispetto attorno alle stalle e concimaie degli allevamenti, esistenti o nuovi, sono definite nella successiva tabella ¹³²:

	tipologia di intervento	distanza minima da stalle e concimaie
a	nuova edificazione, esclusa quella finalizzata ad ospitare il conduttore dell'azienda zootecnica, i suoi coadiuvanti e dipendenti	50,0 m
b	nuove strutture agrituristiche	art. 3, Del. G.R. n. 1148 del 13-05-2011
c	altre nuove strutture turistico-ricettive a servizio dell'azienda zootecnica	25,0 m
d	nuova edificazione su aree edificabili previste dal PRG	25,0 m
e	ampliamento di strutture abitative esistenti	non consentito quando, poste ad una distanza dalle stalle e concimaie inferiore a 25,0 m, l'ampliamento determini una riduzione della distanza già in essere
f	cambio di destinazione d'uso a favore di destinazioni che implicino la presenza duratura di persone	non consentito nel caso di edifici posti ad una distanza inferiore a 25,0 m da stalle e concimaie esistenti
g		consentito nel caso di strutture zootecniche in contrasto con le destinazioni della sottozona (A, B, o C)
h	riutilizzo di strutture zootecniche in contrasto con le destinazioni della sottozona (A, B, o C) inutilizzate per un periodo continuativo di anni cinque	non consentito per il ricovero di bestiame se poste ad una distanza inferiore a 10,0 m da abitazioni per residenza principale o permanente
i	individuazione od ampliamento di zone edificabili	non consentito a una distanza inferiore a 50,0 m
l	insediamento di nuove stalle o concimaie	non è consentito ad una distanza dall'edificazione esistente o dal confine delle zone edificabili inferiore a 50,0 m
m	potenziamento di stalle o concimaie esistenti poste a distanza inferiore a 50,0 m dalle abitazioni o dai confini delle aree edificabili	consentito se non comporta la riduzione della distanza già esistente
n	interventi volti a migliorare le condizioni igienico-sanitarie delle stalle e concimaie esistenti	sempre consentiti

5. Nelle situazioni di cui alle precedenti lettere a) e) f) g) h) m) e l) il comune, tenuto conto delle condizioni locali e di concerto con il veterinario ufficiale e il medico di sanità pubblica, può, su richiesta motivata del proponente, concedere distanze inferiori prescrivendo adeguate disposizioni atte ad assicurare il rispetto delle misure igienico-sanitarie necessarie.

¹³² vedere "Linee guida inerenti alle distanze minime delle stalle e delle concimaie dalle abitazioni, dalle aree urbanizzate e dalle aree in cui è prevista l'edificazione" 18 agosto 2009

NTA

Art. 19 (Difesa del suolo)

1. In tutto il territorio opera la disciplina di cui alle NAPTP¹³³. E' comunque sempre consentita, ove tecnicamente efficace e compatibile con la disciplina d'uso delle aree a diversa pericolosità idrogeologica di cui alla legislazione regionale¹³⁴ e fatta salva l'impossibilità di delocalizzazione:
 - a) la realizzazione di interventi pubblici per la messa in sicurezza di insediamenti e di importanti infrastrutture, anche quando non sia possibile l'osservanza delle disposizioni di cui alle NAPTP¹³⁵; la realizzazione deve in ogni caso impiegare le soluzioni di minore impatto ambientale possibile;
 - b) la realizzazione di interventi privati per la messa in sicurezza di fabbricati ed infrastrutture esistenti: la realizzazione deve in ogni caso impiegare le soluzioni di minore impatto ambientale possibile ed evitare di aggravare le condizioni di rischio sulle aree limitrofe.
2. Al fine di prevenire fenomeni di dissesto e di instabilità dei terreni, in tutto il territorio comunale ogni intervento edilizio ed urbanistico deve seguire i seguenti criteri:
 - essere fondato su specifiche valutazioni geologiche e geotecniche, rese ai sensi di legge, che tengano conto delle condizioni geomorfologiche e idrogeologiche locali in rapporto alla tipologia e all'entità delle opere previste. Particolare rilievo assumono, quindi, la definizione del modello geologico, la caratterizzazione geotecnica finalizzata alla modellazione geotecnica di insieme e la quantificazione numerica dei parametri geotecnici del terreno interagente con le costruzioni;
 - essere compatibile con il diverso grado di rischio derivante dalle indicazioni contenute nelle carte di inedificabilità e con le puntuali caratteristiche geotecniche dei terreni;
 - essere stato valutato attentamente relativamente alle azioni ambientali e naturali, e più specificatamente quelle sismiche, del vento, della temperatura e della neve, al fine di prevenire, proteggere o mitigare attraverso opportune misure strutturali e/o non strutturali;
 - essere condotto con adeguate cautele operative riferite al grado di rischio esistente, al tipo di opere e alla natura dei terreni, adottando, se del caso, apposite soluzioni tecniche atte a garantire la sicurezza dell'esercizio delle funzioni e assicurare il mantenimento degli equilibri statici al contorno;
 - essere prevista ed assicurata una corretta manutenzione delle opere eseguite e delle aree interessate dall'intervento al fine di garantire nel tempo la persistenza delle condizioni di sicurezza e di stabilità del suolo.
3. In tutto il territorio comunale negli interventi di edificazione si seguono le seguenti modalità

¹³³ NAPTP, art. 33, comma 1: *Fatte salve più specifiche prescrizioni delle presenti norme e del PRG, è vietato in tutto il territorio regionale:*

- a) *eseguire intagli artificiali non protetti, con fronti subverticali di altezza non compatibile con la struttura dei terreni interessati;*
- b) *costruire muri di sostegno senza drenaggio efficiente del lato controripa, in particolare senza tubi drenanti e dreno ghiaioso artificiale o altra idonea tecnologia;*
- c) *demolire edifici e strutture che esplichino, direttamente o indirettamente, funzione di sostegno senza la loro sostituzione con opere migliorative della stabilità;*
- d) *modificare il regime idrologico dei rivi montani e di norma restringere gli alvei con muri di sponda e con opere di copertura; modificare l'assetto del letto mediante discariche; alterare la direzione di deflusso delle acque; deviare il percorso dei rivi se non esistono motivazioni di protezione idrogeologica;*
- e) *addurre alla superficie del suolo le acque della falda freatica intercettata in occasione di scavi, sbancamenti o perforazioni senza regimentarne il conseguente deflusso;*
- f) *effettuare deversamenti delle acque di uso domestico sul suolo e disperdere nel sottosuolo acque di ogni provenienza;*
- g) *impermeabilizzare aree di qualsiasi genere senza la previsione di opere che assicurino corretta raccolta e adeguato smaltimento delle acque piovane.*

vv. ALL. 3.2 – pag. 34

¹³⁴ l.r. 11/1998 art. 35, 36, 37 e smi

¹³⁵ NAPTP art. 33, comma 1 v.t. ALL. 3.2 – pag. 34

NTA

esecutive¹³⁶:

- a) le superfici di terreno denudato vanno tutte rinverdate dovunque è possibile, anche mediante piantagione di alberi e/o arbusti; va pure favorito l'inerbimento delle superfici non edificate, mediante specie perenni locali, a radici profonde e molto umificanti;
 - b) l'impermeabilizzazione dei suoli deve essere ridotta alla misura strettamente indispensabile, curando comunque lo smaltimento delle acque in modo da renderlo idoneo dal punto di vista idrogeologico e ambientale e senza alterare la qualità delle acque del corpo idrico ricettore;
 - c) per diminuire la velocità del deflusso superficiale delle acque, il ruscellamento sulle strade asfaltate va contenuto con sistemi di smaltimento frequenti e collocati in settori che non siano instabili o soggetti ad erosione e seguendo modalità costruttive idonee a evitare fenomeni di erosione concentrata e aggravamenti dei fenomeni dei dissesti presenti;
 - d) per contenere la predisposizione all'erosione, gli interventi e gli accorgimenti sopraindicati devono risultare più attenti e intensi nei luoghi ove l'acclività dei pendii e la natura del suolo rappresentano fattori di maggiore vulnerabilità a fenomeni erosivi.
4. Le modificazioni dell'assetto del suolo, quali ad esempio i disboscamenti che determinano alterazioni della copertura forestale e le sistemazioni agrarie dei terreni, devono garantire la compatibilità idrogeologica ed ambientale da verificarsi all'atto del rilascio di titolo abilitativo ed in sede di PUD, per gli interventi urbanistico-territoriali e paesaggistico-ambientali di cui al comma 1 del precedente art. 9 delle presenti NTA.
 5. Gli interventi su terreni sedi di frane, a rischio di inondazione, di valanghe o di slavine sono assoggettati alla disciplina indicata al Capo V delle presenti NTA.
 6. Le attività estrattive in cava, definite dal piano regionale delle attività estrattive, sono subordinate alla verifica di compatibilità idrogeologica ed ambientale¹³⁷.
 7. Nelle aree soggette a vincolo idrogeologico gli interventi devono essere autorizzati dai competenti uffici regionali¹³⁸.

¹³⁶ NAPTP, art. 33, comma 2 v.t. ALL. 3.2 – pag. 34

¹³⁷ NAPTP, art. 34, commi 3 e 5

¹³⁸ Regio Decreto 30.12.1923, n° 3267

NTA

Art. 20 (Strumenti attuativi del PTP, che interessano il territorio comunale, e programmi di sviluppo turistico)

1. Il territorio comunale è interessato dagli strumenti attuativi del PTP costituiti dai:
 - Progetto Operativo Integrato di rilievo subregionale: *PTIL 9-Valli del Lys e di Ayas*: valorizzazione integrata e riorganizzazione trasportistica per il comprensorio delle valli del Lys e di Ayas;
 - Programmi integrati di interesse regionale: PMIR 3-Sistema dei Castelli; PMIR 4-Fascia dell'Adret; PMIR 7 turismo invernale;
2. Alla formazione degli strumenti di cui al comma 1 provvede la Giunta regionale di propria iniziativa o per iniziativa dei comuni interessati per territorio ai sensi dell'art. 44 della l.r. 11/98.
3. Il programma di sviluppo turistico (PST) ai sensi della legge, è anch'esso finalizzato all'attuazione degli indirizzi del PTP, concernenti la valorizzazione della risorse e delle peculiarità della stazione turistica di medie dimensioni di Brusson. Nella predisposizione del PST si traducono gli indirizzi di cui alle NAPTP, art. 27, comma 7 e artt. 28 e 29, nella realtà oggetto della loro disciplina, attraverso l'interpretazione, l'approfondimento e la precisazione che risultano necessari.
4. Alla formazione del programma di sviluppo turistico di cui al comma 3 provvede il Comune autonomamente o in accordo con altri Comuni per i casi in cui il programma medesimo riguardi il territorio di più Comuni.
5. Si applicano gli indirizzi di cui alle NAPTP, art. 28, comma 1.

Art. 21 (Perequazione urbanistica¹³⁹ e trasferimento della capacità edificatoria)

1. Non rilevante.
2. Le aree comprese nelle fasce di rispetto di cui al comma 1 dell'art. 18 (escluse le fasce di rispetto delle aree cimiteriali), sono computabili ai fini dell'edificabilità nelle aree esterne alle fasce stesse tra lotti contigui e nella medesima sottozona, sino a raggiungere una densità fondiaria (I) e un rapporto di copertura (RC) nell'area di utilizzazione pari al doppio di quelle ammesse in via ordinaria nella sottozona in cui si trovano.
3. Con atto notarile i proprietari possono cedere volontariamente e gratuitamente al Comune aree destinate dal PRG a servizi e attrezzature puntuali e a rete, trasferendo la capacità edificatoria di dette aree su altra area a queste contigua, nella stessa sottozona, sino a raggiungere una densità fondiaria (I) edilizia massima nell'area di utilizzazione (I_{max}) e del rapporto di copertura (RC) pari al doppio di quelli ammessi in via ordinaria nella sottozona in cui si trovano e nel rispetto, delle altezze massime e delle distanze minime previste dalle presenti norme dal confine, dall'asse delle strade regionali e comunali e tra le costruzioni.
4. Ai fini della utilizzazione della capacità edificatoria nell'ambito di ogni sottozona, del rapporto di copertura, dei parcheggi e dell'area a verde, l'asservimento di un'area, può prescindere dalla contiguità fisica dei fondi nell'ambito di ogni sottozona solo tramite PUD.¹⁴⁰

¹³⁹ La perequazione urbanistica ha due obiettivi: il giusto trattamento dei proprietari di suoli urbani e la formazione, senza espropri, di un patrimonio pubblico di aree.

¹⁴⁰ Art. 61 e sentenza c. Stato 30 ottobre 2003, n. 6734

NTA

5. Le aree comprese in sottozona edificabili sulle quali incida un vincolo di inedificabilità per rischi naturali, valori paesaggistici o naturalistici , presenza di aree boscate ¹⁴¹, sono computabili ai fini dell'edificabilità in altri lotti edificabili, anche non contigui, ma appartenenti alla stessa sottozona, sino a raggiungere una densità fondiaria (I) edilizia massima ed un rapporto di copertura (RC) nell'area di utilizzazione pari al doppio di quella ammessa in via ordinaria nella sottozona in cui si trovano, nel rispetto delle altezze massime e delle distanze minime previste dalle presenti norme dal confine, dall'asse delle strade regionali e comunali e tra le costruzioni.
6. Il Comune può costituire un patrimonio pubblico disponibile costituito da immobili per insediamenti residenziali e produttivi a sensi di legge. ¹⁴²

¹⁴¹ quali ad esempio, non esaustivo, le aree di cui alla l.r. 11/98 artt. 33, 34, 35, 36, 37

¹⁴² l.r. 7 dicembre 1979, n. 73 - Norme per la creazione di un patrimonio pubblico disponibile costituito da immobili per insediamenti residenziali e produttivi

NTA

Titolo II - Disposizioni specifiche

Capo I- Tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali

Art. 22 (Unità di paesaggio)

1. Le unità di paesaggio che interessano il territorio comunale ai sensi del PTP sono rappresentate nella tavola. M4 - *Analisi del paesaggio e dei beni culturali*; il presente PRG tutela e valorizza i sistemi di relazioni visive che caratterizzano dette unità, quali risultano indicate nella scheda del PTP relativa **all'unità locale n. 26** denominata Val d'AYas da Brusson al Monte Rosa e **all'unità locale n. 25** denominata Challand.

2. Le unità di paesaggio rappresentate nella tavola M4 – *Analisi del paesaggio e dei beni culturali* riguardano i tipi seguenti¹⁴³:

VP - piane di valle e conoidi con villes di Fontaine e di Extrepieraz.

A — piana di fondovalle in parte intaccata da infrastrutture ed espansioni degli agglomerati

B — tratto dell'Evançon con fascia golenale

C — agglomerati storici di Fontaine ed Extrépierre su conoidi con coltivi in abbandono

F — terrazze prative isolate nel bosco, con colonia Olivetti

H — strada di fondovalle al piede dei conoidi con tratti urbanizzati

* — espansioni diffuse lungo strada e tra gli agglomerati (residenze secondarie e attrezzature)

* — versante sinistro roccioso (a monte di Vollon) con terrazzi superiori insediati

AL – valloni di Palasinaz, con ambienti lacustri in quota:

A — tratto di valle del torrent Messuère a V con ripidi versanti boscati

B — tratto di valle a U, pascoli sopra versanti rocciosi (Cuignon, Merendioux)

E — versanti aperti da confluenze laterali con pascoli o praterie in quota (Palasinaz, Chanlochère)

F — testata con passi praticabili (Col de Palasinaz, Valdonierforko) conche con laghi (di Brenguez, di Palasinaz)

* — sistema di insediamenti di versante, mayen ai pascoli (Brenguez, Delaz, Chavannes, Palasinaz)

PS – insediamenti di Estoul alla convergenza di pascoli:

A — convergenza di versanti e conche a pascolo nel versante di Estoul;

B — sistema degli alpeggi e infrastrutture connesse (Mouchroulaz, Fenilletaz);

C — praterie e zone rocciose (verso il Mont-Ciosé) e conche in quota con lago Chamen;

* — percorsi storici intervallivi (Col de Ranzola) del sistema walser, connessi anche con Graines.

VG – valloni a gradoni a Graines e Frudière.

A — tratto di valle a V del torrent de Graines con versanti boscati ripidi o rocciosi (con unità locale 26)

B — tratto di valle a U con pascoli superiori ai versanti rocciosi (Charbonnière, Chanton, Frudière)

F — testata con creste e conche con laghi (Frudière) e passi intervallivi con percorsi storici (Frudière)

BV – Paesaggio di versante boscato:

A — bosco di versante con percorsi in quota e rus storici

B — strada a tornanti per il Col de Joux

¹⁴³ PTP Schede per Unità Locali, pagg. 225,226,227,228,229,230,231

NTA

* — macchie boscate e profilo del colle tra la Tête de Comagne e Mont-des-Fremies

FD – Paesaggio di fondovalle dominato dal fulcro del castello di Graines:

- A — Château de Graines e rocca rocciosa;
- B — versanti e sella ad ex seminativi;
- C — agglomerati di Curien e di Graines,
- D — versante di fondale (Mont-de-Ruines).

TV - Paesaggio di terrazzo lungo versante (Salomon):

- A — terrazzo in quota con bordo inaccessibile sopra Vollon;
- B — insediamenti sul terrazzo (Salomon) in radure del bosco;
- D — versante boscato con vallone scosceso (Fornolles).

*** piana di Arcésaz e innesto della valle d'Ayas:**

- agglomerato di Arcésaz con piana prativa antistante e fondale boscato;
- piana tra Mayn e Arcésaz;
- bordi rocciosi della valle di Ayas;
- tratto pianeggiante dell'Evançon;

3. Le determinazioni urbanistiche del presente PRG relative alle diverse sottozone, alle opere infrastrutturali e ai servizi tengono conto delle unità di paesaggio di cui al comma 2 e dei relativi specifici sistemi di relazioni visive richiamate al comma 1. In ogni caso, gli strumenti attuativi del PRG, di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 7, devono dare conto delle unità di paesaggio da essi interessati e disporre azioni e/o attenzioni per la tutela e valorizzazione delle unità medesime.

NTA

Art. 23 (Componenti strutturali del paesaggio)

1. Nella tavola P1. – *Tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali* sono evidenziate, ai sensi del PTP, le seguenti componenti strutturali¹⁴⁴ del paesaggio riconosciute nel territorio comunale:
 - a) i ghiacciai ed i circhi glaciali, i cordoni morenici delle pulsazioni glaciali recenti, le creste, i picchi isolati, le grandi pareti rocciose, selle, le conche, le forre, i terrazzi e radure prative, i torrenti, e gli altri elementi principali del sistema idrografico;
 - b) i boschi, le praterie alpine, i pascoli con relativi sistemi di percorsi ed infrastrutture;
 - c) gli alberi monumentali :
 - Faggio Rosso di Villa Bréan (*Fagus sylvatica* L. “rubra” o “atropurpurea”).
 - Pero Rosso di Brusson (*Pyrus communis* L.).
 - d) gli agglomerati di interesse storico-artistico, documentario od ambientale, con le relative infrastrutture, nonché i beni culturali isolati costituenti emergenze o fulcri essenziali di riferimento visivo.
 - e) elementi costitutivi del sistema insediativo tradizionale compresi i segni del paesaggio agrario e le trame infrastrutturali tradizionali:
 - La cascata indicata a monte di Escarra.
 - Le murgères della Péa¹⁴⁵.
 - f) margini naturali e bordi dell’edificato di particolare rilievo paesistico:
 - Fronti verso valle di Curien, Arcesaz e Graine.
 - Base del fronte roccioso di Volon e orlo di terrazzo di Salomon.
 - Bordo verso valle degli agglomerati di Fontaine, Pasquier e Estoul.
 - Poggi e terrazzi naturali.
2. Sulle componenti strutturali del paesaggio di cui al comma 1, è vietata l’esecuzione di interventi trasformativi che ne possano pregiudicare la visibilità e la riconoscibilità¹⁴⁶. In ogni caso opera, con valore di solo indirizzo, la disciplina di cui alle NAPTP, articolo 40.
3. Per le opere di manutenzione idraulica sui canali irrigui, i rûs, le “brantse”, ad esclusione dei reticoli al servizio dei singoli appezzamenti funzionalmente necessarie si dovrà fare riferimento a quanto previsto dal PTA . I principali rûs sono indicati nella tavola P1. – *Tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali* e, sono tutelati e valorizzati nelle loro caratteristiche tradizionali, anche mediante la manutenzione dei sentieri pedonali e ciclabili lungo il loro percorso e con adeguata segnaletica.¹⁴⁷
4. non rilevante

Art. 24 (Tutela dei beni paesaggistici)

1. Nella carta motivazionali M5 “Carta dei vincoli paesaggistici e ambientali” e nella tavola prescrittiva P1 “Carta di tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali” sono indicate:

¹⁴⁴NAPTP, art. 30, comma2 ..

¹⁴⁵ Anche in riferimento al D.M. 6 ottobre 2005, recante disposizioni per la tutela e la valorizzazione dell’architettura rurale

¹⁴⁶ NAPTP art. 30 e 36 comma 9 e art. 38, commi 3 e 4

¹⁴⁷ NAPTP art. 26, comma 11

NTA

A - le aree tutelate per legge¹⁴⁸ :

- a) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi:
 - 1) lac de Brenguez;
 - 2) lac Long;
 - 3) lac de Pocia;
 - 4) lac du Couloir;
 - 5) lac Vert;
 - 6) lac de la Bataille;
 - 7) lacs de Freide;
 - 8) lac Chamen;
 - 9) deux lacs au sud du lac Chamen;
 - 10) lac Litteran;
 - 11) lacs de Frudière;
 - 12) Laghetto;
- b) I fiumi, i torrenti e i corsi d'acqua e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna:
 - 1) torrent Evançon;
 - 2) torrent Messuère (denominato Grand Torrent per il primo tratto dalla sorgente, comprensivo del ramo Brenguez)
 - 3) torrent Pozzal;
 - 4) torrent Graine;
 - 5) torrent Chamen, comprensivo del ramo Litteran;
- c) le montagne per la parte eccedente m 1.600 s.l.m.;
- d) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento;
- e) le zone di interesse archeologico.

¹⁴⁸ d.lgs 22 gennaio 2004, n. 42, art. 142, comma 1

NTA

B – le bellezze naturali¹⁴⁹ del territorio comunale:

a) aree di notevole interesse pubblico individuate con D.M. 12.01.1967.

2. Alle aree di cui al comma 1 si applicano le procedure di cui alle vigenti disposizioni in materia di tutela dei beni paesaggistici¹⁵⁰.
3. Alle aree tutelate per legge, di cui al comma 1, capoverso A, lettere a-e, che alla data del 6 settembre 1985 erano delimitate dal PRG come zone A, non si applicano le disposizioni previste per le aree di interesse paesaggistico¹⁵¹.

Art. 25 (Classificazione e disciplina degli edifici esterni alle sottozone di tipo A, considerati di valore culturale)

1. I monumenti, i documenti, gli edifici di pregio storico, culturale, architettonico, ambientale, esterni alle sottozone di tipo A, sono indicati nelle tavole motivazionali M4 – Carte di analisi del paesaggio e dei beni culturali e nelle tavole prescrittive P1 – Carte di tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali.

Tali beni sono di seguito elencati:

- a) monumenti, integri o diroccati, isolati o inseriti in contesti insediati (cat. A) ai sensi della legislazione regionale, isolati o inseriti in contesti insediati da individuare in sede di classificazione, in attesa della quale, si segnalano a titolo non esaustivo:

- Château de Graine (C16);
- Cappella di Saint-Valentin (C79);
- Cappella di Sant'Antonio.

Nelle more della puntuale classificazione sono monumento (cat. A) tutti i beni sparsi, integri o diroccati, esterni alle zone "A", collocati in qualsiasi altra zona di piano e per i quali siano chiaramente desumibili le caratteristiche peculiari dei beni elencati e classificati monumento dai provvedimenti attuativi della l.r. 11/98 quali:

1. castelli, torri, cinte murarie e case forti e fortificazioni;
2. reperti archeologici;
3. ponti antichi e strutture viarie antiche;
4. edifici di culto ed edifici funzionalmente connessi; edifici appartenenti ai Comuni, alla Regione, alle Comunità Montane, al Parco o altri enti e istituti legalmente riconosciuti la cui edificazione risale ad oltre 70 anni.

- b) documenti, integri (cat. B) o diroccati (cat. DB) ai sensi della legislazione regionale, isolati o inseriti in contesti insediati da individuare in sede di classificazione, in attesa della quale, si segnala a titolo non esaustivo:

- Mulino di Rubatot (C78);
- Rascard presente nella sottozona Fb3;
- Mulino di Extrepièraz.

¹⁴⁹ d.lgs 22 gennaio 2004, n. 42, art. 136

¹⁵⁰ d.lgs 22 gennaio 2004, n. 42, parte terza

¹⁵¹ d.lgs 22 gennaio 2004, n. 42, art. 142, comma 2, lett. a)

NTA

Nelle more della puntuale classificazione sono documento (cat. B) tutti i fabbricati sparsi, integri o diroccati, esterni alle zone "A", collocati in qualsiasi altra zona di piano e realizzati antecedentemente al 1945, qualora siano chiaramente desumibili le caratteristiche peculiari degli edifici elencati e classificati documento dai provvedimenti attuativi della l.r. 11/98 quali:

1. rascard, grenier;
 2. edifici e manufatti comunitari (forni, mulini, latterie, scuole, fontanili¹⁵² e lavatoi);
 3. edifici produttivi e connessi alle attività produttive (segherie, forge, edifici di tipo industriale, miniere ed edifici o manufatti correlati all'attività estrattiva, centrali idroelettriche);
 4. edifici o complessi di edifici che hanno svolto o ospitato, nel passato, particolari funzioni di tipo turistico (es. alberghi di inizio secolo), rappresentativo, politico, sociale, militare e connessi a particolari momenti o eventi storici.”.
- c. edifici di pregio storico, culturale, architettonico e ambientale, integri (cat. C) o diroccati (cat. Dc) ai sensi della normativa regionale, isolati o inseriti in contesti insediati da individuare in sede di classificazione:

Nelle more della puntuale classificazione di tutti i fabbricati sparsi, integri o diroccati, esterni alle sottozone di tipo "A", collocati in qualsiasi altra zona di piano, realizzati antecedentemente al 1945, che non siano tra quelli individuati alla precedenti lettere a) e b), sono riconosciuti come fabbricati storici tradizionali ecautelativamente sono classificati edifici di pregio storico, culturale, architettonico, ambientale (cat. C) o, nel caso in cui presentassero dei dissesti statici, edifici diroccati assimilabili ad edifici di pregio per il valore intrinseco (cat. Dc).

Per i fabbricati di cui alle lettere a) e b) del presente comma, qualsiasi intervento dovrà ottenere la preventiva autorizzazione della struttura regionale competente in materia di beni storico artistici ed architettonici e trovano applicazione le disposizioni della legislazione regionale per quanto attiene le norme di integrazione alle vigenti disposizioni statali in materia di altezza minima e di requisiti igienicosanitari dei locali di abitazione ¹⁵³.

Per gli edifici considerati di pregio storico architettonico di cui alla lettera c) del presente comma, si applicano le disposizioni della legislazione regionale per quanto attiene le norme di integrazione alle vigenti disposizioni statali in materia di altezza minima e di requisiti igienico-sanitari dei locali di abitazione¹⁵⁴; per tale categoria di edifici, la valutazione degli interventi ammessi spetta alla competenza della sola Amministrazione comunale e della struttura regionale competente in materia di paesaggio, nel caso in cui il fabbricato ricadesse in un ambito tutelato o gravasse su questo la necessità di parere a seguito di specifiche leggi regionali¹⁵⁵.

2. Gli interventi sugli edifici di cui alle lettere a) e b), del comma 1 e le relative aree di particolare interesse F1 qualora individuate, sono soggetti alle disposizioni in materia di beni culturali¹⁵⁶, nonché alle disposizioni di cui al comma 3 dell'art. 37 delle NAPTP, fermo restando che gli interventi di restauro devono tendere:
 - a) a eliminare gli usi impropri o degradanti;
 - b) a favorire forme di utilizzazione e fruizione coerenti con la natura e il significato originario dei beni;
 - c) a ridurre al minimo le esigenze di modificazioni fisiche delle strutture e dei relativi dintorni (ivi comprese le aree di sosta e le vie d'accesso);

¹⁵² Così come individuati al comma 7 del presente articolo.

¹⁵³ Legge regionale 6 aprile 1998, n. 11, art. 95, comma 2 e 2bis.

¹⁵⁴ Legge regionale 6 aprile 1998, n. 11, art. 95, comma 5.

¹⁵⁵ Legge regionale 18 aprile 2008, n. 21 e Legge regionale 4 agosto 2009, n. 24

¹⁵⁶ d.leg.vo n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio".- l.r. n.56 del 1983

NTA

- d) a migliorare la fruibilità sociale e la leggibilità nell'ambito del contesto;
- e) destinare gli organismi edilizi ad usi ed attività compatibili con l'esigenza di tutela delle caratteristiche tipologico-architettoniche degli immobili;
- f) salvaguardare le specifiche caratteristiche tipologico-architettoniche.”..
3. Sugli edifici di cui alle lettere a) e b), del comma 1, sono in genere da escludere, di regola, usi commerciali, produttivi, ricettivi, ricreativi o comunque che possano determinare afflussi rilevanti di utenti, nonché abitazioni private o altri usi che sottraggono i beni alla pubblica fruizione, se non per parti limitate dei beni stessi¹⁵⁷. Gli interventi ammessi possono essere solo di recupero come da art. 8, comma 1, lettera a), punti 1,2,3.
4. Gli interventi sugli edifici di cui alla lettera c) del comma 1, sono soggetti alle disposizioni di cui alle NAPTP, art. 37, commi 3 e 4. Tali edifici, ancorché mete del turismo culturale, possono essere soggetti ad usi di privati purché delle parti aventi interesse storico o culturale sia assicurata la visitabilità¹⁵⁸.
5. Gli edifici di cui alla lettera c) del comma 1 presenti nelle sottozone E possono essere dotati di locali interrati nella pertinenza dell'edificio, con destinazione ad autorimesse, depositi, cantine, locali tecnici e simili, fatta comunque salva la presenza di ambiti inedificabili di cui al titolo v delle presenti NTA, qualora compatibili con le esigenze di tutela culturale e paesaggistica, sono vietate per questi edifici le destinazioni d'uso agro-silvo-pastorali con esclusione delle residenze connesse all'attività agro-silvo-pastorali.
6. Gli interventi sugli edifici di pregio storico, culturale, architettonico e ambientale di cui alla lett. c) afferenti a specifiche leggi regionali ¹⁵⁹, sono da subordinare al parere delle strutture regionali competenti in materia di tutela di beni storico artistici ed architettonici e paesaggistici”. Al fine di consentire il recupero nel rispetto delle loro caratteristiche tipologiche ed architettoniche, agli edifici così individuati alla lettera c) del precedente comma 1, verranno applicati, oltre ai limiti imposti dai successivi commi, anche le norme specifiche delle sottozone A relative alle superfici ed alle altezze dei locali di abitazione.
7. Le aree libere degli edifici di cui al comma 1 sono inedificabili fuori terra: sui bassi fabbricati accessori su di esse esistenti, salvo eliminazione ritenuta opportuna dal Comune o dalle competenti strutture regionali di tutela, sono ammessi interventi di manutenzione, risanamento conservativo, restauro ed adeguamento tipologico¹⁶⁰.
8. Gli interventi sui fontanili e sugli abbeveratoi tradizionali antecedenti al 1945, in quanto costituenti infrastrutture oggetto di tutela e valorizzazione, devono tendere alla salvaguardia delle specifiche caratteristiche tipologiche, costruttive e dei materiali costitutivi favorendone la fruibilità e la leggibilità nell'ambito del contesto nei quali sono inseriti; tali interventi sono assoggettati alla preventiva autorizzazione da parte della struttura regionale competente in materia di tutela di beni storico artistici ed architettonici¹⁶¹.
9. Un sottotetto esistente, se non ha già preventivamente l'altezza media regolamentare prescritta per un piano residenziale, non può essere oggetto di ampliamento in elevazione per essere reso agibile.
10. L'ampliamento in elevazione deve comunque essere contenuto nel minimo indispensabile ed anche solo limitato all'appoggio della copertura o al colmo di essa

¹⁵⁷ NAPTP art. 37, comma 4

¹⁵⁸ NAPTP art. 28, comma 3

¹⁵⁹ : l.r. n. 24 del 2009 e l.r. n. 26 del 2012

¹⁶⁰ l.r. 11/1998, art. 95, comma 2

¹⁶¹ NAPTP, art. 22, comma 3, lett. f.

NTA

11. Gli ampliamenti in elevazione dovranno essere effettuati tenendo conto dei materiali e delle caratteristiche tradizionali preesistenti. Saranno comunque esclusi per gli edifici di cui alle lettere a), b) del precedente comma 1.
12. Sono ammesse le destinazioni d'uso previste nelle specifiche sottozone di appartenenza o comunque quelle in atto.
13. Sui bassi fabbricati accessori, salvo eliminazione ritenuta opportuna dalla Commissione Edilizia o dalle competenti strutture regionali di tutela negli ambiti sottoposti a vincolo, sono ammessi interventi di manutenzione, risanamento e adeguamento tipologico.
14. Sugli edifici diroccati e sui ruderi presenti in aree esterne alle sottozone A, si opererà con le modalità delle analoghe strutture delle sottozone A. Inoltre, se si tratta di edifici diroccati assimilabili a documento (DB) o comunque presenti in aree sottoposte a tutela paesaggistica, sarà necessario conseguire il preventivo parere favorevole della struttura regionale competente in materia di beni architettonici e/o paesaggistici. Non è ammesso il recupero in aree soggette a calamità naturali o inedificabili per altri vincoli di legge. Per quanto attiene alle altezze minime ed alle superfici dei locali si applicano le disposizioni della legislazione regionale per quanto attiene le norme di integrazione alle vigenti disposizioni statali in materia di altezza minima e di requisiti igienico-sanitari dei locali di abitazione¹⁶².
15. Gli elementi decorativi di notevole pregio, quali affreschi, stemmi, graffiti esposti e non alla pubblica vista¹⁶³ sono oggetto di tutela ed eventuali interventi sugli stessi, previa autorizzazione da parte delle strutture regionali competenti in materia di beni architettonici, devono essere volti alla loro riqualificazione e conservazione.
16. Gli interventi sugli edifici classificati di pregio storico, culturale, architettonico, ambientale devono tendere a:
 - a) eliminare gli usi impropri o degradanti;
 - b) destinare gli organismi edilizi ad usi ed attività compatibili con l'esigenza di tutela delle caratteristiche tipologico-architettoniche degli immobili;
 - c) ridurre al minimo le esigenze di modificazioni fisiche delle strutture e dei relativi intorni (ivi comprese le aree di sosta e le vie d'accesso);
 - d) salvaguardare e valorizzare le specifiche caratteristiche tipologicoarchitettoniche che determinano il pregio dell'immobile.
17. Sui fabbricati realizzati antecedentemente al 1945 e classificati di pregio storico architettonico e ambientale, oltre alla manutenzione, al restauro e al risanamento conservativo, è ammessa la sola ristrutturazione interna, con limitazioni atte a preservare, conservare e recuperare i seguenti elementi architettonici di pregio:
 - a) le volte;
 - b) gli orizzontamenti lignei di particolare fattura;
 - c) i collegamenti verticali interni in pietra (scale a chiocciola);
 - d) i forni o le macine ad uso privato;
 - e) gli atri, gli androni e/o le aree comuni;
 - f) le teste di camino e camini interni di particolare rilevanza e pregio;
 - g) l'orditura primaria della copertura, qualora questa sia recuperabile e presenti elementi con iscrizioni o capriate;

¹⁶² Legge regionale 6 aprile 1998, n. 11, art. 95, comma 5

¹⁶³ d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, art. 11, comma 1, lettera a

NTA

h) qualsiasi altro elemento di particolare pregio che emerga in fase di rilievo.

18. Nel caso di individuazione di beni archeologici e di rinvenimento fortuito di reperti archeologici si applicano le disposizioni di legge¹⁶⁴.

¹⁶⁴ l.r. 10 giugno 1983, n. 56 e smi, art. 6

NTA

Art. 26 (Aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico e aree di particolare interesse)

1. Le aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico, ai sensi dell'art. 40 NAPTP, sono individuate nelle tavole P1 (Carta di tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali) e P4 (Carta della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG) (sottozona di tipo "Ee").

Le aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario sono:

Aree di pertinenza dei laghi:

- Lac Litteran (cod. PTP L21), sottozona Ee13.

Altre aree di specifico interesse paesaggistico:

- Arcesaz (cod. PTP P15), sottozona sottozona Ac1*, Ee1, Ee2;
- Château de Graine (cod. PTP P16), sottozona Ad1*, Ee1;
- a valle del Capoluogo – cappella Saint-Valentin (cod. PTP P17), sottozona Ee5, Ee8, Ee14;
- Croix (cod. PTP P18), sottozona Ae11, Ee4;
- Chamorin, sottozona Ee3;
- Moulin de Rubatot, sottozona Ee6;
- Pasquier, sottozona Ee7;
- Fontaine, sottozona Ee8;
- Fontaine, sottozona Ee9;
- Col de Joux, sottozona Ee10;
- Notre Dame des Ermites, sottozona Ee11;
- Notre Dame des Neiges, sottozona Ee12;
- Fontaine, sottozona Ee14.

Aree di specifico interesse archeologico:

- Villaggio dell'età del bronzo-ferro (Salassi) (cod. PTP A40), sottozona Ee1.

2. Alle aree di cui al comma 1 si applicano in generale le norme di tutela vigenti.¹⁶⁵
3. Per le aree F1 di pertinenza di monumenti e documenti non sono ammessi interventi trasformativi che possano pregiudicare la percezione e la fruizione del bene principale. Ogni intervento è subordinato al preventivo parere della struttura regionale competente in materia di tutela dei beni architettonici.
4. Per le aree F1 di potenziale interesse archeologico di seguito elencate, ogni attività di modifica del sottosuolo è subordinata al preventivo parere della struttura regionale competente in materia di tutela dei beni archeologici:
- Areale di pertinenza della Chiesa parrocchiale di S. Maurizio a Brusson (capoluogo).
 - Areale di pertinenza della Maison Noble di XV secolo denominata "Maison du Compte Challand" a Fontaine.

¹⁶⁵ Lr 56/83, dlgs 42/2004, art. 40 PTP

NTA

5. Le seguenti aree sono sottoposte a speciale limitazione e ogni attività di modifica del sottosuolo è subordinata al preventivo parere della struttura regionale competente in materia di tutela dei beni archeologici:
- Areale di pertinenza della Chiesa di San Valentino a Brusson.
 - Col Ranzola: linea di fortificazioni di età napoleonica
 - Loc. Vollon: tumulo protostorico (età del ferro)
 - Villaggio dell'età del Bronzo-Ferro (Salassi) e areale di pertinenza del Castello di Graines (A 40)
6. Per le aree F1 di pertinenza di monumenti e documenti e degli edifici di pregio storico, culturale, architettonico, ambientale e per le aree F2 di pregio storico, culturale, architettonico, ambientale non sono ammessi interventi trasformativi che possano pregiudicare la percezione e la fruizione del bene principale o del valore intrinseco dell'area stessa.
7. Gli interventi di sistemazione e valorizzazione dei torrenti presenti nelle sottozone Ee devono garantire l'esecuzione di tutte le opere dirette alla conservazione dell'aspetto naturale delle sponde .

Art. 27 (Percorsi storici)

1. I percorsi storici sono individuati nelle tavole P1 - "*Carta di tutela e valorizzazione del paesaggio*".
2. Per la conservazione e la valorizzazione della rete dei percorsi storici di cui al comma 1, non sono ammessi interventi che possano determinare interruzioni o significative modificazioni sia al tracciato che agli elementi architettonici e tipologici rispettivi.
3. I progetti di interventi che interferiscono con le reti dei percorsi storici devono garantire l'esecuzione di tutte le opere dirette alla loro conservazione e alla loro fruibilità.
4. Gli interventi di recupero e valorizzazione dei percorsi storici devono fondarsi su adeguate ricerche e rilievi storici e topografici estesi anche al relativo contesto territoriale¹⁶⁶.
5. Negli interventi di manutenzione e recupero dei percorsi storici, sono mantenuti in opera o reimpiegati materiali lapidei costituenti pavimentazioni, muri di sostegno e altre strutture attinenti ai sentieri medesimi.
6. Si applica l'art. 21, comma 4 e art. 40, NAPTP.¹⁶⁷
7. Negli interventi di ripristino e valorizzazione della rete viaria storica, la tipologia e i sistemi costruttivi utilizzati per le pavimentazioni, i muri di sostegno e le recinzioni devono essere quelli presenti nell'area di intervento o con caratteristiche simili.

¹⁶⁶ NAPTP, art.37 commi 5 e 6

¹⁶⁷ Negli interventi per la conservazione e la valorizzazione dei sentieri di cui all'art. 37, comma 5, sono mantenuti in opera o reimpiegati materiali lapidei costituenti pavimentazioni, muri di sostegno e altre strutture attinenti ai sentieri medesimi. Vedere anche art. 33, comma 8

NTA

Capo II- Elementi, usi e attrezzature con particolare rilevanza urbanistica**Art. 28 (Trasporti)**

1. Nelle tavole P3.- *“Elementi, usi e attrezzature con particolare rilevanza urbanistica ”* e nella tav. P4 *“Zonizzazione servizi e viabilità del PRGC”* sono indicati gli interventi¹⁶⁸ diretti alla riqualificazione delle reti della viabilità ordinaria, con aumento delle connessioni tra le reti medesime, e precisamente:

- a) riqualificazione degli accessi al centro storico;
- b) recupero dei percorsi pedonali e recupero dei percorsi storici;

Art. 29 (Sorgenti, pozzi)

1. Nelle tavole P3 - *Carta degli elementi, usi ed attrezzature con particolare rilevanza urbanistica* sono indicate le captazioni di “acque per consumo umano” dei soggetti gestori dei servizi acquedottistici sia pubblici che privati e di chiunque fornisca acqua a terzi attraverso impianti idrici autonomi¹⁶⁹ e le relative zone di tutela assoluta, di rispetto e di protezione¹⁷⁰ ai sensi della legislazione in materia di tutela delle acque destinate al consumo umano, distinguendo le sorgenti dai pozzi, nonché le relative opere di stoccaggio. Nella carta medesima sono indicate, altresì, le sorgenti o punti di emergenza di eventuali “acque minerali naturali”, “acque termali” e “acque di sorgente”.
2. Le zone di tutela assoluta delle risorse idriche di cui al comma 1 e indicate nella carta di cui allo stesso comma, devono essere adeguatamente protette e devono essere adibite esclusivamente a opere di captazione o presa e ad infrastrutture di servizio¹⁷¹; l’accesso alle opere di presa e pozzi è consentito esclusivamente al personale addetto al fine di evitare eventuali incidenti.
3. L’eventuale suddivisione delle zone di rispetto delle risorse idriche in “Zona di rispetto ristretta” e “Zona di rispetto allargata”, viene definita sulla base di idonea relazione idrogeologica in rapporto alla tipologia dell’opera di presa o captazione ed alla situazione locale di vulnerabilità e rischio della risorsa.
4. Nelle zone di rispetto delle risorse idriche di cui al comma 1 e indicate nella carta suddetta, opera la disciplina prevista dalla vigente legislazione.

In ogni caso sono vietati l’insediamento dei seguenti centri di pericolo e lo svolgimento delle seguenti attività¹⁷²:

- a) dispersione di fanghi ed acque reflue, anche se depurati;
- b) accumulo di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi;
- c) spandimento di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi, salvo che l’impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni di uno specifico piano di utilizzazione che tenga conto della natura dei suoli, delle colture compatibili, delle tecniche agronomiche impiegate e della vulnerabilità delle risorse idriche;
- d) dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche proveniente da piazzali e strade;
- e) aree cimiteriali;
- f) apertura di cave che possono essere in connessione con la falda;
- g) apertura di pozzi ad eccezione di quelli che estraggono acque destinate al consumo umano e di

¹⁶⁸ NAPTP, art. 20

¹⁶⁹ D.leg.vo 2 febbraio 2001 n. 31 - Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano e smi - Art. 2

¹⁷⁰ D.leg.vo 3 aprile 2006, n 152 e smi, “Norme in materia ambientale”, art. 94

¹⁷¹ D.leg.vo 3 aprile 2006, n 152 e smi, “Norme in materia ambientale”, art. 94

¹⁷² D.leg.vo 3 aprile 2006, n 152 e smi, “Norme in materia ambientale”, art. 94

NTA

quelli finalizzati alla variazione della estrazione ed alla protezione delle caratteristiche qualitative quantitative della risorsa idrica;

- h) gestione di rifiuti;
 - i) stoccaggio di prodotti ovvero sostanze chimiche pericolose e sostanze radioattive;
 - l) centri di raccolta, demolizione e rottamazione di autoveicoli;
 - m) pozzi perdenti ;
 - n) pascolo e stabulazione di bestiame che ecceda i 170 chilogrammi per ettaro di azoto presente negli effluenti, al netto delle perdite di stoccaggio e distribuzione: è comunque vietata la stabulazione di bestiame nella zona di rispetto ristretta;
 - o) edificazione di stalle e realizzazione di allevamenti di bestiame¹⁷³;
 - p) usi e attività non compresi alle lettere precedenti, che possono determinare centri di pericolo per l'utilizzo delle acque per il consumo umano¹⁷⁴;
5. Per gli insediamenti o le attività di cui al comma 4, preesistenti, ove possibile, e comunque ad eccezione delle aree cimiteriali, sono adottate le misure per il loro allontanamento; in ogni caso deve essere garantita la loro messa in sicurezza.
6. Si applicano le disposizioni finalizzate alla protezione da ogni pericolo di inquinamento o danneggiamento delle sorgenti o punti di emergenza di "acque minerali naturali", "acque termali" e "acque di sorgente", qualora individuate ed elencate in eventuali autorizzazioni regionali all'utilizzazione¹⁷⁵.
7. Al fine di valutarne l'influenza sulle caratteristiche di qualità delle acque da destinare al consumo umano ai sensi della normativa in materia di risorse idriche¹⁷⁶, sono da sottoporre a specifica verifica le strutture e le seguenti attività collocate entro le zone di rispetto:
- a) fognature e impianti di trattamento dei reflui;
 - b) edilizia residenziale e relative opere di urbanizzazione;
 - c) opere viarie ed altre eventuali strutture di trasporto nonché in genere ogni relativa opera di urbanizzazione;
 - d) le pratiche agronomiche e i contenuti dei piani di utilizzazione di cui al comma 4.
8. Nelle zone di rispetto delle risorse idriche di cui al comma 1, la nuova edificazione di infrastrutture e di edifici è ammessa previa verifica della loro compatibilità con le disposizioni di cui al comma 4. La verifica di compatibilità è effettuata dal richiedente il titolo abilitativo ed è prodotta unitamente alla richiesta di permesso di costruire o della scia.
9. Nelle zone di protezione delle risorse idriche di cui al comma 1 opera la disciplina di legge¹⁷⁷.
10. Con riferimento alle opere di stoccaggio interrato è stabilita una zona di tutela assoluta ai sensi della legislazione regionale¹⁷⁸.

¹⁷³ Delibera del Consiglio regionale 28 luglio 1999, n. 792/XI, allegato B, cap. I, par. A, punto 3, lett. b) v.t. ALL 3.4 – pag. 22

¹⁷⁴ Delibera del Consiglio regionale 28 luglio 1999, n. 792/XI, allegato B, cap. II, par. B, punto 1, lett. c) v.t. ALL 3.4 – pag. 23

¹⁷⁵ - Direttiva del Consiglio delle Comunità Europee 15 luglio 1980 – 80/777/CEE e sm;

- D.Leg.vo 25 gennaio 1992, n. 105 e sm;

- Decreto del Ministero della Sanità 12 novembre 1992, n. 542 e sm;

- L. 24 ottobre 2000, n. 323;

- D.Leg.vo 4 agosto 1999, n. 339;

- Direttiva 2003/40 CE 16 maggio 2003

- D.leg.vo 3 aprile 2006, n 152 e smi, "Norme in materia ambientale", art. 94

¹⁷⁶ D.leg.vo 3 aprile 2006, n 152 e smi, "Norme in materia ambientale", art. 94

¹⁷⁷ -D.leg.vo 3 aprile 2006, n 152 e smi, "Norme in materia ambientale", art. 94

-Lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 42 – vv. ALL 3.1 – pag. 14;

- Delibera del Consiglio regionale 28 luglio 1999, n. 792/XI, allegato B v.t. ALL 3.4 – da pag. 22 a pag. 24.

¹⁷⁸ Lr. 11/98 art. 42, commi 1 e 2 v.t. ALL 3.1 – pag. 14

NTA

11. La zona di tutela assoluta delle opere di stoccaggio dell'acqua non deve essere inferiore a 10 m. dalle pareti esterne dei manufatti di contenimento dell'acqua; in tale fascia valgono i divieti di cui al comma 2 del presente articolo.

Art. 30 (Corsi d'acqua naturali, canali, vasche di carico, canali irrigui, rûs, "brantse")

1. Ferme restando le maggiori limitazioni derivanti dall'applicazione delle disposizioni di legge ¹⁷⁹, ai lati dei corsi d'acqua naturali valgono le limitazioni d'uso previste per le fasce di rispetto ¹⁸⁰. Si applica l'art. 43 del PTA.
2. Ai lati di eventuali canali artificiali a cielo libero e vasche di carico a cielo libero e a quota di campagna è fissata una fascia di protezione pari a 5,00 metri dall'asse del canale o dal perimetro delle vasche, nella quale, oltre all'inedificabilità, deve essere garantita la possibilità di manutenzione delle opere stesse e devono essere assicurati adeguati livelli di sicurezza per le persone, anche prevedendo la realizzazione di manufatti quali recinzioni e simili. In ogni caso i progetti di interventi previsti in tale fascia sono accompagnati da una relazione che illustri le valutazioni effettuate e le misure adottate per il rispetto delle disposizioni di cui al presente comma.
3. Relativamente ai canali irrigui, ai rus e, alle "brantse", tutti a cielo libero, nelle parti di territorio esterne alle sottozone di tipo A, B, C e F, vengono individuate fasce di rispetto pari a 2,00 metri dall'asse del canale; oltre alle altre misure adottate per il rispetto delle disposizioni di cui al comma 2, si deve tenere conto del loro valore storico culturale ed ambientale.
4. Per le opere di manutenzione idraulica dei rus si fa riferimento a quanto previsto dal Piano di Tutela delle acque e dai piani regionali di settore in materia di agricoltura nonché dal precedente art. 23, comma 3.
5. In relazione all'eventuale insorgere di problematiche di tipo idrogeologico derivanti dalla presenza dei canali irrigui, dei rus e delle "brantse", deve essere eseguita una periodica azione di controllo e, se del caso, attivati tempestivi ed adeguati interventi manutentivi da parte dei soggetti gestori dei suddetti corsi d'acqua.
6. Le indicazioni della relazione di cui al comma 2, sono valutate in sede di istruttoria del progetto. L'esito positivo di tale istruttoria è condizione necessaria per la conclusione favorevole del procedimento abilitativo.

¹⁷⁹ *lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 36*

¹⁸⁰ *così come definite all'art. 41, della lr 11/1998 e s.m.i.*

NTA

7. Gli interventi di riorganizzazione e potenziamento delle reti di approvvigionamento e distribuzione dell'acqua per consumi umani devono assicurare il migliore inserimento possibile delle opere di captazione, di accumulo e di carico idrico nell'ambiente direttamente interessato, nonché la ricomposizione del suolo e del sovrasuolo alterati da opere e attività provvisorie. In particolare è ammessa la valorizzazione dei "rus" anche mediante la manutenzione di sentieri pedonali e ciclabili lungo il loro percorso, oltre che con un'adeguata segnaletica.¹⁸¹

Art. 31 (Reti di trasporto e distribuzione dell'energia)

1. In tutto il territorio comunale, fatte salve eventuali prescrizioni di divieto relative alle diverse sottozone di cui al Capo IV, sono ammessi:
- a) la realizzazione di reti di distribuzione di gas e dei relativi depositi centralizzati, per nuclei frazionali o altri ambiti edificati o edificabili;
 - b) la riattivazione, il potenziamento e la costruzione di piccoli e medi impianti idroelettrici;
 - c) l'installazione di impianti a pannelli solari, fotovoltaici ed eolici, in ogni caso si devono considerare gli indirizzi di cui alle linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili.¹⁸²
2. Nel territorio comunale è da perseguire:
- a) la razionalizzazione delle linee di trasporto di energia elettrica a bassa e media tensione con cavi interrati o inseriti in cunicoli ispezionabili nelle aree di specifico interesse naturalistico, paesaggistico, storico nonché lungo i percorsi¹⁸³ e nei punti panoramici individuati nella tavola P1 - *Carta di tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali* e negli agglomerati di interesse storico, artistico, documentario e ambientale (zone di tipo A) evitando di attraversare i percorsi storici là dove possibile;
 - b) la sistemazione delle linee di trasporto di energia elettrica a bassa e media tensione, nelle aree urbane, in cunicoli ispezionabili;
 - c) la realizzazione di nuove cabine di trasformazione dell'energia elettrica in interrato o in posizioni visivamente defilate¹⁸⁴;
 - d) la realizzazione, nelle sottozone di tipo A, di impianti di utilizzo delle energie rinnovabili di tipo collettivo con concentrazione delle fonti di accumulo/trasformazione a margine degli abitati, in aree accuratamente individuate, in modo tale da risultare, per quanto possibile, defilate e di secondo piano rispetto alla frazione e ai coni di visuale privilegiati;
 - e) nelle sottozone di tipo A, gli impianti di utilizzo delle energie rinnovabili di tipo individuale devono garantire la mitigazione visiva delle apparecchiature rendendole omogenee ai normali elementi costruttivi (pannelli incassati a filo nelle falde del tetto o inseriti nei parapetti dei balconi, o appoggiati a muri contro terra o a terrazzamenti, o costituenti rivestimento, ecc.), così da limitarne l'impatto visivo e sfruttarne le prerogative architettoniche;

¹⁸¹ NAPTP, art. 26, comma 11

¹⁸² D.G.R. n. 9 del 5 gennaio 2011

¹⁸³ per i percorsi storici l'interramento dovrà avvenire a lato di questi, preservando l'integrità dei loro elementi architettonici e tipologici

¹⁸⁴ NAPTP, art. 22, comma 2, lettera d)

NTA

3. Gli interventi possono coinvolgere edifici classificati dal PRG "monumento" o "documento"; e "di pregio storico", culturale, architettonico, ambientale" ma non devono pregiudicare l'integrità delle strutture originarie e la leggibilità delle loro caratteristiche storico-architettoniche e devono essere compatibili con le esigenze di tutela del bene stesso occorre ottenere l'autorizzazione da parte della struttura regionale in materia di tutela dei beni architettonici e/o di quella competente in materia di beni paesaggistici.
4. Gli impianti eolici non sono ammessi né all'interno né in prossimità delle sottozone di tipo A.
5. Le determinazioni progettuali e le modalità esecutive devono assicurare il miglior inserimento dei manufatti nell'ambiente e la ricomposizione del suolo e del soprassuolo alterati da opere ed attività provvisorie.
6. Si applicano le norme di legge.

Art. 32 (Impianti di trattamento delle acque reflue e fognature)

1. Nelle tavole P3 – *Carta degli elementi, usi ed attrezzature con particolare rilevanza urbanistica* (1:5000-2000) sono indicate le reti fognarie e gli impianti principali esistenti ed i relativi impianti di depurazione in funzione. I progetti di rifacimento, potenziamento, nuova realizzazione di tali reti devono tenere conto degli indirizzi del PTP¹⁸⁵ nonché delle leggi e dei piani di settore¹⁸⁶.
2. Le fasce di rispetto relative alle infrastrutture di cui al comma 1 sono definite, salvo nelle sottozone A, ai sensi della normativa applicabile¹⁸⁷, come segue:
 - a) dal collettore fognario principale: m 3,00;
 - b) dai rami secondari: m 1,50;
 - c) per la fossa di depurazione di tipo Imhoff : metri 10,00 dalle condotte destinate alla distribuzione dell'acqua potabile;

¹⁸⁵ NAPTP, Art. 22, Comma 4

la riorganizzazione funzionale ed il completamento delle reti per la raccolta e l'adduzione a impianti di depurazione, delle acque nere;

la riorganizzazione ed il completamento delle reti per la raccolta, e l'adduzione nei corsi d'acqua naturali o nei canali irrigui, delle acque meteoriche cadenti sulle aree impermeabilizzate, nonché delle acque di drenaggio e dei fontanili;

la razionalizzazione e l'esecuzione degli impianti comunali e sovracomunali per la depurazione delle acque nere e il trattamento dei relativi fanghi, nel rispetto delle specifiche limitazioni disposte per la difesa del suolo e delle risorse primarie;

il controllo dell'efficacia intrinseca degli impianti di depurazione;

l'immissione dei reflui industriali nella rete fognaria delle acque nere civili previa depurazione e verifica dell'accettabilità ai sensi di legge;

la distribuzione degli impianti di depurazione in modo da tenere in conto le variazioni di carico in funzione di presenze turistiche saltuarie.

¹⁸⁶ l.r. 8 settembre 1999, n. 27

¹⁸⁷ deliberazione della Giunta regionale 24 marzo 1999 n. 518/XI, Allegato A, Capitolo III Paragrafo B): in relazione alla geografia dei luoghi, il PRG stabilisce la dimensione e la qualità delle fasce di rispetto. Il Comune indica per ogni infrastruttura la misura della relativa fascia di rispetto.

NTA

3. Lo smaltimento dei liquami sul suolo o nel sottosuolo provenienti da qualsiasi uso e attività avviene secondo le indicazioni della normativa applicabile per la tutela delle acque dall'inquinamento¹⁸⁸ ¹⁸⁹¹⁹⁰.
4. L'ubicazione di fosse settiche è vietata a distanza inferiore a 10 metri dalle condotte destinate ad acqua potabile¹⁹¹.
5. Gli impianti di trattamento delle acque reflue devono essere idoneamente inseriti nel contesto paesaggistico-ambientale sulla base delle prescrizioni indicate al comma 2 dell'art. 23 delle NTA.

Art. 33 (Viabilità)

1. Nelle tavole P4 - *Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG* è indicata la rete stradale pubblica che è composta da¹⁹²:
 - a. C - strade extraurbane secondarie (statali e regionali);
 - b. E - strade urbane di quartiere (regionali, comunali);
 - c. F - strade locali (regionali, comunali, vicinali);
 - d. F-bis - itinerario ciclopedonale (locale, urbana, extraurbana, vicinale).
2. La tabella indica le strade comunali di cui il presente piano prevede modificazioni. La colonna 4 unitamente alla cartografia di piano indica le previsioni progettuali.

¹⁸⁸ Deliberazione del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento 4 febbraio 1977, allegato 5 - Criteri, metodologie e norme tecniche generali di cui all'art. 2, lettere b), d) ed e), della l. 10 maggio 1976, n. 319, recante norme per la tutela delle acque dall'inquinamento,;

¹⁸⁹ d.lgs 152/2006

¹⁹⁰ d.lgs 152/2006

¹⁹¹ Deliberazione del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento 4 febbraio 1977, allegato 5,

¹⁹² D. Leg.vo. 30 aprile 1992, n. 285, Nuovo codice della strada

NTA

n	Ente proprietario	Nome (1)	Localizzazione (2)	Classificazione ai sensi del Codice della Strada (3)	Previsione di piano (4)
1	Regione	Strada Regionale n° 45	Dal confine con Challand St Anselme al confine con Ayas	Strada urbana di quartiere	Mantenimento del tracciato con sezione minima di m.7,00
2	Regione	Strada Regionale n° 33	Dalla Strada regionale n° 45 al Colle di Joux	Strada locale	Mantenimento della tracciato con sezione pari all'esistente
3	Comune	Strada Comunale del Col Ranzola	Dalla strada regionale n.45	Strada locale	Mantenimento della tracciato con sezione minima di m.6,00
4	comune	Rue de l'Eglise	Strada interna di Extrepierez	Strada locale	Regolarizzazione della sezione minima a m.4,50 all'esterno del centro storico.
5	comune	Rue Praon	Dalla strada Regionale n.45 a rue Fornolle	Strada locale	Regolarizzazione della sezione minima a m.4,50
6	Comune	Rue Fornolle	Dalla strada Regionale n.45 a rue Praon	Strada locale	Regolarizzazione della sezione minima a m.4,50
7	Comune	Rue Servaz	Strada di accesso per Servaz	Strada locale	Regolarizzazione della sezione minima a m.4,50
8	Comune	Rue Fontanasc	Strada di penetrazione per Fontanasc	Strada locale	Regolarizzazione della sezione minima a m.4,50
9	Comune	Accesso Escarra	Strada di penetrazione per Escarra	Strada locale	Regolarizzazione della sezione minima a m.4,50
10	Comune	Rue St.Pantaleon	Strada di penetrazione ed interna per Vollon	Strada locale	Regolarizzazione della sezione minima m.4,50 all'esterno del centro storico.
11	Comune	Rue Salomon	Strada interna a Vollon	Strada locale	Regolarizzazione della sezione minima a m.4,50
12	Comune	Rue Vollon	Dalla strada regionale (Vollon) n°45 alla zona sportiva	Strada locale	Regolarizzazione della sezione minima a m.4,50
13	Comune	Rue du Pian	Dalla strada regionale n°45 alla zona sportiva	Strada locale	Regolarizzazione della sezione minima a m.4,50
14	Comune	Accesso a Pracomunal-Cretes	Da Rue du Pian a Cretes	Strada locale	Regolarizzazione della sezione minima a m.4,50
15	Comune	Rue Fontaine	Dalla strada Regionale del Col di Joux alla strada Regionale n°45	Strada locale	Regolarizzazione della sezione minima a m.4,00
16	Comune	Rue Chevin	Strada di penetrazione al Capoluogo dalla strada Regionale n° 45	Strada locale	Regolarizzazione della sezione minima a m.4,00
17	Comune	Rue Cugnod	Strada interna al Capoluogo	Strada locale	Regolarizzazione della sezione minima attuale
18	Comune	Rue La Pila	Strada interna da Rue Cugnod alla strada del Col Ranzola	Strada locale	Regolarizzazione della sezione minima attuale
19	Comune	Rue Valley	Strada interna da Rue Cugnod alla strada del Col Ranzola	Strada locale	Regolarizzazione della sezione minima attuale
20	Comune	Rue Pasquier	Strada interna da Rue Cugnod a Rue Robotot	Strada locale	Regolarizzazione della sezione minima attuale
21	Comune	Rue Robotot	Strada interna a	Strada locale	Regolarizzazione della

NTA

n	Ente proprietario	Nome (1)	Localizzazione (2)	Classificazione ai sensi del Codice della Strada (3)	Previsione di piano (4)
			<i>Pasquier</i>		<i>sezione a m.3,50</i>
22	Comune	<i>Rue Pra Da Riva</i>	<i>Strada interna a Pasquier</i>	<i>Strada locale</i>	<i>Regolarizzazione della sezione a m.3,50</i>
23	Comune	<i>Rue St. Antoine</i>	<i>Strada di penetrazione al centro storico</i>	<i>Strada locale</i>	<i>Regolarizzazione della sezione minima a m.4,00</i>
24	Comune	<i>Rue Barasc</i>	<i>Strada interna da Rue Pasquier alla strada del Col Ranzola</i>	<i>Strada locale</i>	<i>Regolarizzazione della sezione minima a m.4,00</i>
25	Comune	<i>Rue Jeantin</i>	<i>Strada interna a Arcesaz</i>	<i>Strada locale</i>	<i>Regolarizzazione della sezione minima attuale</i>
26	Comune	<i>Rue Ch. Brean</i>	<i>Strada di penetrazione per Arcesaz</i>	<i>Strada locale</i>	<i>Regolarizzazione della sezione minima a m.4,00</i>
27	Comune	<i>Rue Agostin</i>	<i>Dalla strada Regionale n° 45</i>	<i>Strada locale</i>	<i>Regolarizzazione della sezione minima a m.4,00</i>
28	Comune	<i>Rue Arcesaz</i>	<i>Dalla strada Regionale n° 45</i>	<i>Strada locale</i>	<i>Regolarizzazione della sezione minima a m.4,00</i>
29	Comune	<i>Accesso Graines</i>	<i>Strada di penetrazione per Graines</i>	<i>Strada locale</i>	<i>Regolarizzazione della sezione minima a m.4,50</i>
30	Comune	<i>Accesso Curien</i>	<i>Strada di penetrazione per Curien</i>	<i>Strada locale</i>	<i>Regolarizzazione della sezione minima a m.4,50</i>
31	Comune	<i>Strada Lacroix-Fenillaz</i>	<i>Dalla strada del Col Ranzola a La Croix</i>	<i>Strada locale</i>	<i>Regolarizzazione della sezione minima a m.4,50</i>
32	Comune	<i>Accesso Cassot</i>	<i>Dalla strada Lacroix-Fenillaz a Cassot</i>	<i>Strada locale</i>	<i>Regolarizzazione della sezione minima a m.4,50</i>
33	Comune	<i>Accesso Estoul</i>	<i>Strada interna a Estoul</i>	<i>Strada locale</i>	<i>Regolarizzazione della sezione minima attuale</i>
34	Comune	<i>Accesso Salomon</i>	<i>Strada di penetrazione per Salomon</i>	<i>Strada locale</i>	<i>Regolarizzazione della sezione minima a m. 4,50</i>

NB : Per quanto riguarda le strade classificate regionali la presente classificazione è puramente indicativa, così come le modificazioni e le previsioni minime, in quanto ogni variante per ammodernamento od allargamento delle S.R. sarà di esclusiva competenza dell'Assessorato del Territorio, Ambiente ed Opere Pubbliche.

3. Le nuove strade comunali, comprese le strade pedonali, le piste ciclabili, i marciapiedi, o gli adeguamenti di tronchi stradali esistenti, devono essere progettati e costruiti secondo quanto disposto dalle norme applicabili¹⁹³, fatte salve le deroghe ammesse¹⁹⁴. Deve inoltre essere previsto un sistema efficace di raccolta e smaltimento delle acque superficiali e drenate:
 - a) in previsione di sbancamenti e/o riporti su versanti acclivi, (pendenze > 30%) dovrà essere valutata la coerenza dell'intervento con le caratteristiche geomorfologiche del sito al fine di prevenire dissesti idrogeologici inoltre scarpate libere e murature di contenimento e sostegno dovranno risultare coerenti con le caratteristiche geomeccaniche delle formazioni geologiche interessate (D M. 11.03.88)
 - b) tutte le murature controterra dovranno essere corredate dell'usuale vespaio drenante; la tipologia di quest'ultimo dovrà essere coerente con le caratteristiche della falda percolante dal fronte e/o dal fondo scavo;
4. Si definiscono strade private di accesso le strade che collegano una strada pubblica a uno o più lotti edificati o edificabili.

¹⁹³ decreto 5 novembre 2001 "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade"

¹⁹⁴ d. leg.vo. 30 aprile 1992, n. 285, art. 13, comma 2

NTA

5. Le strade private di accesso a strutture con destinazioni residenziali, commerciali, produttive o di servizio devono possedere i requisiti seguenti, stabiliti in sede di permesso di costruire su proposta progettuale motivata, in relazione al volume e qualità del traffico atteso e alla sicurezza per la circolazione:
- a) carreggiata veicolare con corsie adeguate al volume del traffico e alle esigenze di sicurezza e scorrevolezza della carreggiata¹⁹⁵:
 - con sezione minima utile carreggiabile non inferiore a 3,00 m nel caso di una singola costruzione con una massimo di sei alloggi o 600 m² di Sur;
 - con sezione minima utile carreggiabile non inferiore a 4,50 m nel caso di più di una costruzione od una costruzione con più di sei alloggi o più di 600 m² di Sur, esclusi in ogni caso gli spazi per la sosta ed i marciapiedi; qualora la lunghezza di tali strade superi m 100 deve essere ricavato un marciapiede della sezione minima utile di 1,20 m; l'ampiezza minima tra le recinzioni sarà di 6,00 m.
 - b) andamento plano-altimetrico adagiato al suolo con pendenze adeguate al volume del traffico (max 15%);
 - c) raccordi orizzontali e verticali idonei a garantire la visibilità durante l'innesto sulla strada pubblica;
 - d) sistema di raccolta delle acque mediante cunette e pozzetti di raccolta e scarico in ruscelli o canali superficiali a condizione che la qualità delle acque convogliate sia compatibile con la qualità delle acque del corpo idrico recettore e che comunque non ne peggiori le caratteristiche di qualità;
 - e) illuminazione se la lunghezza supera i 50,0 metri;
 - f) segnaletica stradale a norma di Codice della Strada;
 - g) immissione in una strada pubblica;
 - h) dove necessario potranno essere previsti eventuali marciapiedi strutturati e dimensionati ai sensi della normativa sulle barriere architettoniche;
 - i) pavimentazione adeguate all'uso e alla tipologia della strada;
 - j) ringhiere, cunette, attraversamenti, incroci di dimensioni e qualità atte a soddisfare le normative e le esigenze di funzionalità;
 - k) le strade a fondo cieco di sezione utile inferiore a m 11,00 devono terminare con una piazzuola in cui possa iscriversi un cerchio di 11,00 m di diametro;
6. Si definiscono strade private funzionali alle attività agro-silvo-pastorali quelle che hanno origine da strada pubblica o da altra strada privata e danno accesso a uno o più fondi agricoli.
7. Per le strade di cui ai commi 3, 4, 5, 6 opera la disciplina delle NAPTP, art. 21, commi 1 e 2.
8. Non rilevante.
9. In attesa della classificazione delle strade ai sensi del nuovo codice della strada, alle strade regionali, comunali e vicinali si applicano le disposizioni seguenti in ordine alla distanza da rispettare nelle nuove costruzioni, nelle ricostruzioni conseguenti a demolizioni integrali o negli ampliamenti fronteggianti le strade:

strade	entro gli insediamenti previsti dal PRG ¹⁹⁶	fuori dagli insediamenti previsti dal PRG ¹⁹⁷	fuori dai centri abitati ma all'interno delle zone
--------	---	---	---

¹⁹⁵ come definita dal Codice della strada

¹⁹⁶ Ir 6 aprile 1998, n. 11 art. 99; Deliberazione del Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. 518/11, allegato A, Capitolo I

¹⁹⁷ Deliberazione del Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. 518/11, allegato A, Capitolo I

NTA

			previste come edificabili o trasformabili dal PRG ¹⁹⁸
C. strade extraurbane secondarie (strada regionale)	m 7,50 per strade <= m 5,00 m 9,00 per strade > m 5,01, <= m 8,00 15,00 per strade > m 8,00 ¹⁹⁹	m 14,00 per strade <= m 8,00 m 27,50 per strade > m 8,00 ²⁰⁰	-----
E. strade urbane di quartiere (regionali, comunali)	m 7,50 per strade <= m 5,00 m 9,00 per strade > m 5,01, <= m 8,00 15,00 per strade > m 8,00 ²⁰¹	-----	-----
F. strade locali (regionali, comunali, vicinali)	m 7,50 per strade <= m 5,00 m 9,00 per strade > m 5,01, < m 8,00 15,00 per strade > m 8,00 ²⁰²	m 14,00 per strade <= m 8,00 m 27,50 per strade > m 8,00 ²⁰³	-----
F bis. Itinerario ciclopedonale	m 5,00 dall'asse	m 5,00 dall'asse	

10. In attesa della classificazione delle strade ai sensi del nuovo codice della strada, nel caso di fabbricati agricoli o di interesse generale ubicati nelle sottozone di tipo E, questi possono fruire delle disposizioni di deroga ai sensi di legge. ²⁰⁴
11. Nelle sottozone di tipo A, pur in assenza di strumenti attuativi, nella ricostruzione di edifici può essere mantenuta la distanza in atto dalle strade.
12. Le fasce di rispetto a tutela delle strade, misurate dall'asse stradale, **a seguito della avvenuta classificazione delle strade** ai sensi del codice della strada, da rispettare nelle nuove costruzioni, nelle ricostruzioni conseguenti a demolizioni integrali o negli ampliamenti sono definite nella seguente tabella:

strade	Centro abitato ²⁰⁵	fuori dai centri abitati ma entro le zone previste come edificabili o trasformabili dal PRG ²⁰⁶	fuori dai centri abitati e fuori dalle zone previste come edificabili o trasformabili dal PRG ²⁰⁷
--------	-------------------------------	--	--

¹⁹⁸ nel caso che il PRG sia suscettibile di attuazione diretta, ovvero se per tali zone siano esecutivi gli strumenti urbanistici attuativi

¹⁹⁹ distanza misurata dall'asse della carreggiata, l.r. 11/98, art. 99, comma 1, lettera a), comma 2

²⁰⁰ distanza misurata dall'asse della carreggiata, l.r. 11/98, art. 99, comma 1, lettera b), comma 2

²⁰¹ distanza misurata dall'asse della carreggiata, l.r. 11/98, art. 99, comma 1, lettera a), comma 2

²⁰² distanza misurata dall'asse della carreggiata, l.r. 11/98, art. 99, comma 1, lettera a), comma 2

²⁰³ distanza misurata dall'asse della carreggiata, l.r. 11/98, art. 99, comma 1, lettera b), comma 2

²⁰⁴ l.r. 6 aprile 1998, n. 11 art. 99, commi 3 e 3 bis

²⁰⁵ d. leg.vo. 30 aprile 1992, n. 285, Nuovo codice della strada, art. 3, comma 1, punto 8), art. 4

²⁰⁶ nel caso che il PRG sia suscettibile di attuazione diretta, ovvero se per tali zone siano esecutivi gli strumenti urbanistici attuativi

²⁰⁷ nel caso che il PRG sia suscettibile di attuazione diretta, ovvero se per tali zone siano esecutivi gli strumenti urbanistici attuativi

NTA

C. Strade extraurbane secondarie (strada statale, regionale)	m 5,00 dall'asse	m 10.00 ²⁰⁸	m 30.00 ²⁰⁹
E. Strade urbana di quartiere (regionali , comunali)	m 5,00 dall'asse	-----	-----
F. Strade locali (regionali, comunali, vicinali)	m 5,00 dall'asse	m 5,00 dall'asse	m 20.00 (strade regionali e comunali) m 10,00 (strade vicinali) ²¹⁰
F bis. Itinerario ciclopedonale	m 5,00 dall'asse	m 5,00 dall'asse	

13. Le distanze minime da rispettare nella esecuzione di scavi, nella costruzione o ricostruzione di muri di cinta, nell'impiantare alberi, siepi e simili, lateralmente alle strade, in funzione della avvenuta classificazione delle strade, sono stabilite ai sensi del nuovo codice della strada e relativo regolamento. ²¹¹.
14. Le distanze minime da rispettare nelle curve fuori dai centri abitati in funzione della avvenuta classificazione delle strade sono definite dal nuovo codice della strada e relativo regolamento. ²¹².
15. Nelle fasce di rispetto a tutela delle strade sono ammessi gli interventi elencati alla legge ²¹³ e quelli elencati nel Regolamento del Codice della strada ²¹⁴ ed in particolare:
- impianti per la distribuzione di carburanti, strutture ad essi accessorie ed attrezzature a servizio della circolazione;
 - recinzioni, cancelli e pensiline che non ostacolino la piena visibilità del percorso stradale, dei bivi, degli incroci, delle aree di sosta e delle altre analoghe strutture;
 - parcheggi di superficie;
 - accessi e diramazioni, passi carrabili, rampe di accesso ad autorimesse e parcheggi conformi alle disposizioni del codice della strada e del relativo regolamento;
 - itinerari ciclopedonali;
 - piantumazioni e sistemazioni a verde, consentite dalle norme di legge o di regolamento e comunque tali da non ostacolare la piena visibilità di cui alla precedente lettera b).
 - nuove costruzioni nel sottosuolo purchè la soletta (realizzata ad una quota inferiore al livello della strada) abbia caratteristiche statiche tali da sostenere un eventuale allargamento della strada medesima.
 - gli impianti tecnici connessi con le strutture o le infrastrutture per la cui salvaguardia è prevista la fascia di rispetto;

²⁰⁸ D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, art. 26, comma 2 bis, lettera a)

²⁰⁹ D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, art. 26, comma 2, lettera c)

²¹⁰ D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, art. 26, comma 2, lettere d) e e)

²¹¹ D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, art. 26, commi 1, 3, 4, 5.

²¹² D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, art. 26, commi 1, 3, 4, 5.

²¹³ Lr 11/98, Capo II, artt. 39 e 40

²¹⁴ D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, art. 26, commi 1, 3, 4, 5.

NTA

- i) gli impianti per il trasporto e la trasformazione dell'energia e quelli per la fornitura di pubblici servizi²¹⁵ ;
 - j) installazione in interrato di serbatoi di GPL con capacità non superiore a 13 m³, fatte salve le disposizioni statali vigenti in materia.
16. La distanza minima da osservare nell'edificazione in fregio alle strade comunali pedonali, individuate nella tavola P1 - *Carta di tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali* o nella tavola P4 - *Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG*, è fissata in metri 5,0 da misurarsi dall'asse della strade stesse, per le quali si assume una larghezza minima di metri 2,0. Tale disposizione non si applica all'interno delle sottozone di tipo A.
17. Nelle zone A, per i fabbricati interrati, l'edificazione a confine del ciglio stradale potrà avvenire su conforme parere del Consiglio Comunale il quale inoltre, nel valutare tale opportunità, richiederà ai fini di eventuali adeguamenti della sede stradale, ogni qualvolta il fabbricato si trovi a quota inferiore a quella del piano viabile, una struttura opportunamente dimensionata al carico connesso all'utilizzo della strada.
18. Una nuova classificazione delle strade locali di proprietà comunale, anche a seguito di accatastamento, determina la conseguente modifica alla tabella di cui al comma 2, senza che questo fatto comporti variante al presente PRG.
19. Le sezioni trasversali della carreggiata devono essere congruenti con il volume di traffico atteso sulla base di corretti calcoli previsionali e, comunque, non superiori a metri 5,75 nei tronchi della rete stradale extraurbana, non appartenenti a strade statali e regionali, e a metri tre nei tronchi stradali per utenze speciali, quali le strade interpoderali, antincendio, quelle forestali o a servizio di attività estrattive, con dotazione, in questi ultimi casi, di piazzole utili per gli incroci tra automezzi, l'inversione del senso di marcia e il parcheggio; nei casi in cui il sedime di tronchi stradali costituisca parte dello sviluppo di piste per lo sci nordico, la sua larghezza può essere dimensionata per rispondere ai requisiti minimi di omologazione FISL.²¹⁶

Art. 34 (Acquedotto)

- 1. Nelle tavola P3 – *Elementi, usi ed attrezzature con particolare rilevanza urbanistica* sono indicate le condotte principali dell'acquedotto.
- 2. Gli interventi di qualsiasi natura interferenti con le condotte di cui al comma 1 ed eventuali modifiche al loro tracciato sono autorizzati dal soggetto proprietario e segnalati al Comune.
- 3. La dismissione di condotte o di infrastrutture o di parti di esse, comporta la riqualificazione ambientale del territorio interessato a carico dell'ente proprietario o gestore.
- 4. Ai lati delle condotte acquedottistiche, indicate nella tavola P3 – *Elementi, usi ed attrezzature con particolare rilevanza urbanistica*, è fatto divieto di eseguire interventi edificatori, di effettuare piantagioni e di spandere materiali che possano risultare fonti di inquinamento entro fasce di rispetto di larghezza pari a m 2,50 misurata dall'asse delle condotte medesime²¹⁷ salvo nelle sottozone A.

Art. 35 (Smaltimento dei rifiuti)

²¹⁵ I.r. 6 aprile 1998, n. 11, art. 39, comma 1, lett. c) e d)

²¹⁶ NAPTP art. 21, comma 1 lettera b) norma cogente

²¹⁷ Decreto Ministero della Sanità 26/3/1991, allegato II

NTA

1. Lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e speciali²¹⁸ è attuato secondo le modalità previste dal piano regionale di smaltimento dei rifiuti²¹⁹, dal piano comunale o sovra-comunale per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti, dal regolamento di sub-ATO²²⁰.
2. Le aree necessarie ad individuare i centri di raccolta comunale sono individuate nella tavola P3 *“Elementi, usi ed attrezzature con particolare rilevanza urbanistica”*²²¹.
3. Le aree di cui al comma 2 devono presentare fasce di rispetto ai sensi di legge caratterizzate dall’impianto di essenze arboree o di altre misure di mitigazione paesaggistico-ambientale da precisare in sede di progetto di ciascuna area.
4. Le discariche e i centri di raccolta dei rifiuti devono essere idoneamente inseriti nel contesto paesaggistico-ambientale sulla base delle prescrizioni indicate al comma 2 dell'art. 23 delle NTA.
5. I materiali inerti non pericolosi provenienti da scavo, i materiali che residuano da attività di demolizione e costruzione, comprese le costruzioni stradali, da avviare al riutilizzo, i rifiuti speciali inerti e le miscele bituminose non contenenti catrame di carbone derivanti da attività di demolizione e costruzione, prodotti all’interno di cantieri edili e stradali, devono essere gestiti sulla base delle vigenti disposizioni in materia.²²²

Art. 36 (Industria e artigianato)

1. Non rilevante.
2. Per l’artigianato ammesso nelle sottozone di tipo B e C si applicano le disposizioni urbanistiche ed edilizie di cui agli articoli 46 (sottozone di tipo B) e 47 (sottozone di tipo C) riguardanti le altre destinazioni d’uso ammesse nelle sottozone medesime.
3. Non rilevante.
4. Non rilevante.
5. Opera la disposizione cogente delle NAPTP, art. 25, comma 7.

Art. 37 (Siti e impianti di radiotelecomunicazione)

1. La disciplina urbanistico edilizia relativa alla localizzazione, costruzione e modificazione dei siti attrezzati e delle postazioni per le stazioni radioelettriche di radiotelecomunicazione è disposta dal piano formato dalla Comunità montana ai sensi di legge.²²³
2. Le stazioni radioelettriche di radiotelecomunicazione previsti negli appositi progetti di rete²²⁴, le postazioni e le altre strutture sono autorizzabili con le procedure previste dalla specifica legge di settore²²⁵ nelle apposite sottozone previste dal PRG o nelle altre sottozone a condizione che il PRG ne ammetta la destinazione d’uso.

²¹⁸ NAPTP, art. 22, commi 5, 6 e 7

²¹⁹ Deliberazione di Consiglio Regionale n. 3188/XI del 15.04.2003.

²²⁰ Dlgs 152/2006

²²¹ DM 8.4.2008 e successive modificazioni

²²² l.r.31/2007 e Dlgs 152/2006, art 186 e smi

²²³ l.r 11/98, art. 32, comma 4

²²⁴ l.r 04 novembre 2005, n. 25, Disciplina per l'installazione, la localizzazione e l'esercizio di stazioni radioelettriche e di strutture di radiotelecomunicazioni

²²⁵ l.r 25/2005

NTA

3. Per i casi di motivata necessità, le stazioni radioelettriche e le altre strutture di radiotelecomunicazioni possono inoltre fruire delle procedure di deroga di cui all'art. 88 della l.r. 11/98.
4. Nelle more di approvazione del piano dei siti di radiotelecomunicazioni su tutto il territorio comunale, sono ammessi i seguenti interventi:
- a) installazione di nuove stazioni radioelettriche anche se non coerenti con le destinazioni di zona del PRG²²⁶, previo parere favorevole dell'ARPA in merito al rispetto dei limiti di esposizione, delle misure di cautela e degli eventuali obiettivi di qualità stabiliti dalla normativa statale vigente, nonché postazioni ed altre strutture, qualora siano:
 - a. necessarie a rispondere a specifiche esigenze di localizzazione territoriale o per i casi di motivata necessità; non è comunque ammessa la posa in opera di nuove stazioni radioelettriche all'interno dei centri storici, al fine di salvaguardare la visuale e la percezione degli agglomerati; l'ubicazione dell'impianto dovrà essere concordata ed autorizzata dalle strutture regionali competenti in materia di paesaggio e beni architettonici.
 - b. tecnicamente non localizzabili all'interno dei siti attrezzati individuati nei piani previsti ai sensi di legge²²⁷;
 - c. tecnicamente non localizzabili su postazioni esistenti;
 - d. funzionali ad attività coerenti con le destinazioni d'uso ammesse dal PRG quali: uffici, imprese, ecc.;
 - e. funzionalmente collegati ad esigenze specifiche di copertura locale;
 - f. determinate da specifiche esigenze di localizzazione territoriale nel caso di impianti di reti di telecontrollo e comando.
- In questi casi le stazioni radioelettriche esistenti e le altre strutture dovranno essere realizzate prioritariamente su strutture ed edifici pubblici esistenti.
- b) Sulle stazioni radioelettriche esistenti e sulle postazioni esistenti, conseguenti a progetti di rete approvati, sono ammessi i seguenti interventi:
1. manutenzione ordinaria e straordinaria e installazione di stazioni radioelettriche per il potenziamento della postazione esistente, fermo restando il rispetto dei limiti di esposizione, delle misure di cautela e degli eventuali obiettivi di qualità stabiliti dalla normativa statale vigente;
 2. manutenzione ordinaria e straordinaria, risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, interventi di demolizione e potenziamento delle altre strutture che compongono la postazione esistente.
5. Gli interventi ammessi sulle postazioni non potranno, in ogni caso, comportare una trasformazione edilizio-urbanistica tale da configurare la creazione di un sito attrezzato come definito dalle disposizioni vigenti.²²⁸
6. Nelle more dell'approvazione del piano dei siti di radiotelecomunicazione su tutto il territorio comunale, la tipologia costruttiva delle postazioni e delle altre strutture deve garantire :
- a) che gli elementi strutturali metallici siano opachi e non riflettenti;
 - b) che le postazioni e le altre strutture siano positivamente inserite nel paesaggio circostante, nel rispetto delle caratteristiche architettoniche ed ambientali del contesto. Tale valutazione, negli ambiti non soggetti al parere vincolante della struttura competente in materia di tutela del paesaggio e dei beni architettonici, sarà espressa dalla Commissione Edilizia comunale.

²²⁶ così come previsto dalla l.r. 25/2005, art. 11, comma 5

²²⁷ l.r. 11/98, art. 32, comma 4

²²⁸ l.r. 25/2005, art. 2

NTA

7. il P.R.G. persegue l'obiettivo di delocalizzare il sito, con relativi impianti, di radiotelecomunicazioni del castello di Graines, al fine di eliminare il degrado visivo del complesso monumentale pertanto, non saranno rilasciate autorizzazioni paesaggistiche per nuove installazioni per radiotelecomunicazioni a far data dal 17 maggio 2015.

Art. 38 (Cimitero comunale)

1. Nelle tavola. P3 – *Carta degli elementi e degli usi e delle attrezzature con particolare rilevanza urbanistica*” è indicato il perimetro degli impianti cimiteriali; si applicano le disposizioni di legge e regolamentari in materia ²²⁹ ²³⁰ fatte salve le limitazioni imposte dalla vigente legislazione in materia di risorse idriche. ²³¹.
2. Nel cimitero monumentale del Capoluogo sono ammesse le ordinarie attività di tumulazione e manutenzione, mentre per attività di nuova costruzione, di modifica dei manufatti immobili esistenti aventi più di settanta anni e la rimozione di manufatti tombali aventi più di cinquanta anni, è necessaria l'autorizzazione della struttura regionale competente in materia di beni storico artistici e architettonici.

Art. 39 (Aree sciabili, piste di sci alpino e nordico e altre attrezzature turistiche)

1. Le aree sciabili, comprendenti le piste di sci nordico e le piste di sci alpino con i relativi impianti, sono indicate nella Tav. “P3 - *Elementi, usi e attrezzature con particolare rilevanza urbanistica*”. Nelle stesse carte sono evidenziate in modo differenziato le piste esistenti con le relative proposte di adeguamento e sviluppo, e quelle in progetto. ²³²
2. Le aree riservate alla pratica dello sci alpino e dello sci nordico sono destinate ad uso pubblico ²³³.
3. Per gli interventi sulle aree sciabili, sulle piste per lo sci alpino e sui relativi impianti di risalita, indicati nella Tav. “P3 - *Elementi, usi e attrezzature con particolare rilevanza urbanistica*”, si applicano le seguenti disposizioni: ²³⁴
 - a) i progetti relativi alle aree sciabili, alle piste e relativi impianti, alle attrezzature o vie di accesso alle aree attrezzate per lo sci alpino devono assicurare la riduzione degli impatti in essere e l'aumento della compatibilità con gli usi agropastorali e naturalistici; a tal fine nelle aree occupate dalle piste è vietata l'installazione di manufatti e costruzioni emergenti dal suolo che possano creare ostacolo alla funzionale pratica dello sci, quali recinzioni fisse, vasche, pozzetti e aste porta irrigatori fisse; per garantire altresì le attività agro-silvo-pastorali, nelle suddette aree le attrezzature funzionali alla pratica dello sci di tipo fisso ed emergenti dal terreno devono essere ridotte al minimo indispensabile e quelle mobili devono essere tempestivamente rimosse e debitamente collocate in apposite aree o in locali di ricovero alla fine della stagione invernale o comunque alla chiusura degli impianti.

²²⁹ RD 24 luglio 1934, n. 1265. Approvazione del testo unico delle leggi sanitarie. Art. 338, più volte modificato e da ultimo dal collegato infrastrutture di cui alla legge 166 del 1 agosto 2002, art. 28.

²³⁰ D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285. Approvazione del regolamento di polizia mortuaria, da art. 54 a art. 73 e art. 78.

²³¹ D.leg.vo 11 maggio 1999, n. 152 art.21

²³² NAPTP, art. 29, comma 8 v.t. ALL 3.2 – pag. 29

²³³ Lr 17 marzo 1992, n. 9, art. 1 v.t. ALL 3.3 – pag. 7

²³⁴ NAPTP, art. 29, comma 9 v.t. ALL 3.2 – pag. 29; NAPTP art. 21 comma 3

NTA

- b) i progetti relativi alle strutture per l'arroccamento o di base e gli impianti a monte possono essere razionalizzati e potenziati purché ciò comporti, oltre al miglioramento degli standard di sicurezza, la completa utilizzazione degli impianti posti a monte, la riduzione dei tempi di attesa complessivi per la fruizione delle aree sciabili e per il rientro a valle, e purché vengano adottate misure gestionali atte ad evitare sovraccarichi ed effetti di congestione;
- c) la capacità dei parcheggi di attestamento veicolare a servizio degli impianti di arroccamento, tenuto conto della portata veicolare oraria della strada di accesso, deve essere idoneamente relazionata alla capacità del bacino sciabile e alle altre prevedibili e contemporanee utenze turistiche;
- d) quando i parcheggi di attestamento non siano realizzabili in stretta connessione con le basi degli impianti di arroccamento, devono essere prioritariamente previste integrazioni con parcheggi a valle degli insediamenti e attrezzature "navetta" per il trasbordo, preferibilmente su sede propria e comunque con mezzi a basso impatto;
- e) le piste di servizio permanenti sono oggetto di interventi per la riqualificazione ambientale o, quanto meno, per la riduzione delle alterazioni alla modellazione del suolo, alla copertura vegetale e al reticolo idrografico;
- f) gli interventi sugli impianti a fune devono risultare coerenti con il relativo programma regionale;
- g) gli impianti di trasporto a fune devono essere localizzati e realizzati in modo da ridurre al minimo, in fase di costruzione e di esercizio, gli impatti paesistici ed ambientali; in particolare:
- 1) sono esclusi interventi che comportino alterazione alla copertura forestale nei versanti molto acclivi, tali da determinare o aggravare rischi idrogeologici;
 - 2) le strade di servizio permanenti devono alle determinazioni di cui al comma 1 dell' articolo 21 delle NA del PTP;
 - 3) le strade di servizio provvisorie e le infrastrutture e alterazioni fisiche necessarie per la realizzazione degli impianti, nonché gli impianti e le altre opere di cui è prevista la sostituzione devono essere oggetto di accurati progetti di demolizione e ripristino ambientale , da approvarsi contestualmente ai progetti degli impianti.
4. L'individuazione di eventuali aree sciabili per lo sci alpino con i relativi impianti e/o l'ampliamento delle aree e degli impianti eventualmente esistenti, sono subordinati alla preventiva formazione del Programma di Sviluppo Turistico di cui al precedente art. 20 delle NTA.
5. Gli interventi diretti alla riqualificazione delle eventuali piste di sci nordico esistenti, in tal caso indicate nella Tav. "P3 - Elementi, usi e attrezzature con particolare rilevanza urbanistica", devono comportare la riduzione delle alterazioni alla modellazione del suolo, alla copertura vegetale e al reticolo idrografico.²³⁵
6. E' sempre ammessa la realizzazione di nuove piste di sci nordico o il potenziamento di quelle esistenti mediante interventi che non comportino modellamenti del terreno tali da non consentire il completo ripristino del manto vegetale o che prevedano edifici per servizi di volume superiore a 500 m³²³⁶ purché compatibili con le esigenze di tutela paesaggistica.
7. Interventi eccedenti quelli indicati nel precedente comma 6 del presente articolo, sono ammessi ai sensi delle NAPTP²³⁷ nelle stazioni turistiche a specifica vocazione per lo sci nordico, in armonia con il relativo programma di sviluppo turistico o per rispondere ai requisiti di omologazione FISCI per le attività agonistiche.

²³⁵ NAPTP, art. 29, comma 12 – vv. ALL 3.2 – pag. 30

²³⁶ NAPTP, art. 29, comma 12 – vv. ALL 3.2 – pag. 30

²³⁷ NAPTP, art. 29, comma 12 – vv. ALL 3.2 – pag. 30

NTA

8. Per le altre attività ricreative e sportive in ambiente naturale²³⁸ sono ammessi gli interventi previsti nelle tabelle di sottozona Ef connessi alla fruizione di mete escursionistiche e della rete sentieristica.
9. Nelle aree sciabili sono consentiti purchè compatibili con le esigenze di tutela paesaggistica:
- a) le attrezzature sciistiche primarie, che comprendono per definizione impianti di risalita, piste, e tutte le funzioni e le conseguenti destinazioni d'uso strettamente connesse all'espletamento dell'attività sciistica quali, ad esempio, la realizzazione di biglietterie, depositi, ricoveri macchinari, uffici, impianti d'innervamento artificiale, alloggiamenti per le maestranze, cabine elettriche, stazioni di pompaggio, vasche di carico per impianti di innervamento programmato;
 - b) le attrezzature complementari, quali ristoranti, bar, scuola sci, solarium ;
 - c) le attrezzature atte a contemperare "le esigenze delle attività agricole e di quelle turistiche" nel comprensorio considerato.
10. Nell'ambito delle aree sciabili di cui al comma 1, è vietata l'esecuzione di interventi, ivi compresi quelli di rimodellazione del terreno, che possano comprometterne la funzionalità. In ogni caso è vietata l'esecuzione di opere, ivi comprese quelle di rimodellazione del terreno, a meno di m 5,00 dal bordo delle piste di sci alpino.
11. E' vietata l'esecuzione di opere, ivi comprese quelle di rimodellazione del terreno, che possano impedire o rendere difficoltoso o pericoloso l'uso delle piste di sci nordico, a meno di m 5,00 dal loro bordo.
12. Ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 10 e 11, è sentito il parere della commissione edilizia comunale e del direttore della pista²³⁹.

²³⁸ NAPTP, art. 29, comma 13:

- a) le attrezzature ed i servizi per il rafting, la canoa e le altre attività connesse alla fascia fluviale devono essere previsti nel PRG o in appositi piani riguardanti l'utilizzo complessivo della fascia fluviale stessa;
- b) le attrezzature ed i servizi per l'equitazione e mountain-bike devono essere previsti nel PRG contenendo al minimo le interferenze con i percorsi dell'escursionismo a piedi nei periodi di alta affluenza, e favorendo attrezzature proprie, su strade interpoderali o su altri tracciati di sufficiente sezione;
- c) la pratica del motocross e l'impiego della motoslitta sono vietati; eccezioni a tale regola potranno essere contemplate dal PRG solo in apposite piste permanenti, il cui studio di impatto ambientale sia esteso a tutto l'ambito potenzialmente influenzato dai livelli di attività previsti; la pratica dell'eliski rimane disciplinata dalla legge 4 marzo 1988, n° 15;
- d) per la navigazione aerea senza motore non è consentito l'atterraggio in centri abitati o sulle piste da sci, eccezion fatta per gli appositi siti attrezzati individuati dai programmi di sviluppo o dai PRG;
- e) per il free-climbing e l'arrampicata sportiva in zone particolarmente frequentate devono essere attrezzati punti di accesso con servizi e parcheggi dimensionati per un'utenza pari a circa un posto auto per ogni itinerario di arrampicata; tali attrezzature sono da ricavarsi principalmente presso gli abitati più vicini, quando disponibili a meno di trenta minuti di marcia o in apposite, piccole aree attrezzate ai margini della sede stradale e da questa schermate
- f) gli impianti per il salto con gli sci, il bob, e le altre discipline sportive invernali sono assimilati alle attrezzature per l'esercizio dello sport;
- g) gli impianti per lo svolgimento della disciplina sportiva del golf devono assicurare, nella massima misura possibile, la conservazione dei segni del sistema agricolo tradizionale e evitare effetti di inquinamento connessi alle tecniche di mantenimento del tappeto erboso; le strutture di servizio, ove non localizzabili negli abitati vicini, devono essere ubicati e dimensionati in modo da contenere l'impatto sul paesaggio;
- h) gli impianti per lo sci estivo devono essere previsti nel PRG, valutati sulla base di uno studio di impatto ambientale esteso a tutto l'ambito potenzialmente interessato dall'attività prevista e disciplinati da apposita regolamentazione regionale.

²³⁹ Lr 17 marzo 1992, n. 9. Norme in materia di esercizio ad uso pubblico di piste di sci. Art. 9 v.t. ALL 3.3

NTA

Capo III- Tutela e valorizzazione naturalistica

Art. 40 (Siti e beni di specifico interesse naturalistico)

1. I siti ed i beni di specifico interesse naturalistico sono rappresentati nelle tavole P2 – *Tutela e valorizzazione naturalistica*;²⁴⁰ si applicano le disposizioni cogenti di cui alle NAPTP, art. 38, comma 4.²⁴¹ Tali beni sono costituiti da:

SITI		LOCALITA'/SPECIE
1	Siti di interesse flogistico e vegetazionale	- Conca del Lac de Bringuez
2	Siti di interesse vegetazionale e forestale	- Cembreta della conca dei Laghi di Frudière
3	Strutture geologiche, siti di interesse mineralogico, ecc.	- Miniera d'oro di Chamousira - Miniera d'oro di Chaverina
4	Aree di pregio naturalistico	- Circo glaciale della conca del Lago di Bringuez - Circo glaciale della conca dei Laghi di Palasinaz - Circo glaciale, rock Glacier e cordoni morenici della conca dei Laghi di Freide - Circo glaciale, rock Glacier e cordoni morenici della conca dei Laghi di Frudière - Zona umida di Chatelet - Zona umida di Béchaz
5	Beni di specifico interesse naturalistico	- Faggio Rosso di Villa Bréan (<i>Fagus sylvatica</i> L. "rubra" o "atropurpurea") - Pero Rosso di Brusson (<i>Pyrus communis</i> L.) - <i>Androsace vitaliana</i> - <i>Bulbocodium vernum</i> - <i>Cystopteris dickieana</i> - <i>Pulsatilla vernalis</i> - <i>Sedum villosum</i> - <i>Tulipa sylvestris</i> subsp. <i>Australis</i> - Salicone di Brenguez (<i>Salix caprea</i>)

240

NAPTP, art. 38 commi 1, 2 e appendici 3 alla relazione.

1. Sono oggetto di conservazione i siti d'interesse naturalistico comunitario o nazionale indicati dal PTP.
2. Sono altresì oggetto di conservazione le strutture geologiche, i siti d'interesse mineralogico, petrografico, geomorfologico, le sorgenti minerali, le stazioni floristiche, gli ambiti vegetazionali e le zone umide, indicati dal PTP. Gli strumenti urbanistici possono integrare tali beni naturalistici nonché i siti di cui al comma 1.
3. Sono parimenti oggetto di conservazione, ancorché non esplicitamente indicati dal PTP, ma oggettivamente riconoscibili sul terreno, i ghiacciai, i depositi morenici delle pulsazioni glaciali, le cascate permanenti e le grotte.

²⁴¹ Nelle aree interessate dai beni naturalistici di cui ai commi 1, 2 e 3, è vietata ogni nuova edificazione ed ogni trasformazione del territorio, comprese quelle comportanti rimodellamenti del suolo, alterazioni del reticolo idrografico, depositi anche transitori di materiali, discariche o impianti depuratori. Sono consentiti gli interventi necessari alla conservazione e al recupero delle aree di cui al presente comma, nonché al miglioramento della fruibilità degli elementi costitutivi dello specifico in-teresse delle aree medesime. Sono altresì consentiti, con provvedimento adeguatamente motivato, gli interventi necessari per garantire la sicurezza idrogeologica degli insediamenti e delle infrastrutture; le piste forestali indispensabili alla gestione dei boschi; le opere infrastrutturali di interesse generale; gli interventi rivolti alla manutenzione ed adeguamento delle infrastrutture ed attività eventualmente in atto, limitatamente all'escursionismo, alpinismo e sci alpino e nordico.

NTA

2. Sono parimenti oggetto di conservazione²⁴²: le cascate permanenti e le grotte²⁴³.
3. Il Faggio Rosso di Villa Bréan ed il Pero Rosso di Brusson sono classificati come alberi monumentali; si applicano anche le disposizioni di cui alla legislazione regionale vigente in materia²⁴⁴.

Art. 41 (Parchi, riserve e aree di valorizzazione naturalistica)

1. Sul territorio comunale di Brusson non sono presenti parchi, riserve o aree di valorizzazione naturalistica.
2. Non rilevante .
3. Non rilevante.
4. Non rilevante.

Art. 42 (Siti di importanza comunitaria, nazionale, regionale e zone di protezione speciale)

1. Sul territorio comunale di Brusson non vi sono siti di importanza comunitaria, nazionale, regionale o zone di protezione speciale.
2. Non rilevante.
3. Non rilevante.
4. Non rilevante.

²⁴² NAPTP, Art. 38, comma 3

²⁴³ NAPTP, art. 38, comma 5

²⁴⁴ l.r. 21 agosto 1990, n. 50, "Tutela delle piante monumentali"

NTA

Capo IV- Zonizzazione, servizi e viabilità

Art. 43 (Suddivisione del territorio in sottozone)

1. Le zone territoriali di cui alle leggi ²⁴⁵ sono ripartite e rappresentate nelle tavole P4 – Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG , nelle seguenti sottozone:

sottozona	posizione	sistema	Sup. Terr.
A			
Ac			
Ac1*	Arcesaz	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	41.206
Ac2*	Graines	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	21.091
Ac3	Capoluogo	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo turistico	78.154
Ac4*	Extrepieraz	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo turistico	34.950
Ad			
Ad1*	Curien	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	11.933
Ad2	Fenillaz	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	19.387
Ad3*	La Pila	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo turistico	101.154
Ad4*	Vollon	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	31.950
Ad5	Estoul	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	11.072
Ae			
Ae1*	Torrettaz	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	7.124
Ae2	Ponteil	Sistema fluviale	1.596
Ae3*	Cassot	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	4.572
Ae4	Cretes	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	5.134
Ae5	Pra Comunal	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	3.015
Ae6	Bringuez	Sistema dei pascoli	5.036
Ae7	Servaz	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	1.724
Ae8	Fontanasc	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	5.010
Ae9	Salomon	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	4.462
Ae10*	Salomon	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	12.045
Ae11	La Croix	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	5.903
Ae12*	Champeille	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	7.561
Ae13*	Delaz Inf.	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	1.907
Ae14*	Delaz Sup.	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	1.709
Ae15*	Mandaz	Sistema dei pascoli	2.727
Ae16	Fenillettaz	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	1.562
Ae17	Chanton	Sistema dei pascoli	2.814
Ae18*	Lavassey	Sistema dei pascoli	3.406
Ae19	Arcesaz	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	1.105
B			
Ba			
Ba1	Arcesaz	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	7.189
Ba2*	Arcesaz	Sistema fluviale	3.063
Ba3*	Arcesaz	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo turistico	23.294
Ba4	Cassot	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	31.762

²⁴⁵ Ir 6 aprile 1998, n. 11, art. 22, comma 1, Delibera di Giunta Regionale 15 febbraio 1999, n. 421,

NTA

Ba5*	Capoluogo, San Maurice	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo turistico	72.618
Ba6*	Capoluogo Ovest	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo turistico	143.368
Ba7*	Vollon	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo turistico	25.650
Ba8*	Escara	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo turistico	30.263
Ba9*	Extrepieraz	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo turistico	62.683
Ba10	Fenilletaz	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	14.272
Bb			
Bb1*	Capoluogo Nord-Ovest	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo turistico	8.667
Bd			
Bd1*	Arcesaz	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	2.551
Bd2*	Ponteil	Sistema fluviale	7.807
Bd3*	Percha	Sistema boschivo	21.277
Bd4*	Extrepieraz	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo turistico/ Sistema fluviale	25.133
Bd5	Extrepieraz	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo turistico/ Sistema fluviale	16.165
C			
Cd			
Cd1	Saint Maurice	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo turistico	50.239
Cd2*	Vollon	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	15.572
Cd3	Fenilletaz	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	7.171
Cd4	Estoul	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	11.980
E			
Eb			
Eb1	Crespin	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	163.034
Eb2	Rioulaz	Sistema boschivo	68.038
Eb3	Rioulaz	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	5.219
Eb4	Rioulaz	Sistema boschivo	10.673
Eb5	Barmassa	Sistema boschivo	11.692
Eb6	Salomon	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	185.520
Eb7	Crotte	Sistema boschivo	19.459
Eb8	Bringuez	Sistema dei pascoli	298.500
Eb9	Paccard	Sistema dei pascoli	96.983
Eb10*	Paccard	Sistema boschivo	7.177
Eb11	Mandaz	Sistema dei pascoli	21.182
Eb12	Palasinaz	Sistema dei pascoli	2.226.042
Eb13*	Mont Ruine	Sistema dei pascoli	9.379
Eb14	Gollie	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	61.737
Eb15	Estoul	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	156.372
Eb16	Fenillaz	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	67.534
Eb17	Murassaz	Sistema dei pascoli	707.915
Eb18	Murassaz	Sistema dei pascoli	22.911
Eb19	Praz Barmasse	Sistema dei pascoli	180.867
Eb20*	Finestra	Sistema dei pascoli	128.112
Eb21*	Biancia	Sistema dei pascoli	170.145
Eb22	Garda	Sistema dei pascoli	237.241
Eb23*	Lac	Sistema dei pascoli	139.249
Eb24*	Chatelet	Sistema dei pascoli	25.813
Eb25*	Pichiou	Sistema dei pascoli	7.614

NTA

Eb26	Champ Charlec	Sistema dei pascoli	129.904
Eb27	Champ Charlec	Sistema delle aree naturali: sottosistema delle altre aree naturali	8.195
Eb28*	Brochet	Sistema dei pascoli	194.476
Eb29*	Rovetta	Sistema dei pascoli	10.350
Eb30*	Oreille	Sistema dei pascoli	28072
Eb31*	Balavra	Sistema dei pascoli	12.244
Eb32*	Pichiou	Sistema dei pascoli	40.014
Eb33	Restouly	Sistema dei pascoli	81.411
Eb34	Restouly	Sistema dei pascoli	4.119
Eb35	Ponteille	Sistema dei pascoli	46.565
Eb36	Ponteille	Sistema dei pascoli	15.730
Ec			
Ec1*	Bois de Torrettaz	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	105.830
Ec2*	Bois d'Arcesaz	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	4.307
Ec3*	Chamorin	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	101.620
Ec4*	Bois de l'Envers	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	40.679
Ec5*	Bois de l'Envers	Sistema boschivo	3.471.485
Ec6*	Crête	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	8.276
Ec7*	Bois de Servaz	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	38.024
Ec8*	Bois de Servaz	Sistema boschivo	157.135
Ec9*	Fontanasc	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	8.532
Ec10*	Fontanasc	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	5.880
Ec11*	Barmassa	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	98.417
Ec12*	Brusson	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	58.645
Ec13*	Bois de l'Adret	Sistema boschivo	6.519.922
Ec14*	Bois de Paccard	Sistema dei pascoli	74.330
Ec15*	Bois de Mandaz	Sistema dei pascoli	142.055
Ec16*	Lavassey	Sistema dei pascoli	5.937
Ec17*	Litteran	Sistema dei pascoli	99.675
Ec18*	Litteran	Sistema dei pascoli	9.701
Ec19*	Palasinaz Desot	Sistema dei pascoli	24.658
Ec20*	Délaz	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	28.051
Ec21*	Champeille	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	15.383
Ec22*	Bois d'Estoul	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	8.145
Ec23*	Reclos	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	328.776
Ec24*	Estoul	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	7.143
Ec25*	Moulerasc	Sistema dei pascoli	7.365
Ec26*	Moulerasc	Sistema dei pascoli	33.193
Ec27*	Bois de Moucheroulaz	Sistema boschivo	2.632.748
Ec28*	Praz Barmasse	Sistema dei pascoli	54.052
Ec29*	Praz Barmasse	Sistema dei pascoli	85.378
Ec30*	Col de Ranzola	Sistema dei pascoli	5.650
Ec31*	Biancia	Sistema dei pascoli	105.061
Ec32*	Frudière	Sistema dei pascoli	22.690
Ec33*	Rovetta	Sistema dei pascoli	103.566
Ec34*	Pichiou	Sistema dei pascoli	25.689
Ec35*	Balavra	Sistema dei pascoli	53.072
Ec36*	Mont Ruine	Sistema dei pascoli	711.432
Ec37*	Bois de Merian	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	2.139.953
Ec38*	Bois de Chamorin	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo turistico	16.861

NTA

Ec39*	Château de Graines	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	2.244
Ec40*	Curien	Sistema fluviale	5.830
Ed			
Ed1*	Cava di Ponteille	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	133137
Ed2	Saint-Valentin	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	8.988
Ed3*	Fontaine	Sistema fluviale	5.771
Ed4	Centrale di Graines	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	1.671
Ed5	Centrale di Praz Comunal	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	2.654
Ee			
Ee1*	Château de Graines	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	262.089
Ee2*	Arcesaz	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	183.571
Ee3*	Chamorin	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	110.744
Ee4	Croix	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	64.235
Ee5*	Saint-Valentin	Sistema boschivo	87.852
Ee6*	Moulin de Rubatot	Sistema boschivo	17.768
Ee7*	Pasquier	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo turistico	44.588
Ee8*	Fontaine	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	166.485
Ee9*	Fontaine	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo turistico	47.937
Ee10*	Col de Joux	Sistema boschivo	62.602
Ee11*	Nôtre Dame des Ermites	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo turistico misto a sistema fluviale	19.839
Ee12*	Nôtre Dame des Neiges	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo turistico misto a sistema fluviale	27.101
Ee13*	Lacs de Palasinaz	Sistema delle aree naturali: sottosistema delle altre aree naturali	90.408
Ee14*	Fontaine	Sistema dei pascoli	16.875
Ef			
Ef1	Miniera di Chaverina	Sistema delle aree naturali: sottosistema delle altre aree naturali	1.845.945
Ef2	Bois de l'envers	Sistema delle aree naturali: sottosistema delle altre aree naturali	410.604
Ef3	Bois de Chamosira	Sistema delle aree naturali: sottosistema delle altre aree naturali	421.788
Ef4	Miniera di Chamosira	Sistema delle aree naturali: sottosistema delle altre aree naturali	337.839
Ef5	Bois de l'envers	Sistema delle aree naturali: sottosistema delle altre aree naturali	864.470
Ef6	Pointe Gua	Sistema delle aree naturali: sottosistema delle altre aree naturali	2.713.377
Ef7	Lac de Bringuez	Sistema delle aree naturali: sottosistema delle altre aree naturali	1.723.434
Ef8	Lacs de Palasinaz	Sistema delle aree naturali: sottosistema delle altre aree naturali	1.829.558
Ef9	Pian Fret	Sistema delle aree naturali: sottosistema delle altre aree naturali	1.751.163
Ef10	Pointe de Palasinaz	Sistema delle aree naturali: sottosistema delle altre aree naturali	3.302.533
Ef11	Mont Ciose	Sistema delle aree naturali: sottosistema delle altre aree naturali	846.060
Ef12	Praz Barmasse	Sistema delle aree naturali: sottosistema delle altre aree naturali	322.073
Ef13	Punta regina	Sistema delle aree naturali: sottosistema delle altre aree naturali	434.899
Ef14	Garda	Sistema delle aree naturali: sottosistema delle altre aree naturali	147.958
Ef15	Lacs de Frudière	Sistema delle aree naturali: sottosistema delle altre aree naturali	3.326.447
Ef16	Chatelet	Sistema dei pascoli	369.247
Ef17	Mont Solaron	Sistema delle aree naturali: sottosistema delle altre aree naturali	1.188.400
Ef18	Brochet	Sistema delle aree naturali: sottosistema delle altre aree naturali	616.100
Ef19	Merian	Sistema delle aree naturali: sottosistema delle altre aree naturali	183.355
Ef20	Becca de Merian	Sistema delle aree naturali: sottosistema delle altre aree naturali	488.237
Ef21	Béchaz	Sistema boschivo	44.075
Ef22	Béchaz	Sistema dei pascoli	39.601

NTA

Eg			
Eg1*	Torrettaz	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	49.867
Eg2	Arcesaz	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	12.931
Eg3*	Arcesaz	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	105
Eg4	Chamorin	Sistema delle aree naturali: sottosistema delle altre aree naturali	6.763
Eg5	Chamorin	Sistema fluviale	25.972
Eg6*	Guillatte	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	109.821
Eg7*	Praz de la Brenga	Sistema boschivo	54.399
Eg8*	Crête	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	68.238
Eg9*	Percha	Sistema boschivo	6.772
Eg10*	Glair	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	41.591
Eg11	Servaz	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	63.885
Eg12	Glair	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo turistico misto a sistema fluviale	43.589
Eg13*	Extrepieraz	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	25.492
Eg14*	Fontanasc	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	155.686
Eg15*	Extrepieraz	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	90.020
Eg16*	Extrepieraz	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	236.224
Eg17*	Extrepieraz	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	12.941
Eg18*	Volon	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	411.389
Eg19*	Escara	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	27.515
Eg20*	Brusson	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	655.429
Eg21*	Vollon	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	19.367
Eg22*	Saint Maurice	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	43.569
Eg23*	Pasquier	Sistema boschivo	12.576
Eg24*	Rubatot	Sistema boschivo	51.729
Eg25*	Délaz	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	113.732
Eg26*	Gianon	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	21.283
Eg27*	Fenillaz	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	313.619
Eg28*	Croix	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	5.364
Eg29*	Fenillaz	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	39.375
Eg30*	Estoul	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	72.701
Eg31	Estoul	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	29.166
Eg32*	Moucheroulaz	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	51.439
Eg33*	Graine	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	445.861
Eg34*	Torrent de Graine	Sistema dei pascoli	24.033
Eg35*	Graines	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	214.736
Eg36*	Graines	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	8.881
Eg37*	Arcesaz	Sistema fluviale	5.110
Eg38*	Arcesaz	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo turistico	6.171
Eg39*	Arcesaz	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo turistico	7.225
Eg40*	Arcesaz	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	20.503
Eg41*	Château de Graines	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	14.623
Eg42	Château de Graines	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	35.613
Eg43	Curien	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	1.423
Eg44	Curien	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	8.575
Eg45*	Curien	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	24.576
Eh			
Eh1*	Arcesaz	Sistema fluviale	100.560
Eh2*	Chamorin	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	122.635
Eh3*	Ponteille	Sistema fluviale	144.266

NTA

Eh4*	Thiombe	Sistema fluviale	120.242
Eh5*	Vollon	Sistema fluviale	197.123
Eh6*	Nôtre Dame de Grace	Sistema fluviale	147.311
Eh7*	Extrepieraz	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo turistico	58.989
Eh8*	Servaz	Sistema fluviale	29.008
Eh9*	Estoul-Palasinaz	Sistema dei pascoli	1.243.767
Eh10*	Estoul-Palasinaz	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	228.932
Eh11*	Estoul-Palasinaz	Sistema boschivo	66.641
Eh12*	Estoul-Palasinaz	Sistema boschivo	88.500
Eh13*	Estoul-Palasinaz	Sistema delle aree naturali: sottosistema delle altre aree naturali	107.600
Eh14	Extrepieraz	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo turistico/ Sistema fluviale	8.268
Ei			
Ei1*	Ponteille	Sistema fluviale	22.848
F			
Fa			
Fa1*	Saint Valentin	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo turistico	38.262
Fb			
Fb1	Fenillaz	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	2.538
Fb2	Capoluogo Sud	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo turistico	8.817
Fb3	Capoluogo, Saint Maurice	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo turistico	35.651
Fb4*	Cretes Est	Sistema fluviale	93.900
Fb5*	Pian Sud	Sistema fluviale	19.961
Fb6*	Pian Sud	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	31.365
Fb7*	Gerbis Ovest	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato	54.890

2. Le sottozone contrassegnate da * presentano parti costituite da ambiti inedificabili ad alto e/o medio rischio, per le quali si applica la specifica normativa di legge. ²⁴⁶
3. Studi maggiormente approfonditi o nuovi interventi con opere d'arte possono modificare il perimetro degli ambiti inedificabili.

Art. 44 (Sottozone di tipo "A")

1. Nelle tavole P4 - *Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG* sono delimitate²⁴⁷ le sottozone di tipo A, ovvero le parti del territorio comunale costituite dagli agglomerati che presentano interesse storico, artistico, documentario o ambientale e dai relativi elementi complementari o integrativi.
2. In assenza di strumento attuativo di cui all'art. 7, comma 1, nelle sottozone di tipo A, si applicano le disposizioni di cui alla legge ²⁴⁸, con le seguenti precisazioni:
 - a. relativamente agli interventi su edifici pubblici²⁴⁹, di ampliamento, ivi comprese le sopraelevazioni, la densità max (I max) e l'altezza massima (Hmax) esistenti nella sottozona di riferimento, quali indicate nella tabella di cui al comma 3, questi sono incrementabili in misura non superiore, rispettivamente, al 20 % e al 10 %, salvo diritti di terzi;

²⁴⁶ vedere art. 2, comma 2, lettere g) ed h)

²⁴⁷ NAPTP, art. 36, commi 2, 3,

²⁴⁸ l.r. 11 aprile 1998 n. 11, art. 52, comma 4 e s.m.i

²⁴⁹ Deliberazione del Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. 517/XI

NTA

- b. relativamente ai ruderi o fabbricati diroccati, ripristinabili ai sensi di legge, sono fatte salve le misure preesistenti circa le distanze tra i fabbricati, le altezze preesistenti, nonché le aree di sedime;
- c. le distanze minime dei fabbricati dal confine non possono essere inferiori a quelle in atto;
- d. le infrastrutture ed i servizi, di cui alla legge ²⁵⁰ devono sfruttare dislivelli di terreno preesistenti e ridurre al minimo la creazione di rampe e muri; le autorimesse interrato devono inoltre costituire pertinenza di singole unità immobiliari²⁵¹.
3. La tabella di cui al presente comma individua le destinazioni d'uso e le attività di cui all'art. 10 ammesse in ogni sottozona tenuto conto delle determinazioni del PTP; il recupero verso le destinazioni d'uso in tabella è sempre ammesso; le quantità o le percentuali indicate in tabella devono essere verificate con riferimento all'intera sottozona. La Sur ²⁵² ammessa è quella emergente secondo le modalità indicate dal Regolamento Edilizio.

TABELLA A1

Sistema insediativo tradizionale sottosistema a sviluppo integrato				
sottozona: Ac1* Arcesaz, Ac2* Graines, Ae19 Arcesaz				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Commi 3. usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale lett. x) agriturismo lettera o) altre attività agricole, 4. Residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorali lettere a) c) 5. abitazione permanente o principale, 6. .Abitazione temporanea	art. 8, comma 1 lettere a) recupero d) altri interventi punto 1)	pc scia NA ove presente	Quota prevalente 60%	
Commi 7. Attività produttive artigianali locali: lettera a) 8. Attività commerciali locali lettere a), d), f) 9. Attività turistiche ricettive lettere a) b) c) d) g) k) l) 13. Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettere a), b), o e) se interrate	art. 8, comma 1 lettere a) recupero d) altri interventi punto 1)	pc scia NA ove presente		quota residua
Comma 3 usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale lett. a) <i>Solo per la sottozona Ac2</i>				

NB1: L'intervento previsto dall'art. 8 comma 1 lettera c), demolizione, è ammesso per dare esecuzione alla realizzazione di opere pubbliche o alle piccole demolizioni funzionali all'esecuzione degli interventi di recupero così come specificato dall'art. 52 della L.R. 11/98.

NB2: La sottozona Ac1 è inserita in art. 40 PTP

NB3: Il retino di speciali limitazioni LM sulla sottozona Ac1 indica i lotti in cui è ammessa la nuova costruzione per la destinazione di cui all'art. 10 comma 8 lett. a) .

²⁵⁰ Ir 11/1998, art. 52, comma 4, lettera a),

²⁵¹ L. 24 marzo 1989, n. 122, art. 9, comma 1.

²⁵² Sur = superficie urbanistica, Del. Cons. Reg.517/XI Allegato A, Cap. I, Paragrafo G

NTA

TABELLA A2

Sistema insediativo tradizionale sottosistema a sviluppo turistico				
sottozone: Ac3 Capoluogo- Ad3 *La Pila, Ac4* Extrepierez				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Commi 5. Abitazione permanente o principale 6. Abitazione temporanea	art. 8 comma 1 lettera a) interventi di recupero, lettera d) altri interventi <i>punto 1.</i>	Pc SCIA NA ove presente	Quota prevalente (min 60%)	
Comma 3 usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale lett. a) Solo per le sottozone Ac4 e Ad3	art. 8 comma 1 lettera a) interventi di recupero, <i>punti 1), 2), 3)</i>	Pc SCIA NA ove presente		quota residua
Commi 3. usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale lettere x) agriturismo, o) altre attività agricole 4. Residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorali lettere a) c) 7. Attività produttive artigianali locali: lettera a), 8. Attività commerciali locali lettere a), d), f) 9. Attività turistiche ricettive lettere a) b) c) d) g) k) l) 13. attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettere a), b), o e) se interrate	art. 8 comma 1 lettera a) interventi di recupero, lettera d) altri interventi <i>punto 1.</i>			

NB1: L'intervento previsto dall'art. 8 comma 1 lettera c), demolizione, è ammesso per dare esecuzione alla realizzazione di opere pubbliche o alle piccole demolizioni funzionali all'esecuzione degli interventi di recupero così come specificato dall'art. 52 della L.R. 11/98.

NB2: le sottozone Ac3 e Ad3 sono soggette all'art. 62

NTA

TABELLA A3

Sistema insediativo tradizionale sottosistema a sviluppo integrato				
sottozona: Ad1* Curien, Ad2 Fenillaz, Ad4* Vollon, Ad5 Estoul, Ae11 La Croix				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
commi 5.Abitazione permanente o principale 6.Abitazione temporanea	art. 8, comma 1 lett. a) punto 1, 2, 3, 4(NB 3), 5, 6 (NB 4) e 8; lett. b) punto 6 (NB 5); lett. d) punto 1.	Pc SCIA	Quota prevalente (min 60%)	
	art. 8, comma 1 lett. a) punto 7;	NA, PUD		
Comma 3 usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale lett. a) Solo per le sottozone Ad2 e Ad4	art. 8 comma 1 lettera a) interventi di recupero, punti 1), 2), 3)	Pc SCIA		quota residua
commi 7.Attività produttive artigianali locali lettera a) 8.Attività commerciali locali lettere a) c) d) f) 9. Attività turistiche ricettive lettere a) b) c) d) g) k) l) 13. attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettere a), b), o e) se interrate	art. 8, comma 1 lett. a) punto 7;	NA, PUD		
	art. 8, comma 1 lett. a) punto 1, 2, 3, 4 (NB 3), 5, 6 (NB 4) e 8; lett. b) punto 6 (NB 5); lett. d) punto 1.	Pc SCIA		

NB1:L'intervento previsto dall'art. 8 comma 1 lettera c), demolizione, è ammesso per dare esecuzione alla realizzazione di opere pubbliche o alle piccole demolizioni funzionali all'esecuzione degli interventi di recupero così come specificato dall'art. 52 della L.R. 11/98.

NB2: Le sottozone Ad1 e Ae11 sono inserite in art. 40 PTP

NB3: Con esclusione della ristrutturazione totale e limitatamente a quanto ammesso dalla l.r. 11/98, art. 52, comma 4.

NB4: Limitatamente a quanto ammesso dalla l.r. 11/98, art. 52, comma 4.

NB5: L.r.11/98 art. 52 comma 4 bis, ALLEGATO B Delibera di Giunta Regionale n. 1810 del 06.09.2012.

NTA

TABELLA A4

Sistema insediativo tradizionale sottosistema a sviluppo integrato				
sottozona: Ae1* Torrettaz,				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
commi 3. usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale lettere o) ed x) 4. Residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorali lettere a) c) 5. Abitazione permanente o principale 6. Abitazione temporanea	art. 8, comma 1 lett. a) punto 1, 2, 3, 4(NB 3), 5, 6 (NB 4) e 8; lett. b) punto 6 (NB 5)	Pc SCIA	Quota prevalente (min 60%)	
	art. 8, comma 1 lett. a) punto 7;	NA, PUD		
commi 7. Attività produttive artigianali locali lettera a) 8. Attività commerciali locali lettere a) d) f) 9. Attività turistiche ricettive lettere a) b) c) d) g) k) l) 13. Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettera a)	art. 8, comma 1 lett. a) punto 1, 2, 3, 4(NB 3), 5, 6 (NB 4) e 8; lett. b) punto 6 (NB 5)	Pc SCIA		quota residua
	art. 8, comma 1 lett. a) punto 7;	NA, PUD		

NB1: L'intervento previsto dall'art. 8 comma 1 lettera c), demolizione, è ammesso per dare esecuzione alla realizzazione di opere pubbliche o alle piccole demolizioni funzionali all'esecuzione degli interventi di recupero così come specificato dall'art. 52 della L.R. 11/98.

NB2: I cambi di destinazioni d'uso per la sottozona Ae1 sono limitati a quelli consentiti dalla Legge ²⁵³

NB3: Con esclusione della ristrutturazione totale e limitatamente a quanto ammesso dalla l.r. 11/98, art. 52, comma 4.

NB4: Limitatamente a quanto ammesso dalla l.r. 11/98, art. 52, comma 4.

NB5: L.r.11/98 art. 52 comma 4 bis, ALLEGATO B Delibera di Giunta Regionale n. 1810 del 06.09.2012.

NTA

TABELLA A5

Sistema fluviale				
sottozona: Ae2 Ponteil				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
comma 3. usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale, lettere a)	art. 8 comma 1 lettera a) interventi di recupero, punti 1), 2), 3)	Pc SCIA	Quota prevalente (min 60%)	
commi 3. usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale, lettere o) ed x) 4. Residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorali lettere a) c) 5. Abitazione permanente o principale 6. Abitazione temporanea	art. 8, comma 1 lett. a) punto 1, 2, 3, 4(NB 2), 5, 6 (NB 3) e 8; lett. b) punto 6 (NB 4); lett. d) punto 1.			
	art. 8, comma 1 lett. a) punto 7;	NA, PUD		
commi 7. Attività produttive artigianali locali lettera a) 8. Attività commerciali locali lettere a) d) f) 9. Attività turistiche ricettive lettere a) b) c) d) g) k) l) 13. Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettera a)	art. 8, comma 1 lett. a) punto 1, 2, 3, 4(NB 2), 5, 6 (NB 3) e 8; lett. b) punto 6 (NB 4); lett. d) punto 1.	Pc SCIA		quota residua
	art. 8, comma 1 lett. a) punto 7;	NA, PUD		

NB1: L'intervento previsto dall'art. 8 comma 1 lettera c), demolizione, è ammesso per dare esecuzione alla realizzazione di opere pubbliche o alle piccole demolizioni funzionali all'esecuzione degli interventi di recupero così come specificato dall'art. 52 della L.R. 11/98.

NB2: Con esclusione della ristrutturazione totale e limitatamente a quanto ammesso dalla l.r. 11/98, art. 52, comma 4.

NB3: Limitatamente a quanto ammesso dalla l.r. 11/98, art. 52, comma 4.

NB4: L.r. 11/98 art. 52 comma 4 bis, ALLEGATO B Delibera di Giunta Regionale n. 1810 del 06.09.2012.

NTA

TABELLA A6

Sistema insediativo tradizionale sottosistema a sviluppo integrato				
sottozona: Ae3* Cassot, Ae4 Cretes, Ae5 Pra Comunal, Ae7 Servaz, Ae8 Fontanasc, Ae9 Salomon, Ae10* Salomon, Ae12* Champeille, Ae13* Delaz Inf., Ae14* Delaz Sup., Ae16 Fenilletta				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
comma 3. usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale, lettere a) solo per la sottozona Ae5	art. 8 comma 1 lettera a) interventi di recupero, punti 1), 2), 3)	Pc SCIA	Quota prevalente (min 60%)	
commi 3. usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale lettere o) e x) 4. Residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorali lettere a) c) 5. Abitazione permanente o principale 6. Abitazione temporanea	art. 8, comma 1 lett. a) punto 1, 2, 3, 4(NB 2), 5, 6 (NB 3) e 8; lett. b) punto 6 (NB 4); lett. d) punto 1.	Pc SCIA		
	art. 8, comma 1 lett. a) punto 7;	NA, PUD		
commi 7. Attività produttive artigianali locali lettera a): 8. Attività commerciali locali lettere a) d) f) 9. Attività turistiche ricettive lettere a) b) c) d) g) k) l) 13. Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettera a)	art. 8, comma 1 lett. a) punto 1, 2, 3, 4(NB 2), 5, 6 (NB 3) e 8; lett. b) punto 6 (NB 4); lett. d) punto 1.	Pc SCIA		quota residua
	art. 8, comma 1 lett. a) punto 7;	NA, PUD		

NB1: L'intervento previsto dall'art. 8 comma 1 lettera c), demolizione, è ammesso per dare esecuzione alla realizzazione di opere pubbliche o alle piccole demolizioni funzionali all'esecuzione degli interventi di recupero così come specificato dall'art. 52 della L.R. 11/98.

NB2: Con esclusione della ristrutturazione totale e limitatamente a quanto ammesso dalla l.r. 11/98, art. 52, comma 4.

NB3: Limitatamente a quanto ammesso dalla l.r. 11/98, art. 52, comma 4.

NB4: L.r.11/98 art. 52 comma 4 bis, ALLEGATO B Delibera di Giunta Regionale n. 1810 del 06.09.2012.

NTA

TABELLA A7

Sistema dei pascoli				
sottozona: Ae6-Bringuez, Ae15*-Mandaz, Ae17-Chanton, Ae18*-Lavassey				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
commi 3. usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale , lettere o) ed x)	art. 8, comma 1 lett. a) punto 1, 2, 3, 4(NB 3), 5, 6 (NB 4) e 8; lett. b) punto 6 (NB 5); lett. d) punto 1 (NB 6)	Pc SCIA	Quota prevalente (min 60%)	
	art. 8, comma 1 lett. a) punto 7;	NA, PUD		
commi 4. Residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorali lettere a) c) 6. abitazione temporanea 8. Attività commerciali locali lettere a), f) 9. Attività turistiche ricettive lettere e) f) k) g), l)	art. 8, comma 1 lett. a) punto 1, 2, 3, 4(NB 3), 5, 6 (NB 4) e 8; lett. b) punto 6 (NB 5); lett. d) punto 1 (NB 6)	Pc SCIA		quota residua
	art. 8, comma 1 lett. a) punto 7;	NA, PUD		

NB1: L'intervento previsto dall'art. 8 comma 1 lettera c), demolizione, è ammesso per dare esecuzione alla realizzazione di opere pubbliche o alle piccole demolizioni funzionali all'esecuzione degli interventi di recupero così come specificato dall'art. 52 della L.R. 11/98.

NB2: I cambi di destinazioni d'uso per la sottozona Ae18 sono limitati a quelli consentiti dalla Legge ²⁵⁴

NB3: Con esclusione della ristrutturazione totale e limitatamente a quanto ammesso dalla l.r. 11/98, art. 52, comma 4.

NB4: Limitatamente a quanto ammesso dalla l.r. 11/98, art. 52, comma 4.

NB5: L.r.11/98 art. 52 comma 4 bis, ALLEGATO B Delibera di Giunta Regionale n. 1810 del 06.09.2012.

NB6: Per la sottozona Ae18 non sono ammessi cambi di destinazione d'uso verso gli usi di cui all'art. 10 comma 3 lettera x), comma 6 e comma 9 lettera k)

NTA

4. I limiti di densità e altezza in ogni sottozona sono indicati nella tabella di cui al presente comma:

sottozona	Classi di agglomerati e toponimi	Sur (Superficie urbanistica) m2	Im (densità fondiaria media, SLP/SF) m ² / m ²	Ie (densità fondiaria massima) m ² / m ²	H max m
A					
Ac					
Ac1*	Arcesaz	98.765,00	0,23	2,50	10,00
Ac2*	Graines	38.920,40	0,28	2,20	8,00
Ac3	Capoluogo	167.135,00	0,39	2,50	10,00
Ac4*	Extrepieraz	78.375,00	0,51	2,50	10,00
Ad					
Ad1*	Curien	25.464,00	0,23	2,00	8,00
Ad2	Fenillaz	35.274,00	0,33	2,00	8,00
Ad3*	La Pila	184.772,00	0,31	2,00	8,00
Ad4*	Vollon	53.644,00	0,40	2,00	8,00
Ad5	Estoul	18.404,00	0,50	2,00	8,00
Ae					
Ae1*	Torrettaz	10.971,80	0,18	1,70	7,50
Ae2	Ponteil	2.812,00	0,41	2,00	7,50
Ae3*	Cassot	6.667,40	0,23	1,70	7,50
Ae4	Cretes	7.962,80	0,22	1,70	7,50
Ae5	Pra Comunal	4.853,50	0,11	1,70	7,50
Ae6	Bringuez	7.439,20	0,33	1,70	7,50
Ae7	Servaz	3.685,00	0,76	2,50	7,50
Ae8	Fontanasc	8.092,00	0,21	1,70	7,50
Ae9	Salomon	7.585,40	0,13	1,70	7,50
Ae10*	Salomon	19.966,50	0,13	1,70	7,50
Ae11	La Croix	5.615,10	0,25	1,70	7,50
Ae12 *	Champeille	11.935,70	0,17	1,70	7,50
Ae13*	Delaz Inf.	3.534,00	0,34	2,00	7,50
Ae14*	Delaz Sup.	3.118,00	0,27	2,00	7,50
Ae15*	Mandaz	5.174,00	0,30	2,00	7,50
Ae16	Fenilletaz	2.884,00	0,40	2,00	7,50
Ae17	Chanton	4.928,00	0,31	2,00	7,50
Ae18*	Lavassey	6.512,00	0,29	2,00	7,50
Ae19	Arcesaz	10.595,00	0,23	2,50	10,00

NTA

5. Gli strumenti attuativi, fatte salve le misure delle fasce di rispetto, definiscono:

a) relativamente agli interventi di nuova costruzione:

- 1) densità massima (Ie) in misura non superiore a quella media (Im) della sottozona considerata, tenuto conto dell'appartenenza dell'agglomerato ad una delle classi di complessità individuate ai sensi dell'art. 36, comma 10, NAPTP²⁵⁵;
- 2) le altezze massime, le distanze minime dai confini e tra i fabbricati

b) relativamente agli interventi di ampliamento ammessi:

- 1) la densità fondiaria massima (Ie) in relazione al valore culturale degli edifici, quale risulta dalla relativa classificazione, comunque non superiore a quella massima in atto nella sottozona considerata;
- 2) le altezze massime, le distanze minime tra i fabbricati,

c) relativamente ai volumi pertinenziali: gli usi, le tipologie costruttive, i limiti dimensionali e i rapporti con il contesto.

6. I limiti di densità fondiaria I su edifici esistenti corrispondono, in assenza di strumento attuativo (PUD o NA) alla densità fondiaria ed all'altezza esistenti sul lotto interessato dall'intervento, I limiti di altezza H corrispondono, in assenza di strumento attuativo (PUD o NA) all'altezza propria dell'edificio, eccezion fatta per gli interventi ammessi alla lr 11/98, art. 52, comma 4, lettere d) e) h) ed i)²⁵⁶; in presenza di strumento attuativo detti limiti di densità fondiaria I e di altezza H sono indicati nella tabella di cui al presente comma. ²⁵⁷:

7. Ai fini della determinazione delle densità fondiarie, delle superfici lorde, di quelle utili, della insediabilità, vengono computati, oltre ai piani esistenti, i piani virtuali realizzabili nei volumi esistenti nel rispetto delle disposizioni in materia di altezze interne minime utili dei locali abitabili.

8. Gli interventi devono assicurare il rigoroso restauro di tutti gli elementi di specifico intrinseco valore e evitare ogni alterazione degli elementi contestuali che ne possano pregiudicare la leggibilità o il significato (contraffazioni edilizie, introduzione di elementi e materiali estranei alla tradizione ...).²⁵⁸ Inoltre, si devono escludere l'introduzione di elementi e materiali estranei alle specifiche tradizioni e regole architettoniche locali, gli interventi mimetici ed i camuffamenti.

²⁵⁵ L'art. 36, comma 10, NAPTP, recita:

"Con riferimento ai caratteri storici strutturali, gli agglomerati sono distinti nelle seguenti classi di decrescente complessità che, ad eccezione delle strutture di cui alla lettera f), sono evidenziate nelle tavole del PTP:

a) centro storico di Aosta: è l'area contenuta dalla "città romana" e dalle aree edificate e non, formanti, con la prima, compagine urbana coerente e unitaria, comprese le parti di recente trasformazione, secondo quanto definito dal PRG;

b) bourg: è il nucleo dotato di una struttura edilizia e urbanistica densa e pianificata, appoggiata su un asse viario principale e dotata, nel medioevo, di un sistema di chiusura e di difesa (cinta muraria, porte, torri, castello o casaforte) e di una zona franca periferica;

c) ville: è il nucleo di concentrazione della popolazione nel medioevo, spesso caratterizzato da una struttura parcellare ordinata, centro principale di una residenza signorile o di una comunità particolarmente rilevante;

d) village: è il nucleo di concentrazione della popolazione, con almeno una decina di costruzioni alla fine del XIX secolo, caratterizzato dalla presenza di edifici comunitari e da una struttura parcellare non ordinata, eccetto che nel caso di impianto su una importante via di comunicazione;

e) hameau: è il nucleo di minor dimensione, con struttura parcellare più o meno agglomerata, di formazione familiare o relativo ad utilizzazioni stagionali o marginali del territorio;

f) altre strutture insediative aggregate: quartieri operai, villaggi minerari, aree edificate d'interesse storico-culturale, prive di carattere di centralità."

²⁵⁶ Deliberazione del Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. 517/XI, Cap. II, par. A, punto 1 e par. B, punto 1

²⁵⁷ Deliberazione del Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. 517/XI, Cap. II, par. A, punto 2 e par. B, punto 2

²⁵⁸ NA PTP art. 36 comma 5

NTA

9. nelle zone A sono ammesse le strutture pertinenziali ai sensi di legge e possono avere destinazione a ricovero per attrezzi da giardino a ricovero per la legna o suoi derivati, allevamento di animali da cortile per il consumo familiare, depositi in generale, arredi per il giardino ecc.²⁵⁹
10. Ogni intervento sui fabbricati e sulle loro aree pertinenziali deve porre particolare attenzione al rapporto con il contesto agricolo e naturale (accessi a sentieri, orti, prati, rus, ...).
11. Non è consentito chiudere con alcun sistema i passaggi d'uso pubblico, anche se privati, i percorsi e le aree cortilizie in cui sono stati o saranno effettuati interventi di riqualificazione da parte dell'ente pubblico sono a tutti gli effetti d'uso pubblico.
12. La disciplina degli usi e degli interventi nelle aree libere classificate o classificabili di particolare interesse di tipo F1 e F2 è indicata all'art. 26 delle NTA.
13. Sui fabbricati aventi finitura esterna intonacata su muratura in pietra, in caso di rifacimento degli intonaci, questi dovranno essere ripristinati con malte a base di calce preparate senza l'impiego di leganti cementizi; in assenza di specifico piano del colore o di analisi stratigrafica comprovante la tinteggiatura e le eventuali decorazioni originarie di facciata del fabbricato, le eventuali tinteggiature dovranno essere limitate all'impiego di colori chiari e tenui, con l'esclusione del bianco e delle tinte tendenti al rosa, all'arancio, al viola, al verde e al blu.
14. Gli elementi decorativi di notevole pregio, quali affreschi, stemmi, graffiti esposti e non alla pubblica vista²⁶⁰ sono oggetto di tutela ed eventuali interventi sugli stessi, previa autorizzazione da parte delle strutture regionali in materia di beni architettonici, devono essere volti alla loro riqualificazione e conservazione.
15. Nel caso di individuazione di beni archeologici e di rinvenimento fortuito di reperti archeologici si applicano le disposizioni di legge²⁶¹.
16. Gli interventi sui fontanili e sugli abbeveratoi tradizionali classificati "documento", in quanto costituenti infrastrutture oggetto di tutela e valorizzazione, devono tendere alla salvaguardia delle specifiche caratteristiche tipologiche, costruttive e dei materiali costitutivi favorendone la fruibilità e la leggibilità nell'ambito del contesto nei quali sono inseriti; tali interventi sono assoggettati alla preventiva autorizzazione da parte della struttura regionale competente in materia di tutela dei beni culturali.
17. Gli interventi di recupero eccedenti quelli di manutenzione devono interessare gli edifici nella loro interezza o porzioni di edifici estese dalle fondazioni al tetto, in ordine, quantomeno, allo studio progettuale di un'uniformità dei prospetti visibili da suolo pubblico.
18. Le strutture zootecniche esistenti, in contrasto con le destinazioni della sottozona in cui si trovano, sono consentiti esclusivamente interventi di manutenzione e, qualora tali strutture siano state inutilizzate per un periodo continuativo di anni cinque, le stesse non potranno essere riutilizzate per il ricovero del bestiame, se poste a distanza inferiore a 10 metri da abitazioni per residenza principale o permanente, turistica e ricettiva, commerciale e servizi pubblici.

Art. 45 (Classificazione degli edifici e delle aree ubicati nelle sottozone di tipo "A")

1. Nelle tavole della classificazione degli edifici – Cle- (in scala 1:1000) sono indicati gli edifici ubicati nelle sottozone di tipo A, classificati, con apposito provvedimento della Giunta comunale, ai sensi della deliberazione di Giunta regionale²⁶²; tale classificazione evidenzia le categorie seguenti:

²⁵⁹ L.r.11/98 art. 52 comma 4 bis, ALLEGATO B Delibera di Giunta Regionale n. 1810 del 06.09.2012 come modificato con la DGR n. 387 del 8 marzo 2013

²⁶⁰ d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, art. 11, comma 1, lettera a

²⁶¹ l.r. 10 giugno 1983, n. 56 e smi, art. 6

²⁶² Deliberazione della Giunta regionale 15 febbraio 1999, n. 418

NTA

- a) monumenti, integri o diroccati, ai sensi del D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42, isolati o inseriti in contesti insediati;
 - b) documenti, integri o diroccati, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 418/1999, isolati o inseriti in contesti insediati;
 - c) edifici di pregio storico, culturale, architettonico e ambientale, integri o diroccati,²⁶³ ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 418/1999;
 - d) edifici diroccati;
 - e) altri edifici non rientranti nelle precedenti categorie;
 - a. edifici inseriti nell'ambiente;
 - b. edifici in contrasto con l'ambiente;
 - c. basso fabbricato inserito nell'ambiente;
 - d. altri bassi fabbricati.
2. Si applicano le disposizioni di cui alla legge²⁶⁴.
3. Nelle tavole di cui al comma 1 sono altresì individuate le aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico ai sensi delle NAPTP, art. 40 e della lr 56/83, art. 5; la relativa disciplina è disposta all'art. 26.

²⁶³ Per edificio di pregio storico, culturale, architettonico, ambientale si intende qualsiasi immobile o insieme di immobili che, non rientrando nelle precedenti categorie, presenti comunque la contestuale presenza di alcuni tra i seguenti elementi, che li distingua in relazione agli aspetti storici, culturali, architettonici od ambientali: tipo di materiali, articolazioni volumetriche, tipo di strutture, organizzazione distributiva, presenza di elementi stilisticamente e storicamente databili e che ne determinino un'insieme tipologico e compositivo emergente rispetto al contesto in cui si situano.

²⁶⁴ lr 11/1998, art. 52, comma 4

NTA

Art. 46 (Sottozone di tipo “B”)

1. Nelle tavole P4 - *Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG* sono delimitate le sottozone di tipo B ovvero le parti del territorio comunale costituite dagli insediamenti residenziali, artigianali, commerciali, turistici, terziari, totalmente o parzialmente edificati.
2. Le quantità o le percentuali indicate in tabella per le nuove costruzioni devono essere verificate con riferimento alle aree libere dell'intera sottozona indicate nella tabella di cui al punto 3. La **Sur**²⁶⁵ ammessa è quella emergente secondo le modalità indicate dal Regolamento Edilizio; gli interventi di recupero sono sempre ammessi verso le destinazioni d'uso ammesse in tabella.

TABELLA B1

Sistema insediativo tradizionale sottosistema a sviluppo integrato				
sottozona: Ba1 Arcesaz, Ba4 Cassot, Ba10 Fenilletta				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
commi 5. Abitazione permanente o principale 6. Abitazione temporanea	art. 8, comma 1 lettere a) recupero b) nuova costruzione punti 1,2,6 c) demolizione d) altri interventi punto 1	Pc SCIA	Quota prevalente (min 60%)	
commi 7. Attività produttive artigianali locali lettera a) 8. Attività commerciali locali lettere a), c), d), f) 9. Attività turistiche ricettive lettere a) b) c) d) g) 13. Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettera a) ed e) se interrate	art. 8, comma 1 lettere a) recupero b) nuova costruzione punti 1,2,6 c) demolizione d) altri interventi punto 1	Pc SCIA		quota residua

²⁶⁵ Sur = superficie urbanistica, Del. Cons. Reg.517/XI Allegato A, Cap. I, Paragrafo G

NTA

TABELLA B2

Sistema fluviale				
sottozona: Ba2* Arcesaz				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
commi 5. Abitazione permanente o principale 6. Abitazione temporanea 8. Attività commerciali locali lettera f) 9. Attività turistiche ricettive lettere a) b) c) d) g)	art. 8, comma 1 lettere a) recupero b) nuova costruzione punto 6 c) demolizione d) altri interventi punto 1	Pc SCIA	Quota prevalente (min 60%)	
commi 7. Attività produttive artigianali locali lettera a) 8. Attività commerciali locali lettere a), d)	art. 8, comma 1 lettere a) recupero b) nuova costruzione punto 6 c) demolizione d) altri interventi punto 1	Pc SCIA		quota residua
13. Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettere a) ed e) se interrate	art. 8, comma 1 lettere a) recupero b) nuova costruzione punto 6 c) demolizione d) altri interventi punto 1	Pc SCIA		

NB: Non è ammesso il cambio di destinazione d'uso verso le destinazioni di cui all'art. 10, commi 5, 6 e 9.

NTA

TABELLA B3

Sistema insediativo tradizionale sottosistema a sviluppo turistico				
sottozona: Ba5* Capoluogo, San Maurice nord, Ba6* Capoluogo ovest, Ba7* Vollon, Ba8* Escarra, Ba9* Extrepièraz				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
commi 5. Abitazione permanente o principale 6. Abitazione temporanea 8. Attività commerciali locali lettera f) 9. Attività turistiche ricettive lettere a) b) c) d) g)	art. 8, comma 1 lettere a) recupero b) nuova costruzione punti 1,2,6 c) demolizione d) altri interventi punto 1	Pc SCIA	Quota prevalente (min 60%)	
commi 7. Attività produttive artigianali locali lettera a) 8. Attività commerciali locali lettere a), d)	art. 8, comma 1 lettere a) recupero b) nuova costruzione punti 1,2,6 c) demolizione d) altri interventi punto 1	Pc SCIA		quota residua
13. Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettere a) ed e) se interrate	b) nuova costruzione punti 1,2,6	PUD		
	art. 8, comma 1 lettere a) recupero c) demolizione d) altri interventi punto	Pc SCIA		

NB1: la sottozona Ba6 è soggetta all'art. 62.

NB2: terreni interessati dal retino LM di speciale limitazione potranno essere edificati ad avvenuta modificazione della cartografia degli ambiti inedificabili definiti a seguito della realizzazione delle opere di protezione.

TABELLA B4

Sistema insediativo tradizionale sottosistema a sviluppo turistico				
sottozona: Ba3* Arcesaz,				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
commi 5. Abitazione permanente o principale 6. Abitazione temporanea 7. Attività produttive artigianali locali lettera a) 8. Attività commerciali locali lettere a), d) f) 9. Attività turistiche ricettive lettere a) b) c) d) g) 13. Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettere a) ed e) se interrate	art. 8, comma 1 lettere a) recupero b) nuova costruzione punti 1,2,6 c) demolizione d) altri interventi punto 1	Pc SCIA	100%	

NB1: I terreni individuati con il retino LM di speciale limitazione sono inedificabili.

NTA

TABELLA B5

Sistema insediativo tradizionale sottosistema a sviluppo turistico				
sottozona: Bb1* Capoluogo Nord - Ovest				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Commi 7. Attività produttive artigianali locali: lettera a) 5. Abitazione permanente o principale 6. Abitazione temporanea	art. 8 comma 1 lettere a) di recupero lett. b) nuova costruzione punti 1,2,6 c) di demolizione d) punti 1, 2, 3, 4	Pc SCIA	100%	

NB: i commi 5 e 6 devono essere legati all'attività artigianale.

NTA

TABELLA B6

Sistema insediativo tradizionale sottosistema a sviluppo integrato				
sottozona: <i>Bd1*</i> Arcesaz				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
commi 8. Attività commerciali locali lettera f) 9. Attività turistiche ricettive locali lettere a) b) c) d) g) 5. Abitazione permanente o principale 6. Abitazione temporanea	art. 8 comma 1 lettere: a), di recupero b), nuova costruzione punti 1,2,6 c) di demolizione d) punti 1, 2, 3, 4;	Pc SCIA	100 %	

NB1: è ammessa la trasformazione dell'albergo esistente alle condizioni di cui all'art. 14 comma 7.

NB2: i commi 5 e 6 devono essere legati all'attività turistica o commerciale o alle condizioni di cui all'art 14 comma 7

TABELLA B7

Sistema fluviale				
sottozona: <i>Bd2*</i> Ponteil				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Commi 9. Attività turistiche ricettive extra alberghiere lett. c) (Colonia)	art. 8 comma 1 lettere: a), di recupero c) di demolizione	Pc SCIA	100 %	

NB1: i commi 5 e 6 devono essere legati all'attività turistica.

NB2: gli interventi ammessi devono avere come indirizzo la valorizzazione delle risorse idriche e la riqualificazione degli ecosistemi fluviali

NTA

TABELLA B8

Sistema boschivo				
sottozona: <i>Bd4* Percha</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
commi 8. Attività commerciali locali lettera f) 9. Attività turistiche ricettive locali lettere a) b) c) d) g).	art. 8 comma 1 lettere: a), di recupero c), di demolizione d), punti 1, 4;	Pc SCIA	Quota prevalente (min 75%)	
	b), nuova costruzione punti 1,2, (NB 1) punto 6			
5. Abitazione permanente o principale 6. Abitazione temporanea.	art. 8 comma 1 lettere: a), di recupero c), di demolizione d), punti 1, , 4;	Pc SCIA		quota residua
	b), nuova costruzione punti 1,2,6			

NB1: limitatamente ai soli interventi di ampliamento.

TABELLA B9

Sistema misto fluviale e insediativo tradizionale sottosistemamisto a sviluppo fluviale e turistico				
sottozona: <i>Bd5* Extreperaz, Bd6 Extreperaz</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
9. Attività turistiche ricettive lettera h) 8. Attività commerciali locali lettera f)	art. 8 comma 1 lettere: a), di recupero b), nuova costruzione punti 1,2, (NB1) punto 6, c) di demolizione , d) punti 1, 4	Pc SCIA	100%	

NB1: limitatamente ai soli interventi di ampliamento.

NB2: nelle sottozone Bd5 e Bd6 è prescritta la piantumazione di essenze arboree locali, per mitigare la presenza del campeggio pari a 1 albero ogni 50 m2.

NTA

3. La tabella di cui al presente comma, in relazione alle destinazioni d'uso ammesse ai sensi della tabella di cui al comma 2, stabilisce per ogni sottozona la superficie urbanistica, i limiti di densità fondiaria (I), nonché il rapporto di copertura, l'altezza massima, la distanza minima tra i fabbricati e dai confini, così come definito dalla legge: ²⁶⁶

Sottozona: Ba	SF Superficie fondiaria m ²	Sur Superficie urbanistica m ²	I densità fondiaria m ² / m ²	RC rapporto di copertura m ² / m ²	Hmax altezza max m	N dei piani n	DF distanza tra i fabbricati m	DC distanza dai confini m	Aree libere m ²
Ba									
Ba1-Arcesaz	4.238	848	0,20	1/3	9,50	2	10,00	5,00	1.167
Ba2*-Arcesaz	2.727	545	0,20	1/3	9,50	2	10,00	5,00	0
Ba3*- Arcesaz	22.162	4.432	0,20	1/3	9,50	2	10,00	5,00	9.541
Ba4-Cassot	27.677	4.152	0,15	1/3	9,50	2	10,00	5,00	12.158
Ba5*- Capoluogo, San Maurice	65.303	13.061	0,20	1/3	9,50	2	10,00	5,00	13.277
Ba6*- Capoluogo Ovest	127.067	25.413	0,20	1/3	9,50	2	10,00	5,00	37.624
Ba7*- Vollon	23.040	4.608	0,20	1/3	9,50	2	10,00	5,00	6.455
Ba8*- Escarra	29.313	5.863	0,20	1/3	9,50	2	10,00	5,00	7.780
Ba9*- Extrepieraz	57.032	11.406	0,20	1/3	9,50	2	10,00	5,00	14.104
Ba10- Fenilletta	12.732	1.910	0,15	1/3	9,50	2	10,00	5,00	2.730

NB: è ammessa una maggiorazione dell'indice di densità fondiaria del 25% rispetto a quella prevista nella sottozona per i fabbricati con destinazione d'uso di abitazione permanente di cui all'art. 10 comma 5.

Sottozona: Bb	SF Superficie fondiaria m ²	Sur Superficie urbanistica m ²	I densità fondiaria m ² / m ²	RC rapporto di copertura m ² / m ²	Hmax altezza massima m	N numero dei piani n	DF distanza tra i fabbricati m	DC distanza dai confini m	Aree libere m ²
	1	2	3	5	6	7	8	9	10

²⁶⁶ Deliberazione del Consiglio Regionale 24 marzo 1999, n. 517/XI, Cap. I.

NTA

Sottozona: Bb	SF Superficie fondiaria m ²	Sur Superficie urbanistica m ²	I densità fondiaria m ² / m ²	RC rapporto di copertura m ² / m ²	Hmax altezza massima m	N numero dei piani n	DF distanza tra i fabbricati m	DC distanza dai confini m	Aree libere m ²
Bb									
Bb1*- Capoluogo Nord-Ovest	8.424	5.616		1/3	9,50	2	10,00	5,00	5.822

Sottozona: Bd	SF Superficie fondiaria m ²	Sur Superficie urbanistica m ²	I densità fondiaria m ² / m ²	RC rapporto di copertura m ² / m ²	Hmax altezza massima m	N numero dei piani n	DF distanza tra i fabbricati m	DC distanza dai confini m
	1	2	3	5	6	7	8	9
Bd								
Bd1*- Arcesaz	2.276		Attuale	Attuale	10,00	3	10,00	5,00
Bd2*- Ponteil	7.167		Attuale	Attuale	9,50	2	10,00	5,00
Bd3*- Percha	20.897		Attuale	Attuale	Attuale	Attuale	10,00	5,00
Bd4*- Extrepieraz	22.583		Attuale	Attuale	Attuale	Attuale	10,00	5,00
Bd5- Extrepieraz	14.165		Attuale	Attuale	Attuale	Attuale	10,00	5,00

(1) l'aumento del 10% è ammesso previa convenzione con il Comune.

4. Nella sottozona Bb1 i fabbricati dovranno avere un volume massimo fuori terra di 1000mc e copertura a due falde.
5. Tipologie costruttive e elementi di arredo urbano:
 - a) tutti gli interventi innovativi nel tessuto edilizio e urbanistico preesistente devono tendere alla formazione di complessi qualificati e integrati con l'ambiente;
 - b) in particolare sono richiesti un corretto uso dei materiali, l'idoneo soleggiamento degli edifici, un corretto controllo della zona d'ombra propria e portata, l'organizzazione funzionale dei servizi, la sistemazione e l'arredo delle aree libere, la salvaguardia e la valorizzazione delle visuali interne ed esterne;
 - c) nella progettazione degli edifici le forme dovranno essere giustificate da considerazioni costruttive e funzionali ed i materiali di costruzione, da rivestimento e gli accessori dovranno essere impiegati secondo le loro caratteristiche tecnologie e dovranno avere buone caratteristiche di conservazione nel tempo;
 - d) particolare attenzione dovrà essere posta alla composizione risultante dall'accostamento di edifici nuovi con quelli preesistenti, o tra di loro, anche se di proprietà diverse, favorendo il più possibile la formazione di agglomerati ordinati;

NTA

- e) non potrà essere assunta come valida giustificazione per un non corretto orientamento dei fabbricati la particolare conformazione planimetrica mappale del lotto;
 - f) le nuove costruzioni dovranno essere eseguite esternamente nel rispetto delle tipologie tradizionali, sufficientemente articolate, in modo da inserirle adeguatamente nel contesto paesaggistico. Particolare cura dovrà essere riservata alla scelta e all'impiego dei materiali dei prospetti esterni; per le sottozone Bd si applicano gli indirizzi di cui all'art. 29 comma 7 delle NAPTP;
 - g) per le destinazioni artigianali è ammessa la realizzazione di n. 1 alloggio del conduttore o del custode o titolare per una superficie utile netta non superiore a 95 m2 ogni 1000 m3 di volume massimi realizzabili per ogni fabbricato.
 - h) per le destinazioni turistico ricettive di cui all'art 10 comma 9 è ammessa la realizzazione di n. 1 alloggio del conduttore o del custode o titolare per una superficie utile netta non superiore a 95 m2 ogni struttura ricettiva.
6. Parcheggi privati:
- a) per gli spazi a parcheggio si applicano gli artt. 12 e 13.
7. Nell'ambito degli interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo degli edifici si osservano le seguenti prescrizioni:
- a) assicurare una sistemazione complessiva delle aree di pertinenza con interventi che riguardino interi edifici o porzioni di edifici estesi dalle fondazioni al tetto, almeno per quanto attiene ai fronti sugli spazi pubblici o da questi visibili;
 - b) assicurare la testimonianza dell'uso originario degli edifici con il mantenimento dei caratteri esterni distintivi della relativa tipologia chiaramente differenziati da quelli determinati dal nuovo utilizzo.
- 8 Per la ristrutturazione edilizia, gli interventi devono, inoltre, comportare l'eliminazione dei volumi superflui, con eventuale loro riedificazione entro nuove morfologie coerenti con i caratteri del contesto.
9. la realizzazione di nuovi fabbricati con destinazione d'uso albergo (di cui all'art. 10 comma 9 lett. a) quando prevista dalle tabelle è ammessa con indice di densità fondiaria pari a 0,50.
- 10 per la sottozona Ba5 nel caso di realizzazione di nuovi edifici o di interventi sugli edifici esistenti nell'area F3 di tale zona si consiglia di adottare tutti gli accorgimenti ritenuti opportuni onde limitare gli afflussi di fango e acqua verso l'edificio, tra i quali si suggeriscono i seguenti:
- Prevedere, in particolare nella parte più a monte dell'area e nei tratti adiacenti all'area F2 il rinforzo delle murature contro monte al livello del piano terra, ad esempio con strutture in cemento armato, ed evitare la realizzazione di aperture contro monte al livello del piano terra o studiare soluzioni che ne diminuiscano la vulnerabilità;
 - Evitare la realizzazione di aperture, prese d'aria o di luce e bocche di lupo poste raso terra, tenendole invece adeguatamente sollevate dal piano campagna o garantendone la tenuta stagna, tenendo in questo caso anche conto della pressione esercitata dal flusso d'acqua, soprattutto se associato a trasporto solido;
 - Evitare la realizzazione di rampe di accesso agli interrati con imbocco rivolto verso monte o comunque in grado di convogliare acque o fango all'interno dei locali o, qualora non possibile, proteggerne l'imbocco mediante cordoli e canalizzazioni grigliate.
- 11 Le attività ammesse nelle zone B devono rispettare i dettami della legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447/1995 ed il Piano di classificazione acustica.
12. La realizzazione di costruzioni interrato, per tutte le destinazioni d'uso ad eccezione di quelle ricettive (art. 10, comma 9) e di quelle pubbliche (art. 10, comma 13), non deve superare la soglia massima del

NTA

60% della superficie del lotto.

Art. 47 (Sottozone di tipo “C”)

1. Nelle tavole P4 - *Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG* sono delimitate le sottozone di tipo C, ovvero le parti di territorio totalmente inedificate o debolmente edificate da infrastrutturare, destinate, oltre a interventi di recupero e ampliamento di insediamenti in atto, alla realizzazione di nuovi insediamenti residenziali, artigianali, commerciali, turistici e terziari.
2. Le quantità o le percentuali indicate in tabella per le nuove costruzioni devono essere verificate con riferimento alle aree libere dell'intera sottozona indicate nella tabella di cui al punto 3. La **Sur** ²⁶⁷ ammessa è quella emergente secondo le modalità indicate dal Regolamento Edilizio:

²⁶⁷ Sur = superficie urbanistica, Del. Cons. Reg.517/XI Allegato A, Cap. I, Paragrafo G

NTA

TABELLA CD1

Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo turistico				
sottozona: Cd1 Saint Maurice				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
commi 9. Attività turistiche ricettive lettere a) g) 13. lettera b) stabilimento termale	art.8 comma 1 lettera b) punti 1, 2	Pc SCIA	Quota prevalente (min 60%)	
commi 5. Abitazione permanente o principale 6. Abitazione temporanea	art.8 comma 1 lettera b) punti 1, 2,	Pc SCIA		quota residua

NB1: di cui all'art. 10 comma 6 e abitazione permanente principale di cui all'art. 10 comma 5 è vincolata alle prescrizioni dell'art. 15 commi 9 e 10.

NB2: L'attuazione della sottozona Cd1 è subordinata al rilascio del permesso di costruire per uno stabilimento termale associato ad un albergo di tipo tradizionale.

TABELLA CD2

Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato				
sottozona: Cd2 Vollon, Cd3 Estoul, Cd4 Fenilletaz				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Commi 8. lettera f) ristoranti e bar (NB2) 9. Attività turistiche ricettive lettere a) g)	art.8 comma 1 lettera b) punti 1, 2	Pc SCIA	Quota prevalente (min 60%)	
commi 5. Abitazione permanente o principale 6. Abitazione temporanea	art.8 comma 1 lettera b) punti 1, 2,	Pc SCIA		quota residua
Comma 8. lettera a) esercizi di vicinato (NB3)	Art. 8 comma 1 lett. a) recupero			

NB1: di cui all'art. 10 comma 6 e abitazione permanente principale di cui all'art. 10 comma 5 è vincolata alle prescrizioni dell'art. 15 commi 9 e 10.

NB2: Destinazione sempre ammessa se ricompresa nell'attività alberghiera. Per attività esterne agli alberghi, nella sola sottozona Cd3 e per un unico intervento.

NB3: Destinazione d'uso ammessa nella sola sottozona Cd3, per un'unica attività di noleggio sci all'interno di strutture esistenti (*Variante Non Sostanziale D.C.C. n. 8 del 02.03.2016*)

3. La tabella di cui al presente comma, in relazione alle destinazioni d'uso ammesse ai sensi della tabella di cui al comma 2, stabilisce per ogni sottozona la superficie urbanistica, i limiti di densità fondiaria (I), nonché il rapporto di copertura, l'altezza massima, la distanza minima tra i fabbricati e dai confini²⁶⁸.

²⁶⁸ Deliberazione del Consiglio regionale 24 marzo 1999 n. 517/XI, Capo I.

NTA

TABELLA CD3

sottozone	SF Superfici e fondiari a m ²	Sur Superficie urbanistica a m ²	Dest. d'uso Art. 10	I densità fondiaria m ² / m ²	RC rapporto di copertura m ² / m ²	Hmax altezza massima m	N numero dei piani n	DF distanza tra i fabbricati m	DC distanza dai confini m	Aree libere m ²
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Cd										
Cd1-Saint Maurice	47.239	23.620	comma 9	0,50	1/3	10,50	3	10,00(1)	5,00	47.239
			comma 5	0,25	1/3	9,50	2	10,00(1)	5,00	
			comma 6	0,20	1/3	9,50	2	10,00(1)	5,00	
Cd2-Vollon	14.572	7.286	comma 9	0,50	1/3	10,50	3	10,00	5,00	14.572
			comma 5	0,25	1/3	9,50	2	10,00	5,00	
			comma 6	0,20	1/3	9,50	2	10,00	5,00	
Cd3-Estoul	6.871	2.214	comma 9	0,50	1/3	9,50	2	10,00	5,00	3.380
			comma 5	0,25	1/3	9,50	2	10,00	5,00	
			comma 6	0,20	1/3	9,50	2	10,00	5,00	
Cd4-Fenilletaz	10.240	5.120	comma 9	0,50	1/3	9,50	2	10,00	5,00	10.240
			comma 5	0,25	1/3	9,50	2	10,00	5,00	
			comma 6	0,20	1/3	9,50	2	10,00	5,00	

(1) sono ammesse distanze inferiori nel caso di gruppi di edifici soggetti a PUD

4. Non rilevante

5. Tipologie costruttive e elementi di arredo urbano:

- tutti gli interventi innovativi nel tessuto edilizio e urbanistico preesistente devono tendere alla formazione di complessi qualificati e integrati con l'ambiente;
- in particolare sono richiesti un corretto uso dei materiali, l'idoneo soleggiamento degli edifici, un corretto controllo della zona d'ombra propria e portata, l'organizzazione funzionale dei servizi, la sistemazione e l'arredo delle aree libere, la salvaguardia e la valorizzazione delle visuali interne ed esterne;
- nella progettazione degli edifici le forme dovranno essere giustificate da considerazioni costruttive e funzionali ed i materiali di costruzione, da rivestimento e gli accessori dovranno essere impiegati secondo le loro caratteristiche tecnologie e dovranno avere buone caratteristiche di conservazione nel tempo. Nelle sottozone Cd2, Cd3 e Cd4 la misura minima del fronte, riseghe comprese, non dovrà essere inferiore a metri 8,00;
- particolare attenzione dovrà essere posta alla composizione risultante dall'accostamento di edifici nuovi con quelli preesistenti, o tra di loro, anche se di proprietà diverse, favorendo il più possibile la formazione di agglomerati ordinati; è richiesta la composizione formale di un insieme di volumi organicamente aggregati tra loro;

NTA

- e) non potrà essere assunta come valida giustificazione per un non corretto orientamento dei fabbricati la particolare conformazione planimetrica del mappale del lotto; per le sottozone Cd2, Cd3 e Cd4 l'orientamento prevalente del colmo dei tetti deve essere ortogonale all'asse della strada pubblica esistente;
 - f) le nuove costruzioni dovranno essere eseguite esternamente nel rispetto delle tipologie tradizionali, sufficientemente articolate, in modo da inserirle adeguatamente nel contesto paesaggistico. Particolare cura dovrà essere riservata alla scelta e all'impiego dei materiali dei prospetti esterne per i rivestimenti non dovranno eccedere le due tipologie per ogni singolo corpo di fabbrica in cui potrà essere articolato l'edificio.
 - g) limitatamente alla sottozona Cd4, in alternativa a quanto stabilito ai punti precedenti, è ammessa la realizzazione di volumi con tipologie e materiali contemporanei.
6. Parcheggi e aree verdi:
- per gli spazi a parcheggio e per le aree verdi si applica l'art. 13 (*Equilibri funzionali relativi ai servizi e attrezzature per interventi di nuova costruzione*).
7. per i fabbricati a destinazione turistica è ammessa la realizzazione di n. 1 alloggio del conduttore o del custode o titolare per una superficie utile netta non superiore a 95 m2 ogni struttura ricettiva.
8. Si applicano gli indirizzi di cui all'art. 24, commi 10-11-12 NAPTP.
9. Le attività ammesse nelle zone C devono rispettare i dettami della legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447/1995 ed il Piano di classificazione acustica.
- 10 La realizzazione di costruzioni interrato, per tutte le destinazioni d'uso ad eccezione di quelle ricettive (art. 10, comma 9) e di quelle pubbliche (art. 10, comma 13), non deve superare la soglia massima del 60% della superficie del lotto.

Art. 48 (Sottozone di tipo "D")

1. Non rilevante

Art. 49 (Sottozone di tipo "Ea")

1. Non rilevante

NTA

Art. 50 (Sottozone di tipo “Eb”)

1. Nelle tavole P4 - *Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG* sono delimitate le sottozone di tipo Eb, agricole dei pascoli (alpeggi e mayen), costituite da aree con uso in prevalenza a pascolo stagionale legato alla monticazione, ivi comprese le aree boscate tradizionalmente utilizzate a pascolo. Le sottozone Eb si distinguono in pascoli da mantenere e pascoli da riqualificare. Questi ultimi sono intendersi quali aree di particolare interesse agricolo od agro-silvo-pastorale ai fini di cui alla lett. d), comma 2 dell'art. 14 della L.R. 11/1998.

Tali pascoli da riqualificare coincidono con le seguenti sottozone:

- Eb8 Bringuez
- Eb9 Paccard
- Eb18 Murassaz
- Eb22 Garda
- Eb26 Champ Charlec

2. La tabella di cui al presente comma individua distintamente i pascoli da riqualificare e gli altri pascoli²⁶⁹, indicando gli usi e le attività ammesse ai sensi dell'art. 10 in ogni sottozona, tenuto conto delle determinazioni del PTP:

TABELLA EB1 (pascoli da mantenere)

Sistema dei pascoli				
sottozona: Eb11 Mandaz, Eb12 Palasinaz, Eb 13* Mont Ruine, Eb17 Murassaz, Eb19 Praz Barmasse, Eb20* Finestra, Eb21* Biancia, Eb23* Lac (1), Eb24* Chatelet, Eb 25* Pichiou, Eb28* Brochet, Eb29* Rovetta, Eb30* Oreille, Eb31* Balavra, Eb32* Pichiou, Eb33 Restouly, Eb34 Restouly, Eb35 Pontaille, Eb36 Pontaille				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Commi 3. usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale lettere i), m), q), x) 4. residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorali lettere a), c)	Art. 8 Comma 1. lettera a), di recupero lettera b) nuova costruzione (3) punto 1 (4), 6 lettera d) punto 4	pc SCIA	100%	
Comma 6. abitazione temporanea (2) 9. usi ed attività turistiche e ricettive lettere f), g)	Art. 8 Comma 1 lettera a), di recupero lettera d), altri interventi punto 1) (5)	pc SCIA	Esistente	

(1) La sottozona Eb23 “Lac” è in parte inserita in art. 40 PTP.

(2) Non è ammessa la realizzazione di nuove piste, o strade, di accesso veicolare.

(3) Limitatamente ai soli interventi di potenziamento ed ammodernamento delle strutture esistenti entro i limiti dettati dal giudizio di razionalità.

(4) Limitatamente ai soli interventi di potenziamento ed ammodernamento delle strutture esistenti entro i limiti dettati dal giudizio di razionalità.

(5) Non ammesso, verso le destinazioni d'uso di cui all'art. 10 comma 6 e comma 9, lettera g), per le sottozone Eb13 “Mont Ruine”, Eb20 “Finestra”, Eb21 “Biancia”, Eb23 “Lac”, Eb24 “Chatelet”, Eb25 “Pichiou”, Eb28 “Brochet”, Eb29 “Rovetta”, Eb30 “Oreille”, Eb31 “Balavra”, Eb32 “Pichiou” in quanto gravate interamente da rischio idrogeologico.

NTA

TABELLA EB2 (pascoli da mantenere)

Sistema delle aree naturali – sottosistema delle altre aree naturali				
sottozona: Eb27 Champ Charlec				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Comma 2. usi ed attività di tipo naturalistico lettera a), b 6. abitazione temporanea (1) 9. usi ed attività turistiche e ricettive Lettere f), g)	Art. 8 Comma 1 lettera a), di recupero lettera b) nuova costruzione punti 1 (2) lettera d), altri interventi punto 1) (3)	pc SCIA	Esistente	

(1) Non è ammessa la realizzazione di nuove piste, o strade, di accesso veicolare.

(2) Limitatamente ai soli interventi di potenziamento ed ammodernamento delle strutture esistenti entro i limiti dettati dal giudizio di razionalità.

(3) Non ammesso verso le attività di cui all'art. 10 comma 6 e comma 9, lettera g).

TABELLA EB3 (pascoli da riqualificare)

Sistema dei pascoli				
sottozona: Eb9 Paccard, Eb18 Murassaz, Eb22 Garda, Eb26 Champ Charlec				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Commi 3. usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale lettere i), m), q) 4. residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorali lettere a), c)	Art. 8 Comma 1. lettera a), di recupero	pc SCIA	Esistente	
Commi 3. usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale lettere j) 4. residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorali lettere b), d) (1)	Art. 8 Comma 1. lettera a), di recupero lettera b) nuova costruzione punti 1, 2, 6 (3) lettera c) lettera d) punto 4	pc SCIA	100%	
Comma 6. abitazione temporanea (2) 9. usi ed attività turistiche e ricettive Lettere f), g)	Art. 8 Comma 1 lettera a), di recupero lettera d), altri interventi punto 1) (4)	pc SCIA	Esistente	

(1) La nuova costruzione per residenze tempranee legate ad attività agro-silvo-pastorali è soggetta a giudizio di razionalità.

(2) Non è ammessa la realizzazione di nuove piste, o strade, di accesso veicolare.

(3) Limitatamente ai soli interventi di potenziamento ed ammodernamento delle strutture esistenti entro i limiti dettati dal giudizio di razionalità.

(4) Non ammesso verso le attività di cui all'art. 10, comma 6 e comma 9 lettera g).

TABELLA EB4 (pascoli da riqualificare)

Sistema dei pascoli				
sottozona: Eb8 Bringuez				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		

NTA

Sistema dei pascoli				
sottozona: Eb8 Bringuez				
Commi 3. usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale lettere i), m), q) 4. residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorali lettere a), c)	Art. 8 Comma 1. lettera a), di recupero	pc SCIA	Esistente	
Commi 3. usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale lettere j), x) 4. residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorali lettere b), d) (1)	Art. 8 Comma 1. lettera a), di recupero lettera b) nuova costruzione punti 1, 2, 6 lettera c) lettera d) punto 4	pc SCIA	100%	
Comma 6. abitazione temporanea (2) 9. usi ed attività turistiche e ricettive Lettere f), g)	Art. 8 Comma 1 lettera a), di recupero lettera d), altri interventi punto 1)	pc SCIA	Esistente	

(1) La nuova costruzione per residenze temporanee legate ad attività agro-silvo-pastorali è soggetta a giudizio di razionalità.

(2) Non è ammessa la realizzazione di nuove piste, o strade, di accesso veicolare.

TABELLA EB5 (pascoli da mantenere)

Sistema boschivo				
sottozona: Eb2 Rioulaz, Eb4 Rioulaz, Eb5 Barmassa, Eb7 Crotte, Eb10* Paccard				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Commi 3. usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale lettere i), m), q), x) 4. residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorali lettere a), c)	Art. 8 Comma 1. lettera a), di recupero lettera b) nuova costruzione punto 1 (2)	pc SCIA	Esistente	
Comma 6. abitazione temporanea (1) 9. usi ed attività turistiche e ricettive Lettere f), g)	Art. 8 Comma 1 lettera a), di recupero lettera d), altri interventi punto 1) (3)	pc SCIA	Esistente	

(1) Non è ammessa la realizzazione di nuove piste, o strade, di accesso veicolare.

(2) Limitatamente ai soli interventi di potenziamento ed ammodernamento delle strutture esistenti entro i limiti dettati dal giudizio di razionalità.

(3) Non ammesso, verso le destinazioni d'uso di cui all'art. 10 comma 6 e comma 9 lettera g), per la sottozona Eb10 "Paccard" in quanto gravata interamente da rischio idrogeologico.

TABELLA EB6 (pascoli da mantenere)

Sistema insediativo tradizionale – sottosistema a sviluppo integrato				
sottozona: Eb1 Crespian, Eb3 Rioulaz, Eb6 Salomon, Eb14 Gollie, Eb15 Estoul, Eb16 Fenilliaz				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		

NTA

Commi 3. usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale lettere i), m), q), x) 4. residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorali lettere a), c)	Art. 8 Commi 1. lettera a), di recupero lettera b) nuova costruzione punti 1 (2) e 6	pc SCIA	100%	
Comma 6. abitazione temporanea (1) 9. usi ed attività turistiche e ricettive Lettere f), g)	Art. 8 Comma 1 lettera a), di recupero lettera d), altri interventi punto 1)	pc SCIA	Esistente	

(1) Non è ammessa la realizzazione di nuove piste, o strade, di accesso veicolare.

(2) Limitatamente ai soli interventi di potenziamento ed ammodernamento delle strutture esistenti entro i limiti dettati dal giudizio di razionalità.

3. Nei pascoli da riqualificare²⁷⁰ sono ammessi interventi di completamento e di ampliamento rigorosamente proporzionati alle esigenze ricettive degli addetti e degli animali, in relazione alla dimensione dei pascoli e tenuto conto dei tramuti.
4. La localizzazione e il dimensionamento degli interventi di cui al comma 3 relativi ai fabbricati rurali sono determinati dalle esigenze aziendali convalidate nello specifico dal giudizio di razionalità espresso dalle competenti strutture regionali, sulla base del manuale tecnico contenente gli standard costruttivi²⁷¹ e gli elementi di riferimento per il dimensionamento dei fabbricati rurali e degli annessi. Sono ammessi alle medesime condizioni interventi di manutenzione e di adeguamento alle disposizioni di legge o regolamentari in materia igienico-sanitaria e di sicurezza.
5. Nei pascoli non compresi fra quelli da riqualificare, gli interventi eseguibili devono rispettare le disposizioni seguenti:
 - a. Usare materiali e tecniche costruttive coerenti con le preesistenze storiche;
 - b. conservare, mantenere e, ove possibile, ripristinare gli elementi costitutivi del sistema insediativo tradizionale, compresi i segni del paesaggio agrario e le trame infrastrutturali (sentieri, percorsi, ecc.), e qualora gli interventi si situino in aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico rispettare le disposizioni specifiche relative a tali aree.
6. Nei pascoli da riqualificare, fatte salve ulteriori disposizioni recate da eventuali piani e programmi di settore e comunque del PSR, nella esecuzione degli interventi sono ammessi:
 - a. la razionalizzazione degli accessi in modo da collegare gli alpeggi che necessitano del miglioramento e/o della realizzazione di accessibilità, privilegiando soluzioni reversibili;
 - b. l'adeguamento delle strutture edilizie esistenti, con materiali e tecniche costruttive coerenti con le preesistenze, con eventuali completamenti e incrementi rigorosamente proporzionati alle esigenze ricettive degli addetti e degli animali, in relazione alla dimensione dei pascoli e tenuto conto dei tramuti;
 - c. devono essere conservati, mantenuti e, ove possibile, ripristinati gli elementi costitutivi del sistema insediativo tradizionale, compresi i segni del paesaggio agrario e le trame infrastrutturali (sentieri, percorsi, ecc.) e, qualora gli interventi si situino in aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico, rispettare le disposizioni specifiche relative a tali aree.

²⁷⁰ NAPTP ,art. 31, comma 3

²⁷¹ richiamo al Manuale dell'agricoltura

NTA

7. La tabella di cui al presente comma, in relazione alle destinazioni d'uso ammesse ai sensi della tabella di cui al comma 2, stabilisce per ogni sottozona la superficie urbanistica, i limiti di densità fondiaria (I), nonché il rapporto di copertura, l'altezza massima, la distanza minima tra i fabbricati e dai confini:

Sottozona	Località	SF Superficie fondiaria m ²	Sur Superficie urbanistica m ²	I densità fondiaria m ² / m ²	RC rapporto di copertura m ² / m ²	Hmax altezza massima m	N numero dei piani n	DF distanza tra i fabbricati m	DC distanza dai confini m
		1	2	3 (1)	5	6	7	8	9
Eb1	CRESPIN	163034	-	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto
Eb2	RIOULAZ	68038	-	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto
Eb3	RIOULAZ	5219	-	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto
Eb4	RIOULAZ	10673	-	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto
Eb5	BARMASSA	11692	-	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto
Eb6	SALOMON	185520	-	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto
Eb7	CROTTE	19459	-	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto
Eb8	BRINGUEZ	298500	-	(2) in atto	1/3 in atto	7,50 in atto	2 in atto	10,00 in atto	5,00 in atto
Eb9	PACCARD	96983	-	(2) in atto	1/3 in atto	7,50 in atto	2 in atto	10,00 in atto	5,00 in atto
Eb10*	PACCARD	7177	-	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto
Eb11	MANDAZ	21182	-	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto
Eb12	PALASINAZ	2226042	-	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto
Eb13*	MONT RUINE	9379	-	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto

NTA

Sottozona	Località	SF Superficie fondiaria m ²	Sur Superficie urbanistica m ²	I densità fondiaria m ² / m ²	RC rapporto di copertura m ² / m ²	Hmax altezza massima m	N numero dei piani n	DF distanza tra i fabbricati m	DC distanza dai confini m
		1	2	3 (1)	5	6	7	8	9
Eb14	GOLLIE	61737	-	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto
Eb15	ESTOUL	156372	-	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto
Eb16	FENILLAZ	67534	-	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto
Eb17	MURASSAZ	707915	-	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto
Eb18	da concordare	22911	-	(2) in atto	1/3 in atto	7,50 in atto	2 in atto	10,00 in atto	5,00 in atto
Eb19	PRAZ BARMASSE	180867	-	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto
Eb20*	FINESTRA	128112	-	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto
Eb21*	BIANCIA	170145	-	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto
Eb22	GARDA	237241	-	(2) in atto	1/3 in atto	7,50 in atto	2 in atto	10,00 in atto	5,00 in atto
Eb23*	LAC	139249	-	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto
Eb24*	CHATELET	25813	-	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto
Eb25*	PICHIOU	7614	-	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto
Eb26	CHAMP CHARLEC	129904	-	(2) in atto	1/3 in atto	7,50 in atto	2 in atto	10,00 in atto	5,00 in atto
Eb27	CHAMP CHARLEC	8195	-	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto

NTA

Sottozona	Località	SF Superficie fondiaria m ²	Sur Superficie urbanistica m ²	I densità fondiaria m ² / m ²	RC rapporto di copertura m ² / m ²	Hmax altezza massima m	N numero dei piani n	DF distanza tra i fabbricati m	DC distanza dai confini m
		1	2	3 (1)	5	6	7	8	9
Eb28*	BROCHET	194476	-	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto
Eb29*	ROVETTA	10350	-	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto
Eb30*	OREILLE	28072	-	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto
Eb31*	BALAVRA	12244	-	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto
Eb32*	PICHIOU	40014	-	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto
Eb33	RESTOULY	81411	-	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto
Eb34	RESTOULY	4119	-	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto
Eb35	PONTEILLE	46565	-	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto
Eb36	PONTEILLE	15730	-	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto

(1) Ampliamento consentito nella misura del 20% per le attività di carattere agro-silvo-pastorale (art. 10 comma 3 delle NTA) e la residenza temporanea ad esse collegata (art. 10 comma 4 delle NTA).

(2) Nuova edificazione di alpeggi secondo le norme di settore.

8. Tipologie costruttive: è prescritto il corretto uso dei materiali, anche innovativi, purchè non riflettenti.

9. Nell'ambito degli interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo degli edifici si osservano le seguenti prescrizioni:

- assicurare una sistemazione complessiva delle aree di pertinenza con interventi che riguardino interi edifici o porzioni di edifici estesi dalle fondazioni al tetto, almeno per quanto attiene ai fronti sugli spazi pubblici o da questi visibili;
- assicurare la testimonianza dell'uso originario degli edifici con il mantenimento dei caratteri esterni distintivi della relativa tipologia chiaramente differenziati da quelli determinati dal nuovo utilizzo.

10. Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia, si osservano le seguenti prescrizioni:

NTA

- a. gli interventi devono comportare l'eliminazione dei volumi superfetativi, con eventuale loro riedificazione entro nuove morfologie coerenti con i caratteri del contesto;
 - b. esistenza di parcheggi nella misura di un posto macchina ogni 100 m² di superficie utile (Su) in adiacenza agli edifici o, motivatamente, in posizione discosta qualora sussista viabilità.
11. Non rilevante.
12. Si applicano, in quanto applicabili, le disposizioni relative agli equilibri funzionali di cui agli articoli da 11 a 16.
13. Le attività ammesse nelle zone Eb devono rispettare i dettami della legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447/1995 ed il Piano di classificazione acustica.

NTA

Art. 51 (Sottozone di tipo “Ec”)

1. Nelle tavole P4 - Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG sono delimitate le sottozone di tipo Ec, costituite da aree con prevalente copertura forestale destinate alla conservazione, manutenzione o riqualificazione del patrimonio forestale; in esse sono ricomprese le aree destinate al rimboschimento²⁷², nonché le aree nelle quali il patrimonio boschivo è andato distrutto per cause dolose, colpose o accidentali. Le sottozone di tipo Ec sono da intendersi quali aree di particolare interesse agricolo o agro-silvo-pastorale ai fini di cui alla lettera d), comma 2, dell'art. 14 della L.R. 11/1998.
2. La tabella di cui al presente comma individua le destinazioni d'uso e le attività di cui all'art. 10 ammesse in ogni sottozona, tenuto conto delle determinazioni del PTP:

TABELLA EC1

Sistema dei pascoli				
sottozona: Ec14* Bois de Paccard, Ec15* Bois de Mandaz, Ec16* Lavassey, Ec17* Litteran, Ec18* Litteran, Ec19* Palasinaz desot, Ec25* Moulerasc, Ec 26* Moulerasc, Ec28* Praz Barmasse, Ec29* Praz Barmasse, Ec30* Col de Ranzola, Ec31* Biancia, Ec32* Frudière, Ec33* Rovetta, Ec34* Pichiou, Ec35* Balavra, Ec36* Mont Ruine				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Comma 3. usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale lettera q), u) 4. residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorali lettera a)	Art. 8 Comma 1. lettera a), di recupero	pc SCIA	Esistente	
12. attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero (limitatamente allo sci alpino) lettere d) (1), f) (2)	Art. 8 Commi 1. lettera a), di recupero lettera b) nuova costruzione punto 2 (4)	pc SCIA	100%	
Comma 6. abitazione temporanea (3) 9. usi ed attività turistiche e ricettive Lettere f), g)	Art. 8 Comma 1 lettera a), di recupero lettera d), altri interventi punto 1) (5)	pc SCIA	Esistente	

(1) limitatamente alle sottozone Ec19 “Palasinaz desot”.

(2) limitatamente alle sottozone Ec17 “Litteran” e Ec18 “Litteran”.

(3) Non è ammessa la realizzazione di nuove piste, o strade, di accesso veicolare.

(4) Non ammessa per la sottozone Ec25 “Moulerasc”

(5) Non ammesso verso le destinazioni d'uso di cui all'art. 10, comma 6 e comma 9, lettera g), per le sottozone Ec16 “Lavassey”, Ec17 “Litteran”, Ec18 “Litteran”, Ec25 “Moulerasc”, Ec28 “Praz Barmasse”, Ec29 “Praz Barmasse”, Ec33 “Rovetta”, Ec34 “Pichiou”, in quanto gravate interamente da rischio idrogeologico.

NTA

TABELLA EC2

Sistema boschivo				
<i>sottozona: Ec5* Bois de l'Envers, Ec8* Bois de Servaz, Ec13* Bois de l'adret, Ec27* Bois de Moucheroulaz</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Comma 3. usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale lettera q), u) 4. residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorali lettera a)	Art. 8 Commi 1. lettera a), di recupero	pc SCIA	Esistente	
12. attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero (limitatamente allo sci alpino) lettere d) (1), f) (2)	Art. 8 Commi 1. lettera a), di recupero Lettera b) nuova costruzione punto 2	pc SCIA	100%	
Comma 6. abitazione temporanea (3) 9. usi ed attività turistiche e ricettive lettere f), g)	Art. 8 Comma 1 lettera a), di recupero lettera d), altri interventi punto 1)	pc SCIA	Esistente	

(1) Limitatamente alle sottozone Ec13 "Bois de l'adret" ed Ec27 "Bois de Moucheroulaz, all'interno delle aree sciabili.

(2) Limitatamente alle sottozone Ec5 "Bois de l'Envers".

(3) Non è ammessa la realizzazione di nuove piste, o strade, di accesso veicolare.

TABELLA EC3

Sistema fluviale				
<i>sottozona: Ec39* Château de Graines, Ec44* Curien</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Comma 3. usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale lettera q), u) 4. residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorali lettera a), c)	Art. 8 Commi 1. lettera a), di recupero	pc SCIA	Esistente	
Comma 6. abitazione temporanea (1) 9. usi ed attività turistiche e ricettive Lettere f), g)	Art. 8 Comma 1 lettera a), di recupero lettera d), altri interventi punto 1)	pc SCIA	Esistente	

(1) Non è ammessa la realizzazione di nuove piste, o strade, di accesso veicolare.

NTA

TABELLA EC4

Sistema insediativo tradizionale – sottosistema a sviluppo integrato				
sottozona: Ec1* Bois de Torrettaz, Ec2* Bois d'Arcesaz, Ec3* Chamorin, Ec4* Bois de l'Envers, Ec6* Crête, Ec7* Bois de Servaz, Ec9* Fontanasc, Ec10* Fontanasc, Ec11* Barmassa, Ec12* Brusson, Ec20* Délaz, Ec21* Champeille, Ec22* Bois d'Estoul, Ec23* Reclos, Ec24* Estoul, Ec37* Bois de Merian				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Comma 3. usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale lettera q), s), u)	Art. 8 Commi 1. lettera a), di recupero Punti 1, 2, 5 lettera d) punto 1	pc SCIA	Esistente	
Comma 6. abitazione temporanea (3) 9. usi ed attività turistiche e ricettive Lettere f), g)	Art. 8 Comma 1 lettera a), di recupero lettera d), altri interventi punto 1)	pc SCIA	Esistente	

(1) La sottozona Ec2 "Bois d'Arcesaz" ricade in art. 40 PTP

(2) La sottozona Ec1 "Bois de Torrettaz" ricade parzialmente in art. 40 PTP

(3) Non è ammessa la realizzazione di nuove piste, o strade, di accesso veicolare.

TABELLA EC5

Sistema insediativo tradizionale – sottosistema a sviluppo turistico				
sottozona: Ec38* Bois de Chamorin				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Comma 3. usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale lettera q), s), u)	Art. 8 Commi 1. lettera a), di recupero	pc SCIA	Esistente	
Comma 6. abitazione temporanea (1) 9. usi ed attività turistiche e ricettive Lettere f), g)	Art. 8 Comma 1 lettera a), di recupero lettera d), altri interventi punto 1)	pc SCIA	Esistente	

(1) Non è ammessa la realizzazione di nuove piste, o strade, di accesso veicolare.

3. Nelle sottozone di tipo Ec si applicano le disposizioni di cui all'art. 63 relativamente alle parti indicate quali aree boscate.
4. La tabella di cui al presente comma, in relazione alle destinazioni d'uso ammesse ai sensi della tabella di cui al comma 2, stabilisce per ogni sottozona la superficie urbanistica, i limiti di densità fondiaria (I), nonché il rapporto di copertura, l'altezza massima, la distanza minima tra i fabbricati e dai confini:

Sottozona	Località	SF Superficie fondiaria m2	Sur Superficie urbanistica m2	I densità fondiaria m2/ m2	RC rapporto di copertura m2/ m2	Hmax altezza massim a m	N numero dei piani n	DF distanza tra i fabbricati m	DC distanza dai confini m
		1	2	3 (1)	4	5	6	7	8
Ec1*	Bois de Torrettaz	105.830	-	in atto	in atto	in atto	in atto	10,0 in atto	5,0 in atto

NTA

Ec2*	Bois d'Arcesaz	4.307	-	in atto	in atto	in atto	in atto	10,0 in atto	5,0 in atto
Ec3*	Chamorin	101.620	-	in atto	in atto	in atto	in atto	10,0 in atto	5,0 in atto
Ec4*	Bois de l'Envers	40.679	-	in atto	in atto	in atto	in atto	10,0 in atto	5,0 in atto
Ec5*	Bois de l'Envers	3.471.485	-	in atto	in atto	in atto	in atto	10,0 in atto	5,0 in atto
Ec6*	Crête	8.276	-	in atto	in atto	in atto	in atto	10,0 in atto	5,0 in atto
Ec7*	Bois de Servaz	38.024	-	in atto	in atto	in atto	in atto	10,0 in atto	5,0 in atto
Ec8*	Bois de Servaz	157.135	-	in atto	in atto	in atto	in atto	10,0 in atto	5,0 in atto
Ec9*	Fontanasc	8.532	-	in atto	in atto	in atto	in atto	10,0 in atto	5,0 in atto
Ec10*	Fontanasc	5.880	-	in atto	in atto	in atto	in atto	10,0 in atto	5,0 in atto
Ec11*	Barmassa	98.417	-	in atto	in atto	in atto	in atto	10,0 in atto	5,0 in atto
Ec12*	Brusson	58.645	-	in atto	in atto	in atto	in atto	10,0 in atto	5,0 in atto
Ec13*	Bois de l'Adret	6.519.922	-	in atto	in atto	in atto	in atto	10,0 in atto	5,0 in atto
Ec14*	Bois de Paccard	74.330	-	in atto	in atto	in atto	in atto	10,0 in atto	5,0 in atto
Ec15*	Bois de Mandaz	142.055	-	in atto	in atto	in atto	in atto	10,0 in atto	5,0 in atto
Ec16*	Lavassey	5.937	-	in atto	in atto	in atto	in atto	10,0 in atto	5,0 in atto
Ec17*	Litteran	99.675	-	in atto	in atto	in atto	in atto	10,0 in atto	5,0 in atto
Ec18*	Litteran	9.701	-	in atto	in atto	in atto	in atto	10,0 in atto	5,0 in atto
Ec19*	Palasinaz Desot	24.658	-	in atto	in atto	in atto	in atto	10,0 in atto	5,0 in atto
Ec20*	Délaz	28.051	-	in atto	in atto	in atto	in atto	10,0 in atto	5,0 in atto
Ec21*	Champeille	15.383	-	in atto	in atto	in atto	in atto	10,0 in atto	5,0 in atto
Ec22*	Bois d'Estoul	8.145	-	in atto	in atto	in atto	in atto	10,0 in atto	5,0 in atto
Ec23*	Reclos	328.776	-	in atto	in atto	in atto	in atto	10,0 in atto	5,0 in atto
Ec24*	Estoul	7.143	-	in atto	in atto	in atto	in atto	10,0 in atto	5,0 in atto

NTA

Ec25*	Moulerasc	7.365	-	in atto	in atto	in atto	in atto	10,0 in atto	5,0 in atto
Ec26*	Moulerasc	33.193	-	in atto	in atto	in atto	in atto	10,0 in atto	5,0 in atto
Ec27*	Bois de Moucheroulaz	2.632.748	-	in atto	in atto	in atto	in atto	10,0 in atto	5,0 in atto
Ec28*	Praz Barmasse	54.052	-	in atto	in atto	in atto	in atto	10,0 in atto	5,0 in atto
Ec29*	Praz Barmasse	85.378	-	in atto	in atto	in atto	in atto	10,0 in atto	5,0 in atto
Ec30*	Col de Ranzola	5.650	-	in atto	in atto	in atto	in atto	10,0 in atto	5,0 in atto
Ec31*	Biancia	105.061	-	in atto	in atto	in atto	in atto	10,0 in atto	5,0 in atto
Ec32*	Frudière	22.690	-	in atto	in atto	in atto	in atto	10,0 in atto	5,0 in atto
Ec33*	Rovetta	103.566	-	in atto	in atto	in atto	in atto	10,0 in atto	5,0 in atto
Ec34*	Pichiou	25.689	-	in atto	in atto	in atto	in atto	10,0 in atto	5,0 in atto
Ec35*	Balavra	53.072	-	in atto	in atto	in atto	in atto	10,0 in atto	5,0 in atto
Ec36*	Mont Ruine	711.432	-	in atto	in atto	in atto	in atto	10,0 in atto	5,0 in atto
Ec37*	Bois de Merian	2.139.953	-	in atto	in atto	in atto	in atto	10,0 in atto	5,0 in atto
Ec38*	Bois de Chamorin	16.861	-	in atto	in atto	in atto	in atto	10,0 in atto	5,0 in atto
Ec39*	Château de Graines	2.244	-	in atto	in atto	in atto	in atto	10,0 in atto	5,0 in atto
Ec40*	Curien	5.830	-	in atto	in atto	in atto	in atto	10,0 in atto	5,0 in atto

(1) Ampliamento consentito nella misura del 20% del volume esistente per le attività a carattere agro-silvo-pastrale (art. 10 comma 3 delle NTA) e la residenza ad esse collegata (art. 10, comma 4 delle NTA).

NB: Per il dimensionamento dei fabbricati rurali si veda l'art. 14, comma 1, lettera b).

5. Tipologie costruttive: è prescritto il corretto uso dei materiali, anche innovativi, purchè non riflettenti.

6. Nell'ambito degli interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo degli edifici si osservano le seguenti prescrizioni:

- assicurare una sistemazione complessiva delle aree di pertinenza con interventi che riguardino interi edifici o porzioni di edifici estesi dalle fondazioni al tetto, almeno per quanto attiene ai fronti sugli spazi pubblici o da questi visibili;
- assicurare la testimonianza dell'uso originario degli edifici con il mantenimento dei caratteri esterni distintivi della relativa tipologia chiaramente differenziati da quelli determinati dal nuovo utilizzo.

7. Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia, si osservano le seguenti prescrizioni:

NTA

- a. gli interventi devono comportare l'eliminazione dei volumi superfetativi, con eventuale loro riedificazione entro nuove morfologie coerenti con i caratteri del contesto;
 - b. esistenza di parcheggi nella misura di un posto macchina ogni 100 m² di superficie utile (s.u.) in adiacenza agli edifici o, motivatamente, in posizione discosta.
8. Non rilevante.
9. Si applicano, in quanto applicabili, le disposizioni relative agli equilibri funzionali di cui agli articoli da 11 a 16.
10. Le attività ammesse nelle zone Ec devono rispettare i dettami della legge quadro sull'inquinamento acustico n.447/1995 ed il Piano di classificazione acustica

Art. 52 . (Sottozone di tipo "Ed")

1. Nelle tavole P4 - *Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG* sono delimitate le sottozone di tipo Ed destinate ad usi speciali quali: discariche, depuratori, attività estrattive, stoccaggio di reflui zootecnici, siti di teleradiocomunicazioni, sbarramenti artificiali di rilevanza sovracomunale con relativi invasi ed eventuali fasce di fruizione turistica, grandi impianti di produzione e trasformazione di energia elettrica superiori a quelle indicate all'art. 31, comma 1, e usi simili.
2. La tabella di cui al presente comma individua le destinazioni d'uso e le attività di cui all'art. 10, ammesse in ogni sottozona, tenuto conto delle determinazioni del PTP:

NTA

TABELLA ED1 (cava)

Sistema delle aree naturali – sottosistema delle altre aree naturali				
sottozona: Ed1* Cava di Pontaille				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Comma 13. attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse (1)	Art. 8 Comma 1 lettera a), di recupero lettera b) nuova costruzione punti 1, 2, 5	pc SCIA	100%	

(1) limitatamente all'attività di coltivazione di cava, già inserita nel Piano Cave

TABELLA ED2 (depuratore)

Sistema fluviale				
sottozona: Ed3* Fontaine				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Comma 3. usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale lettera g)	Art. 8 Comma 1. lettera a), di recupero	pc SCIA	Esistente	
Comma 13. attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettera a)(1)	Art. 8 Comma 1 lettera a), di recupero punti 1, 2, 3, 4, 5, 7 lettera b) nuova edificazione punti 1, 2 (2)	pc SCIA	100%	

(1) con l'esclusione di edifici religiosi

(2) per strutture a servizio del depuratore

TABELLA ED3 (discarica di inerti)

Sistema insediativo tradizionale – sottosistema a sviluppo integrato				
sottozona: Ed2 Saint-Valetin (1)				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Comma 3. usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale lettera g)	Art. 8 Comma 1. lettera a), di recupero	pc SCIA	Esistente	
Comma 13. attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettera a)(2)	Art. 8 Comma 1. lettera a), di recupero punti 1, 2, 3, 4, 5, 7 lettera b) nuova edificazione punti 1, 2, 5 (3) lettera d) altri interventi punti 5, 6 (4)	pc SCIA	100%	

(1) la sottozona ricade in art. 40 PTP

(2) con l'esclusione di edifici religiosi

(3) per strutture a servizio della discarica

(4) gli interventi sono ammissibili solo se vengono previste quinte arboree di essenze locali a mascheramento dell'area

TABELLA ED4 (centraline idroelettrica di Graines e di Praz Comunal)

Sistema insediativo tradizionale – sottosistema a sviluppo integrato				
sottozona: Ed4 Graines; Ed5 Praz Comunal				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		

NTA

Sistema insediativo tradizionale – sottosistema a sviluppo integrato				
sottozona: Ed4 Graines; Ed5 Praz Comunal				
Comma 3. usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale lettera g)	Art. 8 Commi 1. lettera a), di recupero	pc SCIA	Esistente	
Comma 10. attività produttive industriali non collocabili in contesti abitativi lettera c)	Art. 8 Commi 1. lettera a), di recupero punti 1, 3, 4, 6, 7 lettera d), altri interventi punto 4)	pc SCIA	Esistente	

3. La tabella di cui al presente comma, in relazione alle destinazioni d'uso ammesse ai sensi della tabella di cui al comma 2, stabilisce per ogni sottozona la superficie urbanistica, i limiti di densità fondiaria (I), nonché il rapporto di copertura, l'altezza massima, la distanza minima tra i fabbricati e dai confini.

TABELLA ED6

Sottozona	Località	SF Superficie fondiaria m ²	Sur Superficie urbanistica m ²	I densità fondiaria m ² / m ²	RC rapporto di copertura m ² / m ²	Hmax altezza massima m	N numero dei piani n	DF distanza tra i fabbricati m	DC distanza dai confini m
		1	2	3	4	5	6	7	8
Ed1*	CAVA DI PONTEILLE	133137	-	-	-	-	-	-	-
Ed2	SAINT-VALENTIN	8.988	-	(1)	(1)	(1)	(1)	10,00	5,00
Ed3*	FONTAINE	5.771	-	in atto	1/4	10,00 in atto	2	10,00	5,00 in atto
Ed4	CENTRALINA GRAINES	1.671		in atto	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto
Ed5	CENTRALINA PRAZ COMUNAL	2.654		in atto	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto

(1) Funzionale all'attività prevalente di discarica

NB: Per il dimensionamento dei fabbricati rurali si veda l'art. 14, comma 1, lettera b).

4. Tipologie costruttive: è prescritto il corretto uso dei materiali, anche innovativi, purchè non riflettenti.
5. Nell'ambito degli interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo degli edifici si osservano le seguenti prescrizioni:
- assicurare una sistemazione complessiva delle aree di pertinenza con interventi che riguardino interi edifici o porzioni di edifici estesi dalle fondazioni al tetto, almeno per quanto attiene ai fronti sugli spazi pubblici o da questi visibili;
 - assicurare la testimonianza dell'uso originario degli edifici con il mantenimento dei caratteri esterni distintivi della relativa tipologia chiaramente differenziati da quelli determinati dal nuovo utilizzo.
6. Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia, si osservano le seguenti prescrizioni:
- gli interventi devono comportare l'eliminazione dei volumi superfetativi, con eventuale loro riedificazione entro nuove morfologie coerenti con i caratteri del contesto;

NTA

- b. esistenza di parcheggi nella misura di un posto macchina ogni 100 m2 di superficie utile (s.u.) in adiacenza agli edifici o, motivatamente, in posizione discosta.

- 7. Non rilevante.
- 8. Si applicano, in quanto applicabili, le disposizioni relative agli equilibri funzionali di cui agli articoli da 11 a 16.
- 9. Le attività ammesse nelle zone Ed devono rispettare i dettami della legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447/1995 ed il Piano di classificazione acustica.

Art. 53 (Sottozone di tipo "Ee")

- 1. Nelle tavole P4 - Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG sono delimitate le sottozone di tipo Ee di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico. Tali sottozone sono da intendersi quali aree di particolare pregio paesaggistico ai fini di cui alla lettera d), comma 2, dell'art. 14 della L.R. 11/1998.
- 2. La tabella di cui al presente comma individua le destinazioni d'uso e le attività di cui all'art. 10, ammesse in ogni sottozona, tenuto conto delle determinazioni del PTP:

NTA

TABELLA EE1

Sistema delle aree naturali – sottosistema delle altre aree naturali				
sottozona: Ee13 Lac Litteran*				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Comma 2. usi ed attività di tipo naturalistico lettere a), b)	Art. 9 Comma 1. punto d (1)	pc SCIA PUD	Esistente	
Commi 3. usi ed attività di carattere agro-silvo- pastorale lettere i)	Art. 8 Comma 1 lettera a), di recupero punti 1, 2	pc SCIA	Esistente	
	Art. 9 Comma 1. punto d (1)	PUD		
Comma 6. abitazione temporanea 9. usi ed attività turistiche e ricettive Lettera f)	Art. 8 Comma 1 lettera a), di recupero lettera d), altri interventi punto 1)	pc SCIA	Esistente	

(1) Per gli interventi di cui all'art. 9 comma 1 l'attuazione è demandata agli strumenti urbanistici di cui all'art. 9 delle NTA.

NTA

TABELLA EE2

Sistema boschivo				
sottozona: <i>Ee5* Saint-Valentin, Ee6* Moulin de Rubatot, Ee10* Col de Joux</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Commi 3. usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale lettere g), i), m)	Art. 8 Comma 1. lettera a), di recupero punti 1, 2	pc SCIA	Esistente	
	Art. 9 Comma 1. punto d (1)	PUD		
Commi 3. usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale lettere q), s) 4. residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorali lettere a), c)	Art. 8 Comma 1. lettera a), di recupero punti 1, 2, 3, 4	pc SCIA	Esistente	
	Art. 9 Comma 1. punto d (1)	PUD	100%	
Comma 6. abitazione temporanea	Art. 8 Commi 1. lettera a), di recupero Punti 1, 2, 5 lettera d) punto 1	pc SCIA PUD	Esistente	
Comma 8. usi ed attività commerciali Lettera f) 9. usi ed attività turistiche e ricettive Lettere e), f), g)	Art. 8 Comma 1 lettera a), di recupero lettera d), altri interventi punto 1)	pc SCIA	Esistente	

(1) Per gli interventi di cui all'art. 9 comma 1 l'attuazione è demandata agli strumenti urbanistici di cui all'art. 9 delle NTA.

NTA

TABELLA EE3

Sistema insediativo tradizionale – sottosistema a sviluppo integrato				
sottozona: <i>Ee1* Château de Graine, Ee2* Arcesaz, Ee3* Chamorin (1), Ee4 Croix, Ee8* Fontaine</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Comma 3. usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale lettere a), g), i), m)	Art. 8 Comma 1 lettera a), di recupero punti 1, 2	pc SCIA	Esistente	
	Art. 9 Comma 1 punto d (3)	PUD	100%	
Comma 13. attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettere a), b)	Art. 8 Comma 1 lettera a), di recupero lettera b) nuova costruzione punto 2 lettera d) punto 1	pc SCIA	100%	
Comma 13. attività di servizio o di pubblico interesse Lettera c) (2)	Art.8 Comma 1 Lettera a) di recupero Punto 1	Pc SCIA	Esistente	
Comma 5. abitazione permanente o principale lettera a)	Art. 8 Comma 1 lettera a), di recupero Punti 1, 2, 5 lettera d) punto 1	pc SCIA	Esistente	
Comma 6. abitazione temporanea 9. usi ed attività turistiche e ricettive Lettera f)	Art. 8 Comma 1 lettera a), di recupero lettera d), altri interventi punto 1)	pc SCIA	Esistente	

(1) Sui terreni individuati con il retino LM di speciale limitazione è consentita l'edificazione di una nuova azienda zootecnica, alle seguenti condizioni: l'edificio dovrà essere seminterrato con emergenza fuori terra non superiore a m 6, la stalla avrà di preferenza il tetto inerbito, il fienile, con locali tecnici sottostanti, sarà posto a lato o dietro la stalla, con copertura a falda.

(2) Per la sola sottozona Ee1* "Château de Graine".

(3) Per gli interventi di cui all'art. 9 comma 1 l'attuazione è demandata agli strumenti urbanistici di cui all'art. 9 delle NTA.

NTA

TABELLA EE4

Sistema insediativo tradizionale – sottosistema a sviluppo turistico				
sottozona: Ee7* Pasquier, Ee9* Fontaine				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Comma 3. usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale lettere a), g), i), m)	Art. 8 Comma 1 lettera a), di recupero punti 1, 2	pc SCIA	Esistente	
	Art. 9 Comma 1. punto d (1)	PUD	100%	
Comma 6. abitazione temporanea 9. usi ed attività turistiche e ricettive Lettera f)	Art. 8 Comma 1 lettera a), di recupero lettera d), altri interventi punto 1)	pc SCIA	Esistente	

(1) Per gli interventi di cui all'art. 9 comma 1 l'attuazione è demandata agli strumenti urbanistici di cui all'art. 9 delle NTA.

TABELLA EE5

Sistema insediativo tradizionale – sottosistema a sviluppo integrato				
sottozona: Ee14* Fontaine				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Comma 3. usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale lettere b)	Art. 8 Comma 1 lettera b), nuova costruzione punti 1, 2 Art. 9 Comma 1. punto d (1)	PUD	51%	
Comma 7. usi ed attività produttive artigianali o industriali lettera d) (2)	Art. 8 Comma 1 lettera a), di recupero lettera b) nuova costruzione punti 1, 2	PUD		49%

(1) Per gli interventi di cui all'art. 9 comma 1 l'attuazione è demandata agli strumenti urbanistici di cui all'art. 9 delle NTA.

(2) Limitatamente allo stoccaggio ed utilizzo delle deiezioni animali per la produzione di energia

NTA

TABELLA EE6

Sistema misto fluviale e insediativo tradizionale sottosistemamisto a sviluppo fluviale e turistico				
Sottozona: Ee11* Nôtre dame des Ermites, Ee12* Nôtre dame des Neiges				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Comma 3. usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale lettere a), g), i), m)	Art. 8 Comma 1 lettera a), di recupero punti 1, 2	pc SCIA	Esistente	
	Art. 9 Comma 1. punto d (1)	PUD	100%	
Commi 6. abitazione temporanea 8. usi ed attività commerciali Lettera f) 9. usi ed attività turistiche e ricettive Lettere e), f), g)	Art. 8 Comma 1 lettera a), di recupero lettera d), altri interventi punto 1)	pc SCIA	Esistente	

(1) Per gli interventi di cui all'art. 9 comma 1 l'attuazione è demandata agli strumenti urbanistici di cui all'art. 9 delle NTA.

- In relazione al tipo di interesse riconosciuto dal PRG, sono individuate le destinazioni di uso ammesse, avendo presente l'obiettivo primario di conseguire la tutela e la valorizzazione del tipo di interesse stesso.
- Eventuali interventi strutturali e infrastrutturali ai sensi delle NAPTP, art. 40, comma 2, lett. a), sono dichiarati ammissibili, localizzati e dimensionati con deliberazione dall'organo comunale competente, previo parere favorevole, o favorevole condizionato della Soprintendenza per i beni e le attività culturali, su proposta dei soggetti interessati.
- Nelle sottozone di tipo Ee trovano applicazione le norme cogenti e prevalenti delle NAPTP, art. 40.
- La tabella di cui al presente comma, in relazione alle destinazioni d'uso ammesse ai sensi della tabella di cui al comma 2, stabilisce per ogni sottozona la superficie urbanistica, i limiti di densità fondiaria (I), nonché il rapporto di copertura, l'altezza massima, la distanza minima tra i fabbricati e dai confini.

Sottozona	Località	SF Superfici e fondiaria m ²	Sur Superficie urbanistica m ²	I densità fondiaria m ² / m ²	RC rapporto di copertur a m ² / m ²	Hmax altezza massima m	N numero dei piani n	DF distanza tra i fabbricati m	DC distanza a dai confini m
		1	2	3	4(1)	5(1)	6(1)	7(1)	8(1)
Ee1*	Château de Graines	262.089	-	-	1/3	5,50	1	10,00	5,00
Ee2*	Arcesaz	183.571	-	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto
Ee3*	Chamorin	110.744	-	-	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto

NTA

Sottozona	Località	SF Superfici e fondiaria m ²	Sur Superficie urbanistica m ²	I densità fondiaria m ² / m ²	RC rapporto di copertur a m ² / m ²	Hmax altezza massima m	N numero dei piani n	DF distanza tra i fabbricati m	DC distanza dai confini m
		1	2	3	4(1)	5(1)	6(1)	7(1)	8(1)
Ee4	Croix	64.235	-	-	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto
Ee5*	Saint-Valentin	87.852	-	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto
Ee6*	Moulin de Rubatot	17.768	-	-	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto
Ee7*	Pasquier	44.588	-	-	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto
Ee8*	Fontaine	166.485	-	-	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto
Ee9	Fontaine	47.937	-	-	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto
Ee10*	Col de Joux	62.602	-	-	in atto	in atto	in atto	in atto	in atto
Ee11*	Nôtre Dame des Ermites	19.839	-	-	-	in atto	in atto	in atto	in atto
Ee12*	Nôtre Dame des Neiges	27.101	-	-	-	in atto	in atto	in atto	in atto
Ee13*	Lac Litteran	90.408	-	-	-	in atto	in atto	in atto	in atto
Ee14*	Fontaine	16.875	-	in atto	1/3	7,50 (2)	2 (2) in atto	10,00 (5)	5,00 (6)

(1) Per l'edificazione di nuove stalle o di fabbricati rurali a servizio dell'azienda, dimensionamento secondo la normativa regionale di settore

(2) Per stalle, fienili e depositi

(5) Per le stalle e le concimaie la distanza minima da edifici non agricoli è di 50 metri

(6) Per le stalle e le concimaie la distanza minima dai confini delle sottozone di tipo A, B, C, D, F è di 50 metri

NB: Per il dimensionamento dei fabbricati rurali si veda l'art. 14, comma 1, lettera b).

7. Tipologie costruttive: è prescritto il corretto uso dei materiali, anche innovativi, purchè non riflettenti.

NTA

8. Nell'ambito degli interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo degli edifici si osservano le seguenti prescrizioni:
- a. assicurare una sistemazione complessiva delle aree di pertinenza e riguardare interi edifici o porzioni di edifici estesi dalle fondazioni al tetto, almeno per quanto attiene ai fronti sugli spazi pubblici o da questi visibili;
 - b. assicurare la testimonianza dell'uso originario degli edifici con il mantenimento dei caratteri esterni distintivi della relativa tipologia chiaramente differenziati da quelli determinati dal nuovo utilizzo.
9. Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia, si osservano le seguenti prescrizioni:
- a. gli interventi devono comportare l'eliminazione dei volumi superflui, con eventuale loro riedificazione entro nuove morfologie coerenti con i caratteri del contesto;
 - b. esistenza di parcheggi nella misura di un posto macchina ogni 100 m² di superficie utile (Su) in adiacenza agli edifici o, motivatamente, in posizione discosta.
10. Non rilevante.
11. Si applicano, in quanto applicabili, le disposizioni relative agli equilibri funzionali di cui agli articoli da 11 a 16.
12. Le attività ammesse nelle zone Ee devono rispettare i dettami della legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447/1995 ed il Piano di classificazione acustica.

NTA

Art. 54 (Sottozone di tipo “Ef”)

1. Nelle tavole P4 - Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG sono delimitate le sottozone di tipo Ef di specifico interesse naturalistico. Le sottozone di tipo Ef derivanti dall'art. 38 NAPTP sono da intendersi quali aree di particolare pregio ambientale e naturalistico ai fini di cui alla lettera d), comma 2, dell'art. 14 della L.R. 11/1998 e recepiscono le prescrizioni e gli indirizzi di cui all'art. 38 delle NAPTP medesimo.
2. La tabella di cui al presente comma individua le destinazioni d'uso e le attività di cui all'art. 10, ammesse in ogni sottozona, tenuto conto delle determinazioni del PTP:

TABELLA EF1

Sistema delle aree naturali – sottosistema delle altre aree naturali				
sottozona: Ef2 *Bois de l'envers, Ef3 * Bois de Chamosira, Ef5 * Bois de l'envers, Ef6 * Pointe Gua, Ef7 * Lac de Brenguez, Ef8 * Lacs de Palasinaz, Ef9 *Pian Fret, Ef10 * Pointe de Palasinaz, Ef11 * Mont Ciose, Ef12 * Praz Barmasse, Ef13 * Punta Regina, Ef14 * Garda, Ef15 * Lacs de Frudière, Ef17 * Mont Solaron, Ef18 * Brochet, Ef19 * Merian, Ef20 * Becca de Merian				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Comma 2. usi ed attività di tipo naturalistico lettere a), b), c)		pc SCIA PUD	Esistente	
3. usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale lettere i), m), q)	Art. 8 Comma 1. lettera a), di recupero punti 1, 2	pc SCIA	Esistente	
	Art. 9 Comma 1. punto d;	PUD	51%	
Comma 9. usi ed attività turistiche e ricettive lettera e) (2)	Art. 8 Comma 1 lettera a) Lettera b) punti 1, 6, 8	pc SCIA PUD		49%
Comma 6. abitazione temporanea 8. usi ed attività commerciali Lettera f) 9. usi ed attività turistiche e ricettive Lettere e), f), g)	Art. 8 Comma 1 lettera a), di recupero lettera d), altri interventi punto 1)	pc SCIA	Esistente	

(1) le sottozone Ef8 “Lacs de Palasinaz”, Ef9 “Pian fret”, Ef10 “Pointe de Palasinaz” ed Ef15 “Lacs de Frudière” sono in parte inserite in art. 40 PTP

(2) esclusivamente per la sottozona Ef9 “Pian fret”.

NTA

TABELLA EF2

Sistema delle aree naturali – sottosistema delle altre aree naturali				
sottozona: <i>Ef1*</i> Miniera di Chaverina, <i>Ef4*</i> Miniera di Chamousira				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Comma 2. usi ed attività di tipo naturalistico lettere a), b), c)	Art. 9 Comma 1. punto d	pc SCIA PUD	Esistente	
Comma 3. usi ed attività di carattere agro-silvo- pastorale lettere q)	Art. 8 Comma 1 lettera a), di recupero punti 1, 2	pc SCIA	Esistente	
	Art. 9 Comma 1. punto d	PUD		

TABELLA EF3

Sistema boschivo				
sottozona: <i>Ef21*</i> Béchaz				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Commi 2. usi ed attività di tipo naturalistico lettere a), b), c) 3. usi ed attività di carattere agro-silvo- pastorale lettere i), m), q)	Art. 8 Comma 1 lettera a), di recupero punti 1, 2	pc SCIA	Esistente	
	Art. 9 Comma 1. punto d	PUD	100%	

TABELLA EF4

Sistema dei pascoli				
sottozona: <i>Ef16*</i> Chatelet, <i>Ef22*</i> Béchaz				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Commi 2. usi ed attività di tipo naturalistico lettere a), b), c) 3. usi ed attività di carattere agro-silvo- pastorale lettere i), m), q))	Art. 8 Comma 1. lettera a), di recupero punti 1, 2	pc SCIA	Esistente	
	Art. 9 Comma 1. punto d	PUD		

(1) la sottozona Ef16 "Châtelet" è in parte inserita in art. 40 PTP

- In relazione al tipo di interesse riconosciuto dal PRG, sono individuate le destinazioni di uso ammesse, avendo presente l'obiettivo primario di conseguire la tutela e la valorizzazione del tipo di interesse stesso.
- Eventuali interventi strutturali e infrastrutturali ai sensi dell'art. 38, comma 4, NAPTP, sono dichiarati ammissibili, localizzati e dimensionati con deliberazione dall'organo comunale competente, d'intesa con i competenti servizi regionali interessati.

NTA

5. La tabella di cui al presente comma, in relazione alle destinazioni d'uso ammesse ai sensi della tabella di cui al comma 2, stabilisce per ogni sottozona la superficie urbanistica, i limiti di densità fondiaria (I), nonché il rapporto di copertura, l'altezza massima, la distanza minima tra i fabbricati e dai confini.

Sottozona	Località	SF Superficie fondiaria m ²	Sur Superficie urbanistica m ²	I densità fondiaria m ² / m ²	RC rapporto di copertur a m ² / m ²	Hmax altezza massim a m	N numero dei piani n	DF distanz a tra i fabbric ati m	DC distanz a dai confini m
		1	2	3	4	5	6	7	8
Ef1*	Miniera di Chaverina	1.845.945	-	-	(1) in atto	(1) in atto	(1) in atto	(1) in atto	(1) in atto
Ef2*	Bois de l'envers	410.604	-	-	-	-	-	-	-
Ef3*	Bois de Chamosira	421.788	-	-	-	-	-	-	-
Ef4*	Miniera di Chamousira	337.839	-	-	(1) in atto	(1) in atto	(1) in atto	(1) in atto	(1) in atto
Ef5	Bois de l'envers	864.470	-	-	-	-	-	-	-
Ef6	Pointe Gua	2.713.377	-	-	-	-	-	-	-
Ef7*	Lac de Bringuez	1.723.434	-	-	-	-	-	-	-
Ef8	Lacs de Palasinaz	1.829.558	-	-	-	-	-	-	-
Ef9	Pian Fret	1.751.163	-	-	(2) in atto	(2) in atto	(2) in atto	(2) in atto	(2) in atto
Ef10*	Pointe de Palasinaz	3.302.533	-	-	-	-	-	-	-
Ef11	Mont Ciose	322.073	-	-	-	-	-	-	-
Ef12	Praz Barmasse	434.899	-	-	-	-	-	-	-
Ef13	Punta Regina	147.958	-	-	-	-	-	-	-
Ef14	Garda	3.326.447	-	-	-	-	-	-	-

NTA

Sottozona	Località	SF Superficie fondiaria m ²	Sur Superficie urbanistica m ²	I densità fondiaria m ² / m ²	RC rapporto di copertur a m ² / m ²	Hmax altezza massim a m	N numero dei piani n	DF distanz a tra i fabbric ati m	DC distanz a dai confini m
		1	2	3	4	5	6	7	8
Ef15*	Lacs de Frudière	369.247	-	in atto	-	in atto	in atto	in atto	in atto
Ef16*	Chatelet	1.188.400	-	-	-	-	-	-	-
Ef17	Mont Solaron	616.100	-	-	-	-	-	-	-
Ef18	Brochet	183.355	-	-	-	-	-	-	-
Ef19	Merian	488.237	-	-	-	-	-	-	-
Ef20	Becca de Merian	44.075	-	-	-	-	-	-	-
Ef21*	Béchaz	39.601	-	-	-	-	-	-	-
Ef22*	Béchaz	1.845.945	-	-	-	-	-	-	-

(1) secondo le necessità dei servizi relativi all'usufruzione delle miniere e la Normativa tecnica.

(2) esclusivamente per l'attività di rifugio alpino.

NB: Per il dimensionamento dei fabbricati rurali si veda l'art. 14, comma 1, lettera b).

6. Tipologie costruttive: è prescritto il corretto uso dei materiali, anche innovativi, purchè non riflettenti.

7. Nell'ambito degli interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo degli edifici si osservano le seguenti prescrizioni:

- assicurare una sistemazione complessiva delle aree di pertinenza e degli interi edifici o porzioni di edifici estesi dalle fondazioni al tetto, almeno per quanto attiene ai fronti sugli spazi pubblici o da questi visibili;
- assicurare la testimonianza dell'uso originario degli edifici con il mantenimento dei caratteri esterni distintivi della relativa tipologia chiaramente differenziati da quelli determinati dal nuovo utilizzo.

8. Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia, si osservano le seguenti prescrizioni:

- gli interventi devono comportare l'eliminazione dei volumi superfetativi, con eventuale loro riedificazione entro nuove morfologie coerenti con i caratteri del contesto;
- esistenza di parcheggi nella misura di un posto macchina ogni 100 m² di superficie utile (Su) in adiacenza agli edifici o, motivatamente, in posizione discosta.

9. Non rilevante.

NTA

- 10 Si applicano, in quanto applicabili, le disposizioni relative agli equilibri funzionali di cui agli articoli da 11 a 16.
11. Le attività ammesse nelle zone Ef devono rispettare i dettami della legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447/1995 ed il Piano di classificazione acustica.

Art. 55 Sottozone di tipo "Eg")

1. Nelle tavole P4 - Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG sono delimitate le sottozone di tipo Eg di particolare interesse agricolo destinate a coltivazioni specializzate, (piccoli frutti, piante aromatiche ed officinali) e alle produzioni foraggere asservite alle aziende zootecniche di fondovalle o che si prestano per contiguità e natura dei terreni ad esserlo.
2. La tabella di cui al presente comma individua le destinazioni d'uso e le attività di cui all'art. 10, ammesse in ogni sottozona, tenuto conto delle determinazioni del PTP:

NTA

TABELLA EG1

Sistema dei pascoli				
sottozona: Eg34* Torrent de Graines				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Comma 3. usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale lettere i)	Art. 8 Comma 1. lettera a), di recupero punti 1,2 lettera b) nuova costruzione punti 1 (1)	pc SCIA	Esistente	
Comma 4. residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorali lettera a)	Art. 8 Comma 1. lettera a), di recupero punti 1,2			
Comma 3. usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale lettere g), i), m)	Art. 8 Comma 1. lettera a), di recupero lettera b) nuova costruzione punti 1 (1), 2, 6	pc SCIA	100%	
Comma 4. residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorali lettere b), d)	Art. 8 Comma 1. lettera a), di recupero lettera b) nuova costruzione punti 2, 6			
Commi 6. abitazione temporanea 9. usi ed attività turistiche e ricettive Lettere f), g)	Art. 8 Comma 1 lettera a), di recupero lettera d), altri interventi punto 1) (2)	pc SCIA	Esistente	

(1) Limitatamente ai soli interventi di potenziamento e ammodernamento delle strutture esistenti nei limiti dettati dal giudizio di razionalità.

(2) Non ammesso, verso le destinazioni d'uso di cui all'art. 10, comma 6 e comma 9, lettera g).

NTA

TABELLA EG2

Sistema boschivo				
<i>sottozona: Eg7* Praz de la Brengaz, Eg9* Perchaz, Eg23* Pasquier, Eg24* Rubatot</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Commi 3. usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale lettere g), i), m) (x) (1) 4. residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorali lettere a), c)	Art. 8 Comma 1. lettera a), di recupero punti 1,2	pc SCIA	Esistente	
Comma 3. usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale lettere g), i), m), x) (1)	Art. 8 Comma 1. lettera a), di recupero lettera b) nuova costruzione punti 1 (2), 2, 6	pc SCIA	100%	
Commi 6. abitazione temporanea 9. usi ed attività turistiche e ricettive Lettere f), g)	Art. 8 Comma 1 lettera a), di recupero lettera d), altri interventi punto 1) (3)	pc SCIA	Esistente	

(1) Ad esclusione della sottozona Eg24 "Rubatot".

(2) Limitatamente ai soli interventi di potenziamento e ammodernamento delle strutture esistenti nei limiti dettati dal giudizio di razionalità.

(3) Non ammesso, verso le destinazioni d'uso di cui all'art. 10, comma 6 e comma 9, lettera g), per la sottozona Eg24 "Rubatot"

NTA

TABELLA EG3

Sistema fluviale				
sottozona: Eg4* Chamorin, Eg5 Chamorin, Eg37* Arcesaz				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Comma 3. usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale lettere g), i), m)	Art. 8 Comma 1. lettera a), di recupero lettera b) nuova costruzione punti 1 (1), 2 (2), 6 (2)	pc SCIA	100%	
4. residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorali lettere a), c)	Art. 8 Comma 1. lettera a), di recupero lettera b) nuova costruzione punti 2, 6			
Commi 6. abitazione temporanea 9. usi ed attività turistiche e ricettive Lettere f), g)	Art. 8 Comma 1 lettera a), di recupero lettera d), altri interventi punto 1) (2)	pc SCIA	Esistente	

(1) Limitatamente ai soli interventi di potenziamento e ammodernamento delle strutture esistenti nei limiti dettati dal giudizio di razionalità.

(2) Relativamente alla sottozona Eg4 "Chamorin", gli interventi di nuova costruzione e il cambio di destinazione d'uso sono subordinati agli esiti dell'approfondimento della cartografia degli ambiti inedificabili.

TABELLA EG4

Sistema insediativo tradizionale – sottosistema a sviluppo integrato				
sottozona: Eg17* Extrepierez, Eg19* Escara, Eg21* Volon, Eg22* Saint Maurice, Eg28* Croix, Eg29* Fenillaz, Eg32* Moucheroulaz, Eg36* Graine				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Commi 3. usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale lettere b), h), i), n), x) 4. residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorali lettere a), c)	Art. 8 Comma 1. lettera a), di recupero lettera b) nuova costruzione punti 1, 2, 6	pc SCIA	70%	
	Art. 9 (2) Comma 1 lettera f)	PUD		
Comma 7. usi ed attività produttive artigianali o industriali lettera g) (1)	Art. 8 Comma 1. lettera a), di recupero lettera b) nuova costruzione punti 2, 6	pc SCIA		30%

(1) Per la sola sottozona Eg21 "Volon"

(2) Per gli interventi di cui all'art. 9 comma 1 l'attuazione è demandata agli strumenti urbanistici di cui all'art. 9 delle NTA.

NTA

TABELLA EG5

Sistema insediativo tradizionale – sottosistema a sviluppo integrato				
sottozona: Eg2 Arcesaz, Eg3 Arcesaz, Eg6* Guillatte, Eg8* Crête, Eg10* Glair, Eg11 Servaz, Eg13* Extrepieraz, Eg14* Fontanasc, Eg16* Extrepieraz, Eg18* Volon, Eg25* Délaz, Eg26* Gianon, Eg27* Fenillaz, Eg30* Estoul, Eg31 Estoul, Eg33* Graines, Eg35* Graines (1), Eg40 Arcesaz, Eg41* Château de Graines, Eg42 Château de Graines, Eg43 Curien, Eg44 Curien, Eg45* Curien				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Commi 3. usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale lettere a), g), i), m), x) (2) w) 4. residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorali lettere a), c) 7. lettera g)	Art. 8 Comma 1. lettera a), di recupero lettera b) nuova costruzione punto 1 (7) lettera d), altri interventi punto 4 (5)	pc SCIA	70%	
	Art. 9 (6) Comma 1. lettera f)	PUD		
Comma 7. usi ed attività produttive artigianali o industriali lettera g) (3) (4)	Art. 8 Comma 1. lettera a), di recupero lettera b) nuova costruzione punti 1, 2, 6	pc SCIA		30%
Commi 5. abitazione permanente o principale lettere a), b) 6. abitazione temporanea 8. usi ed attività commerciali Lettere a)(2), f) 9. usi ed attività turistiche e ricettive Lettere e), f), g)	Art. 8 Comma 1 lettera a), di recupero lettera d), altri interventi punto 1) (2)	pc SCIA	Esistente	

(1) La sottozona Eg35 “Graines” ricade in parte in art. 40 PTP

(2) Per le sottozone Eg 40 “Arcesaz”, Eg42 “Château de Graines” e Eg44 “Curien” non è ammessa la destinazione d’uso ad agriturismo e non è ammesso il mutamento di destinazioni d’uso verso le destinazioni di cui all’art. 10 commi 5, 6 e 9.

(3) Per le sottozone Eg6 “Guillatte” ed Eg18 “Volon”

(4) Solo ad una distanza maggiore di m 100 dalle sottozone di tipo A ed Ee

(5) Con l’esclusione degli edifici di cui all’art. 25, comma 1 lettera c) delle NTA.

(6) Per gli interventi di cui all’art. 9 comma 1 l’attuazione è demandata agli strumenti urbanistici di cui all’art. 9 delle NTA.

(7) Solo nella sottozona Eg16*- “Extrepieraz”, in corrispondenza del retino di “speciale limitazione”, è ammessa la nuova edificazione in interrato con le destinazioni d’uso agro-silvo-pastorali ammesse, entro i limiti dettati dal giudizio di razionalità e con un massimo di tre accessi, da prevedere a sud o a ovest, in posizione arretrata rispetto alla strada regionale (Variante Non Sostanziale D.C.C. n. 9 del 02.03.2016)

NTA

TABELLA EG6

Sistema insediativo tradizionale – sottosistema a sviluppo integrato				
sottozona: <i>Eg1*</i> Torrettaz				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Comma 3. usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale lettere b) g), i), m)	Art. 8 Comma 1. lettera a), di recupero lettera b) nuova costruzione punti 1 (1), 2, 6	pc SCIA	70%	
Comma 7. usi ed attività produttive artigianali o industriali lettera e) limitatamente alla produzione e vendita di formaggi, g)	Art. 8 Comma 1. lettera a), di recupero lettera b) nuova costruzione punti 2, 6	pc SCIA		30%

(1) Limitatamente ai soli interventi di potenziamento e ammodernamento delle strutture esistenti nei limiti dettati dal giudizio di razionalità.

TABELLA EG7

Sistema insediativo tradizionale – sottosistema a sviluppo turistico				
sottozona: <i>Eg20*</i> Pasquier, <i>Eg38*</i> Arcesaz, <i>Eg39*</i> Arcesaz				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Commi 3. usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale lettere g), i), m)	Art. 8 Comma 1. lettera a), di recupero lettera b) nuova costruzione punti 2, 6	pc SCIA	70%	
Comma 7. usi ed attività produttive artigianali o industriali lettera g)	Art. 8 Comma 1. lettera a), di recupero lettera b) nuova costruzione punti 2, 6	pc SCIA		30%
Comma 6. abitazione temporanea 8. usi ed attività commerciali Lettera f) 9. usi ed attività turistiche e ricettive Lettere e), f), g)	Art. 8 Comma 1 lettera a), di recupero lettera d), altri interventi punto 1)	pc SCIA	Esistente	

NTA

TABELLA EG8

Sistema misto fluviale e insediativo tradizionale sottosistemamisto a sviluppo fluviale e turistico				
sottozona: Eg12 Glair, Eg15* Estrepieraz (1)				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Commi 3. usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale lettere a), g), i), m), x) 4. residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorali lettere a), c) 7. lettera f) (2)	Art. 8 Comma 1. lettera a), di recupero lettera d), altri interventi punto 4	pc SCIA	70%	
	Art. 9 (4) Comma 1. lettera f)	PUD		
Comma 7. usi ed attività produttive artigianali o industriali lettera g)	Art. 8 Comma 1. lettera a), di recupero lettera b) nuova costruzione punti 1(2), 2, 6	pc SCIA		30%
Commi 5. abitazione permanente o principale lettere a), b) 6. abitazione temporanea 8. usi ed attività commerciali Lettere a)(2), f) 9. usi ed attività turistiche e ricettive Lettere e), f), g) (3)	Art. 8 Comma 1 lettera a), di recupero lettera d), altri interventi punto 1)	pc SCIA	Esistente	

(1) Sui terreni individuati con il retino LM di speciale limitazione è consentita l'edificazione di un magazzino, per il deposito di bombole di gas, di superficie non superiore a 30 mq e di un piano fuori terra.

(2) Per la sottozona Eg15 "Estrepieraz"

(3) Solo ad una distanza maggiore di 100 m dalle sottozone di tipo A ed Ee.

(4) Per gli interventi di cui all'art. 9 comma 1 l'attuazione è demandata agli strumenti urbanistici di cui all'art. 9 delle NTA.

3. Si applicano le disposizioni di cui all' art. 26, commi 7 e 8 NAPTP come esplicitate al successivo art. 58 delle presenti NTA:

4. La tabella di cui al presente comma, in relazione alle destinazioni d'uso ammesse ai sensi della tabella di cui al comma 2, stabilisce per ogni sottozona la superficie urbanistica, i limiti di densità fondiaria (I), nonché il rapporto di copertura, l'altezza massima, la distanza minima tra i fabbricati e dai confini.

Sottozona	Località	SF Superficie fondiaria m2	Sur Superficie urbanistica m2	I densità fondiaria m2/ m2	RC rapporto di copertura m2/ m2	Hmax altezza massima m	N numero dei piani n	DF distanza tra i fabbricati m	DC distanza dai confini m
		1	2	3 (1)(2)	4(1)(2)	5(2)	6(2)	7	8
Eg1*	Torrettaz	49.867	-	in atto	-	3,50	1	10,00	5,00
Eg2	Arcesaz	12.931	-	in atto	-	3,50	1	10,00	5,00
Eg3*	Arcesaz	105	-	in atto	-	3,50	1	10,00	5,00
Eg4	Chamorin	6.763	-	in atto	-	3,50	1	10,00	5,00

NTA

Eg5	Chamorin	25.972	-	in atto	-	3,50	1	10,00	5,00
Eg6*	Guillatte	109.821	-	in atto	-	3,50	1	10,00	5,00
Eg7*	Praz de la Brenga	54.399	-	in atto	-	3,50	1	10,00	5,00
Eg8*	Crête	68.238	-	in atto	-	3,50	1	10,00	5,00
Eg9*	Percha	6.772	-	in atto	-	3,50	1	10,00	5,00
Eg10*	Glair	41.591	-	in atto	-	3,50	1	10,00	5,00
Eg11	Servaz	63.885	-	in atto	-	3,50	1	10,00	5,00
Eg12	Glair	43.589	-	in atto	-	3,50	1	10,00	5,00
Eg13*	Extrepieraz	25.492	-	in atto	-	3,50	1	10,00	5,00
Eg14*	Fontanasc	155.686	-	in atto	-	3,50	1	10,00	5,00
Eg15	Extrepieraz	90.020	-	in atto	-	3,50	1	10,00	5,00
Eg16	Extrepieraz	236.224	-	in atto	-	3,50	1	10,00	5,00
Eg17*	Extrepieraz	12.941	-	(2)	1/3	10.00 (3) 3,50 (4)	2 (3) 1 (4) (2)	10,00 (5)	5,00 (6)
Eg18*	Volon	411.389	-	in atto	-	3,50	1	10,00	5,00
Eg19*	Escara	27.515	-	(2)	1/3	10.00 (3) 3,50 (4)	2 (3) 1 (4) (2)	10,00 (5)	5,00 (6)
Eg20*	Brusson	655.429	-	in atto	-	3,50	1	10,00	5,00
Eg21*	Vollon	19.367	-	(2)	1/3	10.00 (3) 3,50 (4)	2 (3) 1 (4) (2)	10,00 (5)	5,00 (6)
Eg22*	Saint Maurice	43.569	-	(2)	1/3	10.00 (3) 3,50 (4)	2 (3) 1 (4) (2)	10,00 (5)	5,00 (6)
Eg23*	Pasquier	12.576	-	in atto	-	3,50	1	10,00	5,00
Eg24*	Rubatot	51.729	-	in atto	-	3,50	1	10,00	5,00
Eg25*	Délaz	113.732	-	in atto	-	3,50	1	10,00	5,00
Eg26*	Gianon	21.283	-	in atto	-	3,50	1	10,00	5,00

NTA

Eg27*	Fenillaz	313.135	-	in atto	-	3,50	1	10,00	5,00
Eg28*	Croix	5.364	-	in atto	-	3,50	1	10,00	5,00
Eg29*	Fenillaz	39.859	-	(2)	1/3	10.00 (3) 3,50 (4)	2 (3) 1 (4) (2)	10,00 (5)	5,00 (6)
Eg30*	Estoul	72.701	-	in atto	-	3,50	1	10,00	5,00
Eg31	Estoul	29.166	-	in atto	-	3,50	1	10,00	5,00
Eg32*	Moucheroulaz	51.439	-	(2)	1/3	10.00 (3) 3,50 (4)	2 (3) 1 (4) (2)	10,00 (5)	5,00 (6)
Eg33*	Graine	445.861	-	in atto	-	3,50	1	10,00	5,00
Eg34*	Torrent de Graine	24.033	-	in atto	-	3,50	1	10,00	5,00
Eg35*	Graine	214.736	-	in atto	-	3,50	1	10,00	5,00
Eg36*	Graines	8.881	-	(2)	1/3	10.00 (3) 3,50 (4)	2 (3) 1 (4) (2)	10,00 (5)	5,00 (6)
Eg37*	Arcesaz	5.110	-	in atto	-	3,50	1	10,00	5,00
Eg38	Arcesaz	6.171	-	in atto	-	3,50	1	10,00	5,00
Eg39	Arcesaz	7.225	-	in atto	-	3,50	1	10,00	5,00
Eg40	Arcesaz	20.503	-	in atto	-	3,50	1	10,00	5,00
Eg41*	Château de Graines	14.623	-	in atto	-	3,50	1	10,00	5,00
Eg42	Château de Graines	35.613	-	in atto	-	3,50	1	10,00	5,00
Eg43	Curien	1.423	-	in atto	-	3,50	1	10,00	5,00
Eg44	Curien	8.575	-	in atto	-	3,50	1	10,00	5,00
Eg45*	Curien	24.576	-	in atto	-	3,50	1	10,00	5,00

(1) Ampliamento consentito nella misura del 20%

(2) Per l'edificazione di nuove stalle o di fabbricati rurali a servizio dell'azienda, dimensionamento secondo la normativa regionale di settore

(3) Per stalle, fienili e depositi

(4) Per altri edifici ad uso agricolo

(5) Per le stalle e le concimaie la distanza minima da edifici non agricoli è di 50 metri

(6) Per le stalle e le concimaie la distanza minima dai confini delle sottozone di tipo A B, C, D, F è di 50 metri

NTA

NB: Per il dimensionamento dei fabbricati rurali si veda l'art. 14, comma 1, lettera b).

5. Tipologie costruttive: è prescritto il corretto uso dei materiali, anche innovativi, purchè non riflettenti.
6. Nell'ambito degli interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo degli edifici si osservano le seguenti prescrizioni:
 - a. assicurare una sistemazione complessiva delle aree di pertinenza e riguardare interi edifici o porzioni di edifici estesi dalle fondazioni al tetto, almeno per quanto attiene ai fronti sugli spazi pubblici o da questi visibili;
 - b. assicurare la testimonianza dell'uso originario degli edifici con il mantenimento dei caratteri esterni distintivi della relativa tipologia chiaramente differenziati da quelli determinati dal nuovo utilizzo.
7. Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia, si osservano le seguenti prescrizioni:
 - a. gli interventi devono comportare l'eliminazione dei volumi superfetativi, con eventuale loro riedificazione entro nuove morfologie coerenti con i caratteri del contesto;
 - b. esistenza di parcheggi nella misura di un posto macchina ogni 100 m² di superficie utile (Su) in adiacenza agli edifici o, motivatamente, in posizione discosta.
8. Non rilevante.
9. Si applicano, in quanto applicabili, le disposizioni relative agli equilibri funzionali di cui agli articoli da 11 a 16.
10. Le attività ammesse nelle zone Eg devono rispettare i dettami della legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447/1995 ed il Piano di classificazione acustica.

NTA

Art. 56 (Sottozona di tipo “Eh”)

1. Nelle tavole P4 - Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG sono delimitate le sottozone di tipo Eh caratterizzate dalla contestuale presenza di attività agro-silvo-pastorali, agrituristiche, attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero richiedenti spazi specificamente destinati ad attrezzature impianti o servizi, o apposite infrastrutture, impianti di trasporto a fune, centri di turismo equestre, strutture di servizio collegate a percorsi ed attività turistiche in ambito naturale, campeggi stagionali; attività commerciali, uffici in genere e direzionali; attività turistico ricettive quali rifugi alpini e bivacchi fissi, posti tappa escursionistici (dortoirs), ristoranti e bar; residenze temporanee legate alle attività agro silvo pastorali, residenze temporanee. Il PRG definisce gli usi e le destinazioni compatibili.
2. La tabella di cui al presente comma individua le destinazioni d'uso e le attività di cui all'art.10, ammesse in ogni sottozona, tenuto conto delle determinazioni del PTP:

TABELLA EH1

Sistema dei pascoli				
sottozona: Eh9* Estoul-Palasinaz				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Comma 3. usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale lettere a), g), i), m), x)	Art. 8 Comma 1. lettera a), di recupero lettera b) nuova costruzione punto 6	pc SCIA	Esistente	
Comma 12. attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero lettere d) e), f)	Art. 8 Comma 1. lettera a), di recupero lettera b) nuova costruzione punto 1, (1), 2, 6	pc SCIA	100%	
Commi 6. abitazione temporanea 8. attività commerciali lett. f) 9. attività turistico ricettive lettere e), f). g)	Art. 8 Comma 1 lettera a), di recupero lettera d), altri interventi punto 1)	pc SCIA	Esistente	

(1) in relazione visiva con gli edifici della proprietà di cui devono costituire pertinenza

NTA

TABELLA EH2

Sistema misto fluviale e insediativo tradizionale sottosistema a sviluppo integrato				
sottozona: Eh2* Chamorin				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Comma 3. usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale lettere a), g), i), m), x)	Art. 8 Comma 1. lettera a), di recupero lettera b) nuova costruzione punto 6	pc SCIA	Esistente	
Commi 12. attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero lettere e), f)	Art. 8 Comma 1. lettera a), di recupero lettera b) nuova costruzione punto 1(1), 2	pc SCIA	100%	
Comma 8. usi ed attività commerciali Lettera f) 9. usi ed attività turistiche e ricettive Lettere f), g)	Art. 8 Comma 1 lettera a), di recupero lettera d), altri interventi punto 1)	pc SCIA	Esistente	

(1) esclusivamente per attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero

TABELLA EH3

Sistema boschivo				
sottozona: Eh11* Estoul-Palasinaz, Eh12* Estoul-Palasinaz				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Comma 3. usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale lettere a), g), i), m)	Art. 8 Comma 1. lettera a), di recupero lettera b) nuova costruzione punto 6	pc SCIA	Esistente	
Commi 12. attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero lettere d) (1) e), f)	Art. 8 Comma 1. lettera a), di recupero lettera b) nuova costruzione punto 1 (2), 2, 6	pc SCIA	100%	
Commi 6. abitazione temporanea 8. attività commerciali lett. f) (1) 9. attività turistico ricettive lettere e),f),g) (1)	Art. 8 Comma 1 lettera a), di recupero lettera d), altri interventi punto 1)	pc SCIA	Esistente	

(1) Solo per la sottozona Eh12 "Estoul-Palasinaz".

(2) Per la sottozona Eh11 "Estoul-Palasinaz" non sono ammessi gli interventi di nuova costruzione né di mutamento di destinazione d'uso verso l'art. 10 comma 6 e comma 9 lettera g).

NTA

TABELLA EH4

Sistema insediativo fluviale				
sottozona: <i>Eh1*</i> Arcesaz, <i>Eh3*</i> Pontaille, <i>Eh4*</i> Thiombe, <i>Eh5*</i> Vollon, <i>Eh6*</i> Nôtre dame de Grâce, <i>Eh8*</i> Servaz				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Comma 3. usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale lettere a), g), i), m)	Art. 8 Comma 1. lettera a), di recupero lettera b) nuova costruzione punto 6	pc SCIA PUD	Esistente	
Comma 12. attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero lettere e), f)	Art. 8 Comma 1. lettera a), di recupero lettera b) nuova costruzione punto 1 (2), 2,	pc SCIA	100%	
Comma 6. abitazione temporanea 8. usi ed attività commerciali Lettera f) (1) 9. usi ed attività turistiche e ricettive Lettere e), f), g)	Art. 8 Comma 1 lettera a), di recupero lettera d), altri interventi punto 1)	pc SCIA	Esistente	

(1) Limitatamente alle sottozone Eh4 "Thiombe" e Eh5 "Vollon".

(2) Sono escluse le sottozone Eh6 "Nôtre dame de Grâce" ed Eh8 "Servaz".

TABELLA EH5

Sistema misto fluviale e insediativo tradizionale sottosistema a sviluppo turistico misto a fluviale				
sottozona: <i>Eh7*</i> Extrepierre				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Comma 3. usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale lettere a), g), i), m)	Art. 8 Comma 1 lettera a), di recupero lettera b) nuova costruzione punto 6	pc SCIA	Esistente	
Comma 12. attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero lettere e), f)	Art. 8 Comma 1 . lettera a), di recupero lettera b) nuova costruzione punto 1, 2	pc SCIA PUD	100%	
Commi 6. abitazione temporanea 9. usi ed attività turistiche e ricettive Lettere e), f), g)	Art. 8 Comma 1 lettera a), di recupero lettera d), altri interventi punto 1)	pc SCIA	Esistente	

NTA

TABELLA EH6

Sistema misto pascoli, insediativo tradizionale a sviluppo integrato				
sottozona: <i>Eh10*</i> Estoul-Palasinaz, <i>Eh13*</i> Estoul-Palasinaz				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Comma 3. usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale lettere a), g), i), m), x)	Art. 8 Comma 1 lettera a), di recupero, lettera b) nuova costruzione punto 6	pc SCIA	Esistente	
Comma 12. attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero lettere d), e), f)	Art. 8 Comma 1. lettera a), di recupero lettera b) nuova costruzione punti 1 (2), 2	pc SCIA	100%	
Comma 8. attività commerciali lett. f)	Art. 8 Comma 1. lettera a), di recupero	pc SCIA		
	Art. 8 Comma 1 lettera b) nuova costruzione punti 1 (2), 2	PUD		
Comma 8. attività commerciali lett. a) (1)	Art. 8 Comma 1. lettera a), di recupero lettera b) nuova costruzione punti 1, 2	pc SCIA		
Comma 6. abitazione temporanea 9. attività turistico ricettive lettere e),f), g)	Art. 8 Comma 1 lettera a), di recupero	pc SCIA	Esistente	

(1) esclusivamente nella parte delimitata dal retino nella sottozona Eh13

(2) in relazione visiva con gli edifici della proprietà di cui devono costituire pertinenza

NTA

TABELLA EH7

Sistema misto fluviale e insediativo tradizionale sottosistema a sviluppo turistico				
sottozona: Eh14 Extrepièraz				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
9. Attività turistiche ricettive lettera j)	art. 8 comma 1 lettere: a) di recupero c) di demolizione , d) punti 1, 2, 3, 4;	Pc SCIA	100%	

NB: nella sottozona Eh14 è prescritta la piantumazione di essenze arboree locali nella quantità minima di un albero ogni 50 m².

- La localizzazione e il dimensionamento delle nuove strutture per gli usi e le attività ammessi ai sensi del comma 2 è subordinata alla approvazione di un PUD tenuto conto del Programma di sviluppo turistico, di cui all'art. 47 della l.r. 11/1998. In assenza di PUD sono ammessi interventi di recupero e di adeguamento alle disposizioni di legge o regolamentari in materia di sicurezza, igienico-sanitaria.
- Relativamente agli interventi riguardanti le mete e i circuiti turistici si applicano le disposizioni di cui all'art. 49, comma 4.
- La tabella di cui al presente comma, in relazione alle destinazioni d'uso ammesse ai sensi della tabella di cui al comma 2, stabilisce per ogni sottozona la superficie urbanistica, i limiti di densità fondiaria (I), nonché il rapporto di copertura, l'altezza massima, la distanza minima tra i fabbricati e dai confini.

Sottozona	Località	SF Superficie fondiaria m ²	Sur Superficie urbanistica m ²	I densità fondiaria m ² / m ²	RC rapporto di copertura m ² / m ²	Hmax altezza massima m	N numero dei piani n	DF distanza tra i fabbricati m	DC distanza dai confini m
		1	2	3 (1)	4(1)	5	6	7	8
Eh1*	Arcesaz	100.560	-	(2) in atto	in atto	3,00 (4) in atto	2 (3) 1 (4) in atto	10,00 in atto	5,00 in atto
Eh2*	Chamorin	122.635	-	(2) in atto	in atto	3,50 (5) in atto	1 (5) in atto	10,00 in atto	5,00 in atto
Eh3*	Ponteille	144.266	-	(2) in atto	in atto	3,50 (5) in atto	1 (5) in atto	10,00 in atto	5,00 in atto
Eh4*	Thiombe	120.242	-	(2) in atto	in atto	3,50 (5) in atto	1 (5) in atto	10,00 in atto	5,00 in atto
Eh5*	Vollon	197.123	-	(2) in atto	in atto	3,50 (5) in atto	1 (5) in atto	10,00 in atto	5,00 in atto
Eh6*	Nôtre Dame de Grace	147.311	-	(2) in atto	in atto	3,50 (5) in atto	1 (5) in atto	10,00 in atto	5,00 in atto

NTA

Sottozona	Località	SF Superficie fondiaria m ²	Sur Superficie urbanistica m ²	I densità fondiaria m ² / m ²	RC rapporto di copertura m ² / m ²	Hmax altezza massima m	N numero dei piani n	DF distanza tra i fabbricati m	DC distanza dai confini m
		1	2	3 (1)	4(1)	5	6	7	8
Eh7*	Extrepieraz	58.989	-	(2) in atto	in atto	3,50 (5) in atto	1 (5) in atto	10,00 in atto	5,00 in atto
Eh8*	Servaz	29.008	-	(2) in atto	in atto	3,50 (5) in atto	1 (5) in atto	10,00 in atto	5,00 in atto
Eh9*	Estoul-Palasinaz	1.243.767	1100,00	(2) in atto	1/3 in atto	8,50 (3) 3,00 (4) 3,50 (5) in atto	2 (3) 1 (4) (5) in atto	10,00 in atto	5,00 in atto
Eh10*	Estoul-Palasinaz	228.932		(2) in atto	1/3 in atto	8,50 (3) 3,00 (4) 3,50 (5) in atto	2 (3) 1 (4) in atto	10,00 in atto	5,00 in atto
Eh11*	Estoul-Palasinaz	66.641		(2) in atto	1/3 in atto	3,00 (4) 3,50 (5) in atto	2 (3) 1 (4) in atto	10,00 in atto	5,00 in atto
Eh12*	Estoul-Palasinaz	88.500		(2) in atto	1/3 in atto	3,00 (4) 3,50 (5) in atto	2 (3) 1 (4) in atto	10,00 in atto	5,00 in atto
Eh13*	Estoul-Palasinaz	107.600		(2) in atto	1/3 in atto	8,50 (3) 3,00 (4) 3,50 (5) in atto	2 (3) 1 (4) (5) in atto	10,00 in atto	5,00 in atto
Eh14	Extrepieraz	8.098	-	In atto	In atto	In atto	In atto	In atto	In atto

(1) Ampliamento consentito nella misura del 20%

(2) Per gli interventi per attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero di cui all'art. 10 comma 12, lettere e) ed f), dimensionamento secondo le norme di settore

(3) Limitatamente alle destinazioni d'uso di cui all'art. 10, comma 8, lettera f) "ristoranti e bar" e comma 9, lettera e) "rifugi e bivacchi"

(3) Limitatamente alle accoglienza destinazioni d'uso di cui all'art. 10, comm 8, lettera f) e comma 9 lettera e)

(4) Limitatamente agli allestimenti fissi

(5) Per altri edifici ad uso agricolo

NB: Per il dimensionamento dei fabbricati rurali si veda l'art. 14, comma 1, lettera b).

NTA

6. Tipologie costruttive: è prescritto il corretto uso dei materiali, anche innovativi, purché non riflettenti.
7. Nell'ambito degli interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo degli edifici si osservano le seguenti prescrizioni:
 - a. assicurare una sistemazione complessiva delle aree di pertinenza e riguardare interi edifici o porzioni di edifici estesi dalle fondazioni al tetto, almeno per quanto attiene ai fronti sugli spazi pubblici o da questi visibili;
 - b. assicurare la testimonianza dell'uso originario degli edifici con il mantenimento dei caratteri esterni distintivi della relativa tipologia chiaramente differenziati da quelli determinati dal nuovo utilizzo.
8. Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia, si osservano le seguenti prescrizioni:

gli interventi devono comportare l'eliminazione dei volumi superflui, con eventuale loro riedificazione entro nuove morfologie coerenti con i caratteri del contesto;

esistenza di parcheggi nella misura di un posto macchina ogni 100 m² di superficie utile (s.u.) in adiacenza agli edifici o, motivatamente, in posizione discosta.
9. Nelle sottozone Eh 9, Eh10, Eh11, Eh12, Eh13 ogni singola nuova costruzione, a seconda della destinazione, non dovrà superare i 200 m² di superficie utile (s.u.) per i ristoranti ed i 150 m² di superficie utile (s.u.) per i bar, scuola di sci, solarium.
10. Si applicano, in quanto applicabili, le disposizioni relative agli equilibri funzionali di cui agli articoli da 11 a 16.
11. Le attività ammesse nelle zone Eh devono rispettare i dettami della legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447/1995 ed il Piano di classificazione acustica.

Art. 57 (Sottozone di tipo "Ei")

1. Nelle tavole P4 - Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG sono delimitate le sottozone di tipo Ei che non rientrano in alcune delle precedenti categorie.
2. La tabella di cui al presente comma individua le destinazioni d'uso e le attività di cui all' art.10, ammesse in ogni sottozona, tenuto conto delle determinazioni del PTP:

NTA

TABELLA E11

Sistema fluviale				
sottozona: <i>Ei1* Ponteille</i>				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Comma 3. usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale lettere b), h), m)	Art. 8 Comma 1. lettera a), di recupero lettera b) nuova costruzione punto 1, 2, 6	pc SCIA	51%	-
Commi 7. usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale punto x), agriturismo 5. abitazione permanente o principale lettera a) limitatamente ai magazzini extraziendali per la lavorazione del legno 7. usi ed attività produttive artigianali o industriali lettere a), g) limitatamente alla lavorazione del legno	Art. 8 comma1. lettera a), di recupero lettera b) nuova costruzione punti 1, 2, 6	pc SCIA		49%
Commi 6. abitazione temporanea 8. usi ed attività commerciali Lettera f) 9. usi ed attività turistiche e ricettive Lettere e), f), g)	Art. 8 Comma 1 lettera a), di recupero lettera d), altri interventi punto 1)	pc SCIA	Esistente	-

3. La tabella di cui al presente comma, in relazione alle destinazioni d'uso ammesse ai sensi della tabella di cui al comma 2, stabilisce per ogni sottozona la superficie urbanistica, i limiti di densità fondiaria (I), nonché il rapporto di copertura, l'altezza massima, la distanza minima tra i fabbricati e dai confini.

Sottozona	Località	SF Superficie fondiaria m ²	Sur Superficie urbanistica m ²	I densità fondiaria m ² / m ²	RC rapporto di copertura m ² / m ²	Hmax altezza massima m	N numero dei piani n	DF distanza tra i fabbricati m	DC distanza dai confini m
		1	2	3	4	5	6	7	8
<i>Ei1*</i>	<i>Ponteille</i>	22848	-	1/3	1/3 in atto	3,50 (1) in atto	1 (1) in atto	10,00 in atto	5,00 in atto

(1) Per altri edifici ad uso agricolo

NB: Per il dimensionamento dei fabbricati rurali si veda l'art. 14, comma 1, lettera b).

4. Tipologie costruttive: è prescritto il corretto uso dei materiali, anche innovativi, purché non riflettenti.
5. Ogni intervento deve essere volto al mantenimento dell'ordine e del decoro delle aree esterne.
6. Nell'ambito degli interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo degli edifici si osservano le seguenti prescrizioni:
- assicurare una sistemazione complessiva delle aree di pertinenza e riguardare interi edifici o porzioni di edifici estesi dalle fondazioni al tetto, almeno per quanto attiene ai fronti sugli spazi pubblici o da questi visibili;
 - assicurare la testimonianza dell'uso originario degli edifici con il mantenimento dei caratteri esterni distintivi della relativa tipologia chiaramente differenziati da quelli determinati dal nuovo utilizzo.

NTA

7. Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia, si osservano le seguenti prescrizioni:
 - a. gli interventi devono comportare l'eliminazione dei volumi superfetativi, con eventuale loro riedificazione entro nuove morfologie coerenti con i caratteri del contesto;
 - b. esistenza di parcheggi nella misura di un posto macchina ogni 100 m² di superficie utile (s.u.) in adiacenza agli edifici o, motivatamente, in posizione discosta.
8. Nell'ambito di nuovi insediamenti si osservano le seguenti prescrizioni:
 - a. esistenza di parcheggi nella misura di un posto macchina ogni 100 m² di superficie utile (s.u.) in adiacenza agli edifici o, motivatamente, in posizione discosta;
9. Si applicano, in quanto applicabili, le disposizioni relative agli equilibri funzionali di cui agli articoli da 11 a 16.
10. Le attività ammesse nelle zone Ei devono rispettare i dettami della legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447/1995 ed il Piano di classificazione acustica.

Art. 58 (Edifici rustici e abitativi e strutture utilizzate per attività agrituristiche nelle zone di tipo E)

1. La realizzazione di nuovi edifici rustici e abitativi in funzione della conduzione dei fondi o di strutture utilizzate per attività agrituristiche²⁷³ è ammessa sulla base dei seguenti criteri²⁷⁴:
 - a. localizzazioni esterne alle sottozone di tipo A, ai margini di complessi di fondi caratterizzati da colture omogenee e alle aree di specifico interesse paesaggistico, lontane da poggi e margini di terrazzi naturali²⁷⁵;
 - b. sviluppi planimetrici e altimetrici coerenti con le dimensioni e la trama dell'ambiente in cui gli edifici sono inseriti;
 - c. articolazioni volumetriche che riflettano le specifiche destinazioni d'uso;
 - d. delimitazione e sistemazione degli spazi scoperti funzionali all'attività aziendale;
 - e. ricomposizione del suolo e del sovrasuolo immediatamente dopo la conclusione dei lavori edilizi;
 - f. sviluppi in elevazione non superiori a due piani fuori terra computati dal piano del terreno risistemato.
2. Le esigenze di superficie utile abitabile legate alla conduzione dell'azienda devono essere prioritariamente soddisfatte con l'utilizzazione o il recupero delle strutture edilizie esistenti. Qualora queste non consentano di soddisfare le esigenze aziendali e contribuire alla razionalizzazione del processo produttivo, i fabbricati residenziali, di nuova costruzione o soggetti ad ampliamento, connessi alla conduzione dell'azienda, che si rendano necessari, devono:
 - a) essere localizzati nel corpo della sede dell'azienda o nelle aree di pertinenza;
 - b) essere ragguagliati alla dimensione aziendale secondo l'indice di 0,01 metri quadrati di superficie utile abitabile per ogni metro quadrato di terreno coltivato dall'azienda, con il massimo di trecento metri quadrati di complessiva superficie utile abitabile.

²⁷³ NAPTP , art. 26, comma 12,

²⁷⁴ NAPTP , art. 26, comma 7 NAPTP

²⁷⁵ PTP, Schede per unità locali

NTA

3. Ai fini del precedente comma, sono computati anche i volumi abitativi già esistenti nell'ambito dell'azienda, situati nelle sottozone di tipo Eb, Ec, Ef, Eg, a condizione che non risulti pregiudicata la funzionalità e l'efficienza aziendale nel suo complesso. Il permesso di costruire a realizzare le opere di cui al presente comma è subordinato alla produzione e alla trascrizione di atto unilaterale di obbligo a mantenere l'immobile destinato al servizio dell'attività agricola per un minimo di anni quindici.²⁷⁶
4. Alle strutture utilizzate per attività agrituristiche si applicano le disposizioni di legge.²⁷⁷

Art. 59 (Beni strumentali a servizio di fondi coltivati e strutture pertinenziali a servizio degli edifici a destinazione residenziale nelle zone E)

1. Al fine di mantenere i caratteri di ruralità del territorio, è ammessa la realizzazione i beni strumentali a servizio di proprietari coltivatori nelle sottozone di tipo Eb, Eg, Eh adottando criteri, modalità e caratteristiche tipologiche definiti dalla Del. Giunta regionale 1810 del 6 settembre 2012 come modificata dal DGR 387 del 8 marzo 2013 e senza la necessità di acquisire il giudizio di razionalità di cui al precedente art. 14.
2. **I beni strumentali** di cui al comma 1, possono presentare gli usi seguenti:
- a) allevamento di animali da cortile per il consumo familiare;
 - b) ricovero di animali di consistenza non superiore a 2 UBA e strutture rurali connesse al loro allevamento;
 - c) ricovero per attrezzi e mezzi agricoli;
 - d) depositi di prodotti agricoli e forestali.
3. **I beni strumentali** di cui al comma 1, devono presentare la seguente tipologia costruttiva:
- a) forma, in pianta, rettangolare o quadrata;
 - b) il terreno non potrà subire modellamenti che presuppongano comunque muretti di sostegno della terra;
 - c) semplice basamento piano in calcestruzzo od in pietra appoggiato al terreno con spessore massimo di 20 cm, senza spazi vuoti sottostanti e non emergente dal terreno;
 - d) struttura portante, semplice appoggiata al basamento, e tamponamenti in legno;
 - e) copertura a due falde simmetriche se il volume è isolato, ad una sola falda se è appoggiato ad un fabbricato preesistente;
 - f) pendenza delle falde compresa tra il 40% ed il 50%;
 - g) struttura della copertura, in legno, aggettante al massimo di 100 cm su un solo timpano e di 50 cm sugli altri lati;
 - h) manto di copertura in tavole od in scandole di legno o lose, senza sottomanto impermeabilizzante;
 - i) assenza di pluviali con canali di gronda aggettanti possibilmente in legno scavato;
 - j) tutte le parti in legno saranno di colore trasparente noce o bruno scuro;
 - k) le aree circostanti devono essere mantenute libere dal deposito di materiali;

²⁷⁶ NAPTP , art. 26, commi 7 e 8

²⁷⁷ l.r. 4 dicembre 2006, n. 29 "Nuova disciplina dell'agriturismo"

NTA

se completamente interrati, devono essere ricoperti con strato di terreno vegetale di altezza minima di 30 cm, con un unico fronte dell'accesso in vista, realizzato con paramento in pietra lavorata a secco in modo tradizionale e di larghezza massima pari a m 3,00, con altezza utile interna massima pari a m 2,50. Tale soluzione è ammessa solo se non è necessaria la realizzazione di vie d'accesso e se il dislivello del terreno naturale consente un inserimento adeguato, senza posizionamenti ed interramenti artificiali, in modo da non compromettere la fruibilità dei terreni agricoli;

4. **I beni strumentali** di cui al comma 1 sono ammessi inoltre alle seguenti condizioni:

- a) che sia realizzato un solo bene strumentale per ogni proprietario coltivatore;
- b) che il bene strumentale non necessiti di allacciamenti alla rete dei pubblici servizi e che non richieda opere di urbanizzazione;
- c) che siano visivamente collocati in diretto rapporto con gli edifici della proprietà di cui costituiscono pertinenza.

5. I beni strumentali per gli usi di cui al comma 2, lett. a) e b), devono essere realizzati fuori terra, con superficie massima netta interna di 10 m² e senza previsione di accesso carraio.

6. I beni strumentali di cui al comma 1 devono rispettare, nel lotto di intervento, i seguenti limiti dimensionali :

- a) sino a 300 m² di superficie coltivata m² 3
- b) da 301 a 1.000 m² di superficie coltivata m² 6
- c) da 1.001 a 2.000 m² di superficie coltivata m² 10
- d) oltre 2.000 m² di superficie coltivata m² 20

7. L'altezza massima, misurata all'estradosso del colmo della copertura, dovrà risultare non superiore a m. 3,00.

8. Si applicano le distanze minime stabilite o richiamate dalle presenti norme con riferimento alle strade pubbliche, ai confini di proprietà e tra i fabbricati.

9. I beni strumentali di cui al comma 1. non possono essere adibiti ad usi diversi da quelli di cui al comma 2.

10. Le strutture sono vincolate al fondo in cui si effettua la coltivazione, alla cui cessazione la struttura deve essere rimossa.

11. Per superficie coltivata si intende la lavorazione su tutta la superficie del lotto di prodotti specialistici (orti, alberi da frutto, ecc.) con esclusione dei prati a sfalcio, pascoli, boschi, terre di coltura.

12. Le strutture pertinenziali a servizio degli edifici a destinazione residenziale nelle zone territoriali di tipo E, B, C sono prive di funzioni autonome e sono a servizio di edifici esistenti alla data di entrata in vigore della l.r. 17/2012, indipendentemente dal numero di proprietari presenti nel medesimo fabbricato individuato dal numero civico.²⁷⁸

13. La realizzazione delle strutture di cui al punto 12 può avvenire prioritariamente nelle aree di pertinenza di un edificio o, in subordine, su lotti confinanti di proprietà.

14. Le strutture di cui al punto 12 possono avere destinazione a ricovero per attrezzi da giardino a ricovero per la legna o suoi derivati, allevamento di animali da cortile per il consumo familiare, depositi in generale, arredi per il giardino ecc. Per le strutture pertinenziali degli edifici esistenti alla data di entrata in vigore della l.r. 17/2012 di proprietà pubblica destinati alle attività di cui alle lettere l) e m) dell'art. 73 della l.r. 11/1998 sono ammesse tutte le destinazioni a supporto delle attività stesse.

²⁷⁸ L.r.11/98 art. 52 comma 4 bis, ALLEGATO B Delibera di Giunta Regionale n. 1810 del 06.09.2012 come modificato dalla DGR n. 387 dell' 8 marzo 2013

NTA

15. Ai fini della realizzabilità delle strutture pertinenziali di cui al punto 12 sarà cura dei proprietari dimostrare, all'atto della SCIA edilizia:
- il possesso delle aree verdi, orti, giardini e aree cortilizie per la cui cura è necessario realizzare un ricovero attrezzi;
 - che la localizzazione sia in posizione visivamente marginale rispetto ai fronti principali dell'edificio;
 - che la loro collocazione sia in aderenza o in prossimità dei fabbricati di riferimento;
16. Le strutture pertinenziali devono avere superficie netta non superiore a 10 m² nel caso di proprietà private e superficie netta non superiore a 20 m² per le proprietà pubbliche; nelle zone A detta superficie non deve essere superiore a 20 m² in entrambi i casi²⁷⁹.
17. Le strutture pertinenziali a servizio degli edifici a destinazione residenziale nelle zone territoriali di tipo E devono inoltre di massima presentare le seguenti tipologie e limiti dimensionali:
- altezza massima, misurata all'estradosso del colmo del manto di copertura, pari m 2,80 per le strutture con superficie netta non superiore a 10 m² e m 3,40 per strutture non con superficie netta superiore a 10 m² e non superiore a 20 m²²⁸⁰;
 - tetto a una o due falde inclinate, manto di copertura in lose di pietra o in materiale leggero non riflettente di colore scuro;
 - eventuali pareti perimetrali, orditura e serramenti in legno di tonalità scura, il tutto privo di isolamento.
- In ogni caso, le strutture pertinenziali devono avere un aspetto decoroso e rifinito e le aree circostanti devono essere mantenute libere dal deposito di materiali.²⁸¹
18. Le strutture pertinenziali devono essere realizzate prioritariamente in adiacenza e in prossimità a fabbricati, nelle aree di pertinenza dei fabbricati e sui fronti non adiacenti alla strada.
19. La costruzione dei manufatti di cui al comma precedente non è soggetta alle prescrizioni del Piano in tema di indici di edificabilità né a quelle in tema di distanze dalle strade e fasce di rispetto stradale.
20. I manufatti realizzati ai sensi del presente articolo non si considerano edifici, ai fini del calcolo della Sur.
21. Fatte salve le normative di settore aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia ed, in particolare, norme antisismiche, di sicurezza, antincendio, igienico-sanitarie, di quelle relative all'efficienza energetica, nonché delle disposizioni contenute nel Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al d.lgs. 42/2004, possono essere realizzate serre per attività floreali e/o ortofrutticole con le seguenti prescrizioni:

A - Serre mobili di superficie coperta ≤ 50 m², normalmente di uso familiare per attività ortofrutticole e/o florovivaistiche, alle seguenti condizioni:

- destinazioni d'uso e attività di cui all'art. 10 delle NTA: /
- ammissibilità: indipendentemente da quanto previsto nelle tabelle di sottozona, nelle sottozone di tipo A, B, Eg, Eh ed Ei, in prossimità dell'edificato esistente;
- condizione operativa: nessun titolo abilitativo;
- caratteristiche geometriche e materiche:
 - . Superficie coperta = 50 m² e se in sottozona di tipo A = 20 m²;
 - . Hmax al punto di colmo = 2,50 m;
 - . rapporto di copertura: nessuno;
 - . assenza di basamenti fissi;
 - . realizzazione con materiali leggeri (strutture in metallo e coperture in teli);

²⁷⁹ ALLEGATO B Delibera di Giunta Regionale n. 387 del 08.03.2013

²⁸⁰ ALLEGATO B Delibera di Giunta Regionale n. 387 del 08.03.2013

²⁸¹ ALLEGATO B Delibera di Giunta Regionale n. 1810 del 06.09.2012

NTA

- . aspetto decoroso e rifinito;
- altre caratteristiche:
 - . sono soggette alle disposizioni in materia di distanze minime dai confini e tra costruzioni secondo quanto previsto da codice civile, ad esclusione della reciproca distanza tra le serre;
 - . alla cessazione dell'attività la struttura deve essere rimossa e il terreno riportato allo stato di coltivazione originale.

B - Serre fisse di superficie coperta $\leq 50 \text{ m}^2$, normalmente di uso familiare per attività ortofrutticole e/o florovivaistiche:

- destinazioni d'uso e attività di cui all'art. 10 delle NTA: comma 3, lettera z);
- ammissibilità: qualora previste nelle tabelle di sottozona, nelle sottozone di tipo A, B, Eg, Eh ed Ei, in prossimità dell'edificio esistente;
- condizione operativa: SCIA;
- caratteristiche geometriche e materiche:
 - . Superficie coperta = 50 m^2 e se in sottozona di tipo A = 20 m^2 ;
 - . Hmax utile = 2,50 m.;
 - . rapporto di copertura: nessuno;
 - . presenza di basamenti fissi;
 - . realizzazione con materiali leggeri (metallo/legno – vetro o simili);
 - . aspetto decoroso e rifinito;
- altre caratteristiche:
 - . sono soggette alle disposizioni di zona in materia di distanze minime dai confini e tra costruzioni, ad esclusione della reciproca distanza tra le serre;
 - . alla cessazione dell'attività la struttura deve essere rimossa e il terreno riportato allo stato di coltivazione originale.

C - Serre mobili di superficie coperta compresa tra 50 m^2 e 500 m^2 , per attività ortofrutticole e/o florovivaistiche:

- destinazioni d'uso e attività di cui all'art. 10 delle NTA: comma 7, lettera g);
- ammissibilità: qualora previste nelle tabelle di sottozona, nelle sottozone di tipo Eg ed Ei.
- condizione operativa: SCIA;
- caratteristiche geometriche e materiche:
 - . Superficie coperta $> 50 \text{ m}^2$ e $= 500 \text{ m}^2$;
 - . Hmax al punto di colmo sulla base delle esigenze produttive;
 - . rapporto di copertura = $0,66 \text{ m}^2/\text{m}^2$;
 - . assenza di basamenti fissi;
 - . realizzazione con materiali leggeri (strutture in metallo e coperture in teli);
 - . aspetto decoroso e rifinito;
- altre caratteristiche:
 - . sono soggette alle disposizioni in materia di distanze minime dai confini e tra costruzioni ad esclusione della reciproca distanza tra le serre;
 - . alla cessazione dell'attività la struttura deve essere rimossa e il terreno riportato allo stato di coltivazione originale.

D - Serre fisse di superficie coperta compresa tra 50 m^2 e 500 m^2 : per attività ortofrutticole e/o florovivaistiche:

- destinazioni d'uso e attività di cui all'art. 10 delle NTA: comma 7, lettera g);
- ammissibilità: qualora previste nelle tabelle di sottozona, nelle sottozone di tipo Eg e Ei;
- condizione operativa: permesso di costruire;
- caratteristiche geometriche e materiche:
 - . Superficie coperta $> 50 \text{ m}^2$ e $= 500 \text{ m}^2$;
 - . Hmax al punto di colmo sulla base delle esigenze produttive;

NTA

- . rapporto di copertura = 0,66 m²/m²;
- . presenza di basamenti fissi;
- . realizzazione con materiali leggeri (metallo/legno – vetro o simili);
- . aspetto decoroso e rifinito;
- altre caratteristiche:
 - . sono soggette alle disposizioni in materia di distanze minime dai confini e tra costruzioni ad esclusione della reciproca distanza tra le serre;
 - . alla cessazione dell'attività la struttura deve essere rimossa e il terreno riportato allo stato di permeabilità originale.

Per le categorie C e D sopra definite, i limiti di superficie coperta devono intendersi riferiti al complesso delle serre esistenti e/o previste ricomprese nella medesima sottozona.

Art. 60 (Sottozone di tipo “F”)

1. Nelle tavole P4 - *Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG* sono delimitate le sottozone di tipo F; sono le parti del territorio comunale destinate agli impianti e alle attrezzature di interesse generale.
2. La tabella di cui al presente comma individua gli usi e le attività ammesse ai sensi dell'art. 10 in ogni sottozona:

NTA

TABELLA F1

Sistema insediativo tradizionale a sviluppo turistico				
sottozona: Fa1* Saint Valentin				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
commi 13. Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lett. f) (ex Colonia Olivetti attività turistico ricettiva a valenza socio-sanitaria) 5. Abitazione permanente o principale 6. Abitazione temporanea	art. 8 comma 1 lettere: a), di recupero b), nuova costruzione punti 1,2,6 c) di demolizione d) punti 1, 2, 3, 4	Pc SCIA	100 %	
	b), nuova costruzione punti 1,2,6	PUD		

NB: i commi 5 e 6 devono essere legati all'attività turistico ricettiva a valenza socio - sanitaria.

TABELLA F2

Sistema insediativo tradizionale a sviluppo integrato				
sottozona: Fb1 Fenillaz,				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Comma 8. Attività commerciali locali lettera f) bar, ristoranti 9. attività turistico ricettive lett. d) 13. attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettere a), b) 5. abitazione permanente o principale lettere a), 6. abitazione temporanea	art. 8 comma 1 lettere: a), di recupero c) di demolizione , d) punti 1, 2, 3, 4	Pc SCIA	100%	.
	b), nuova costruzione punti 1,2,6,	PUD		

NB: i commi 5 e 6 devono essere destinati all'abitazione del custode, del gestore e della loro famiglia nella misura massima di 95 m2 di Su per ogni alloggio.

NTA

TABELLA F3

Sistema insediativo tradizionale a sviluppo turistico				
sottozona: Fb2 Capoluogo sud,				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Commi 5. abitazione permanente o principale lettere a), 6. abitazione temporanea 8. Attività commerciali locali lettere a), f) bar, ristoranti 12. attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero lettere a), b), e), f) 13. attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettere a), b)	art. 8 comma 1 lettere: a), di recupero c) di demolizione , d) punti 1, 2, 3, 4	Pc SCIA	100%	
	b), nuova costruzione punti 1,2,6	PUD		

NB: i commi 5 e 6 devono essere destinati all'abitazione del custode, del gestore con la famiglia nella misura massima di 95 m2 di Su per ogni alloggio.

TABELLA F4

Sistema insediativo tradizionale a sviluppo turistico				
sottozona: Fb3 Capoluogo Saint Maurice				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Commi 5. abitazione permanente o principale lettere a), 6. abitazione temporanea 8. Attività commerciali locali lettere e), f) bar, ristoranti	art. 8 comma 1 lettere: a), di recupero b), nuova costruzione punti 1,2,6, c) di demolizione , d) punti 1, 2, 3, 4;	Pc SCIA	100%	
	b), nuova costruzione punti 1,2,6,	PUD		
12. attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero lettere a), b), e), f) 13. attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettere a), b),	art. 8 comma 1 lettere: a), di recupero c) di demolizione , d) punti 1, 2, 3, 4;	Pc SCIA		

NB: i commi 5 e 6 devono essere destinati all'abitazione del custode, del gestore con la famiglia nella misura massima di 95 m2 di Su per ogni alloggio.

NTA

TABELLA F5

Sistema fluviale				
sottozona: Fb4* Cretes Est,				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Comma 2. usi ed attività di tipo naturalistico lettere a), b), 3. usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale lettera g) (senza i relativi servizi ed abitazioni), i) 8. Attività commerciali locali lettera f) bar, ristoranti 10. attività produttive industriali lettera c) 12. attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero lettere a), b), e), f) 13. attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettere a), b), e) 5. abitazione permanente o principale lettera a), 6. abitazione temporanea	art. 8 comma 1 lettere: a), di recupero c) di demolizione , d) punti 1, 2, 3, 4	Pc SCIA	100%	.
	art. 8 comma 1 b), nuova costruzione punti 1,2,6	PUD		

NB1: i commi 5 e 6 devono essere destinati all'abitazione del custode, del gestore e della loro famiglia nella misura massima di 95 m2 di Su per ogni alloggio.

NB2: il retino delle speciali limitazioni indica la presenza di un'area inedificabile

TABELLA F6

Sistema fluviale				
sottozona: Fb5* Pian Sud				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Comma 2. usi ed attività di tipo naturalistico lettere a), b), 3. usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale lettera g) (senza i relativi servizi ed abitazioni), 8. Attività commerciali locali lettera f) bar, ristoranti 12. attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero lettere a), b), e), f) 13. attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettere a), b), e) 5. abitazione permanente o principale lettera a), 6. abitazione temporanea	art. 8 comma 1 lettere: a), di recupero c) di demolizione , d) punti 1, 2, 3, 4;	Pc SCIA	100%	.
	art. 8 comma 1 b), nuova costruzione punti 1,2,6,	PUD		

NB: i commi 5 e 6 devono essere destinati all'abitazione del custode, del gestore e della loro famiglia nella misura massima di 95 m2 di Su per ogni alloggio.

TABELLA F7

Sistema insediativo tradizionale a sviluppo integrato
sottozona: Fb6* Pian Sud, Fb7* Gerbis Ovest

NTA

destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Commi 2. usi ed attività di tipo naturalistico lettere a), b), 3. usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale lettera g) (senza i relativi servizi ed abitazioni) 5. abitazione permanente o principale lettere a), 6. abitazione temporanea 8. Attività commerciali locali lettera f) bar, ristoranti 12. attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero lettere a), b), e), f)	art. 8 comma 1 lettere: a), di recupero b), nuova costruzione punti 1,2,6, c) di demolizione , d) punti 1, 2, 3, 4;	Pc SCIA	100%	.
Commi: 9. lettera a) 13. attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse lettere a), b)	art. 8 comma 1 lettere: a), di recupero c) di demolizione , d) punti 1, 2, 3, 4;	Pc SCIA		

NB: i commi 5 e 6 devono essere destinati all'abitazione del custode, del gestore e della loro famiglia nella misura massima di 95 m2 di Su per ogni alloggio.

3. La tabella di cui al presente comma, in relazione alle destinazioni d'uso ammesse ai sensi della tabella di cui al comma 2, stabilisce per ogni sottozona la superficie urbanistica, i limiti di densità fondiaria (I), nonché il rapporto di copertura, l'altezza massima, la distanza minima tra i fabbricati e dai confini.

sottozona	SF Superficie fondiaria m ²	Sur Superficie urbanistica m ²	I densità fondiaria m ² / m ²	RC rapporto di copertura m ² / m ²	Hmax altezza massima m	N numero dei piani n	DF distanza tra i fabbricati m	DC distanza dai confini m
	1	2	3	4	5	6	7	8
Fa1*- Saint Valentin	38.262		Attuale + 10%(1)	Attuale+ 10%(1)	Attuale	Attuale	10,00	5,00
Fb1- Fenillaz	2.538	Secondo le necessità dei servizi relativi alle destinazioni della sottozona	0.20	1/3	9,50	2	12,00	10,00
Fb2- Capoluogo Sud	8.817	8.464	(2)	1/3	12,50	4	Hmax min.12,00	H max/2 min 5,00
Fb3- Capoluogo Saint Maurice	35.651	44.066	(2)	1/3	12,50	4	Hmax min.12,00	H max/2 min 5,00
Fb4*- Cretes Est	93.900	Secondo le necessità dei servizi relativi alle destinazioni della sottozona		1/3	9,50	2	12,00	10,00

NTA

sottozona	SF Superficie fondiaria m ²	Sur Superficie urbanistica m ²	I densità fondiaria m ² / m ²	RC rapporto di copertura m ² / m ²	Hmax altezza massima m	N numero dei piani n	DF distanza tra i fabbricati m	DC distanza dai confini m
	1	2	3	4	5	6	7	8
Fb5*- Pian Sud	19.961	Secondo le necessità dei servizi relativi alle destinazioni della sottozona		1/3	9,50	2	12,00	10,00
Fb6*- Pian Sud	31.365	Secondo le necessità dei servizi relativi alle destinazioni della sottozona		1/3	9,50	2	12,00	10,00
Fb7*- Gerbis Ovest	54.890	Secondo le necessità dei servizi relativi alle destinazioni della sottozona		1/3	9,50	2	12,00	10,00

(1)l'aumento del 10% è ammesso previa convenzione con il Comune.

(2)La densità edilizia delle costruzioni ammesse è definita dal rapporto di copertura.

4. Tipologie costruttive: è prescritto il corretto uso dei materiali, anche innovativi, purchè non riflettenti.
5. Nell'ambito degli interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo degli edifici si osservano le seguenti prescrizioni:
 - a. assicurare una sistemazione complessiva delle aree di pertinenza e riguardare interi edifici o porzioni di edifici estesi dalle fondazioni al tetto, almeno per quanto attiene ai fronti sugli spazi pubblici o da questi visibili;
 - b. assicurare la testimonianza dell'uso originario degli edifici con il mantenimento dei caratteri esterni distintivi della relativa tipologia chiaramente differenziati da quelli determinati dal nuovo utilizzo.
6. Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia, si osservano le seguenti prescrizioni:
 - a. gli interventi devono comportare l'eliminazione dei volumi superfetativi, con eventuale loro riedificazione entro nuove morfologie coerenti con i caratteri del contesto;
 - b. esistenza di parcheggi nella misura di un posto macchina ogni 100 m² di superficie utile (Su) in adiacenza agli edifici o, motivatamente, in posizione discosta.
7. Nell'ambito di nuovi insediamenti si osservano le seguenti prescrizioni:
 - a. esistenza di parcheggi nella misura di un posto macchina ogni 100 m² di superficie utile (Su) in adiacenza agli edifici o, motivatamente, in posizione discosta;
8. Si applicano, in quanto applicabili, le disposizioni relative agli equilibri funzionali di cui agli articoli da 11 a 16.
9. Le attività ammesse nelle zone F devono rispettare i dettami della legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447/1995 ed il Piano di classificazione acustica.

Art. 61 (Aree destinate a servizi)

NTA

1. Nella tavole P4 – *Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG* sono individuate le infrastrutture e le aree per i servizi di rilevanza locale e regionale non ricomprese in una sottozona di tipo F:

a) Servizi di rilevanza locale (come descritti nell'allegato SERILO)

SERVIZI			SUPERFICI	
<i>Settore previsto dalla legge</i>	<i>individuazione servizio</i>	<i>ambito di integrazione</i>	<i>Prevista m2</i>	<i>Esistente m2</i>
1	2	3	4	5
Sanità	1) ambulatorio medico di base	comunale		105
	2) consultorio	comunale		260
	3) locali ad uso sanitario e servizi di volontariato	comunale	200	
	4) farmacia	comunale		60
	5) assistenza agli anziani	sovra-comunale	830	
Sicurezza	1) caserma dei Carabinieri	sovra-comunale		250
	2) vigili del fuoco volontari	comunale		300
	3) aree per la gestione delle emergenze	comunale infra-comunale		5.520
Istruzione	1) scuola materna	comunale		270
	2) scuola elementare	comunale		543
	3) scuola media	sovra comunale		600
Cultura	1) centri religiosi	comunale		3.450
	2) biblioteca	comunale		260
	3) ludoteca	comunale		250
	4) auditorium	sovra comunale		170
Ricreazione	1) verde attrezzato di sottozona	infra-comunale	12.550	22.340
	2) altre aree (giochi, ecc...)	comunale infra-comunale	30	29.620
Sport (non agonistico)	1) attrezzature sportivo -ricreative	comunale		9.140
	2) attrezzature sportivo-ricreative di livello sovra-comunale(foyer du fond)	sovra-comunale		1.350
Commercio	1) esercizi di vicinato	comunale		
	2) medie strutture di vendita di minori dimensioni	comunale		
	3) mercato	sovra-comunale		
Amministra zione e servizi finanziari	1) uffici comunali	comunale		560
	2) azienda autonoma	comunale		120
	3) cimitero	comunale		2.630
	4) deposito comunale	comunale		350
	5) ufficio postale	comunale		80
	6) credito	comunale		150
	7) credito	comunale		120
	8) deposito inerti	comunale		2.470
Trasporti	1) lettera e), comma 1, art. 20 NAPTP			
	2) lettera f), comma 1, art. 20 NAPTP			
Parcheggi	1) di sottozona	infra-comunale	9.674	15.968
	2) di viabilità	comunale	7.119	775
	3) servizi (art. 23 , comma 11, NAPTP)	comunale	11.360	13.495

NTA

SERVIZI			SUPERFICI	
<i>Settore previsto dalla legge</i>	<i>individuazione servizio</i>	<i>ambito di integrazione</i>	<i>Prevista m2</i>	<i>Esistente m2</i>
	6) turismo (art. 29, comma 9, lett. c) e d), NAPTP)	sovra-comunale	4.645	9.095
Altri servizi	1) aree destinate al conferimento dei RSU	-----		

b) Servizi di rilevanza regionale:
Stazione forestale

2. Nella precedente tabella sono indicati i servizi di livello locale nonché l'ambito di integrazione definito mediante opportuni accordi di programma, intese, concertazioni, forme associative e di cooperazione, al fine della realizzazione e della gestione del sistema dei servizi.
3. Le aree destinate ai servizi obbligatori ancora da acquisire dal Comune, sono assoggettate a vincoli preordinati all'espropriazione o che comportano l'inedificabilità²⁸².
4. Alle aree destinate ai servizi si applicano le norme stabilite nelle diverse sottozone per ogni destinazione d'uso considerata.
5. Nelle sottozone ove è previsto che l'attuazione avvenga tramite strumenti attuativi del PRG, di cui all'art. 7, le aree destinate a servizi pubblici obbligatori sono individuate e precisate all'interno dell'area soggetta a strumento attuativo nella misura minima di 15,00 m² ogni 50,00 m² di Su.
6. Le aree a parcheggio richieste per i servizi di rilevanza regionale, sovra-comunale, comunale ed infra-comunale devono essere previste ovunque possibile nelle parti a cielo libero, con pavimentazione che consenta la crescita di idonea copertura vegetale²⁸³ in particolare per i seguenti parcheggi:
 - Pa02 a Curien,
 - Pa05 a Graines,
 - Pa07 a Fenillaz,
 - Pa08 a La Croix e Fenillaz,
 - Pa14 a Saint Laurent,
 - Pa17 a La Croix,
 - Pa53 a Escarra,
 - Pa20 nei pressi di Fenilletta.
7. Per il pa19 in località Champeille, la realizzazione è subordinata all'approfondimento dell'area di tutela della sorgente attigua SO12.
8. Per i parcheggi pa19 e pa32 la modalità di realizzazione è quella a raso.

²⁸² Ir 11/98, Art. 91. (Vincoli preordinati all'espropriazione e vincoli che comportano inedificabilità).

²⁸³ NAPTP art. 23, comma 11

NTA**Art. 62 (Aree sottoposte a speciali limitazioni e disciplina)**

1. Nelle tavole P4 - *Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG* sono indicate le aree soggette agli interventi per la riqualificazione della fascia edificata lungo la tratta stradale che attraversa il centro edificato di Brusson
2. Questi interventi sono soggetti alle seguenti disposizioni:
 - a) le aree libere a verde devono essere dotate di alberature d'alto fusto a foglia caduca a nord della sede stradale;
 - b) un marciapiede della larghezza minima di m 1,50 deve essere realizzato sui due lati della via;
 - c) deve essere garantito il riordino degli spazi privati e dei fronti degli edifici fronteggianti la via;
 - d) devono essere realizzati attraversamenti pedonali a livello in corrispondenza delle rotonde ove si verifica un rallentamento degli automezzi;;
 - e) deve essere disposta una corsia centrale spartitraffico dotata di vegetazione a cespuglio e di impianto di illuminazione con lampioni bassi
3. La riqualificazione della fascia di cui al comma 1 avviene attraverso gli strumenti attuativi del PRG di cui al Titolo IV della lr 11/1998 e smi, perimetrati sulla base delle esigenze dell'Amministrazione comunale. Tali strumenti precisano altresì le disposizioni richiamati al comma 1.
4. La precisazione delle disposizioni richiamate al comma 1 e la riqualificazione delle aree di cui al suddetto comma 1 avviene attraverso la progettazione di opera pubblica.
5. Non rilevante.

NTA

Capo V- Ambiti inedificabili**Art. 63 (Aree boscate)**

1. Nelle tavole degli *Ambiti inedificabili* sono individuate le aree boscate e relative, eventuali fasce circostanti. In tali aree si applicano le disposizioni di cui alla legge. ²⁸⁴.
2. Nelle aree boscate, gli interventi tengono conto, inoltre, delle norme cogenti delle NAPTP e dei piani di settore.
3. All'interno delle aree boscate valgono inoltre i seguenti divieti²⁸⁵:
 - a) di ogni nuova edificazione, anche a scopo agricolo, con la sola eccezione riguardante gli interventi di recupero e quelli di ampliamento, nella misura necessaria a consentire l'adeguamento igienico-sanitario, comunque in misura non superiore al venti per cento della superficie utile abitabile in atto, degli edifici esistenti; gli interventi a livello del piano fondale e con sensibile variazione della volumetria dovranno altresì tener conto delle caratteristiche geomorfologiche del sito e geomeccaniche del sedime fondale;
 - b) di interventi infrastrutturali che comportino alterazioni alla copertura forestale, rischio di incendio o di inquinamento, con le sole eccezioni riguardanti gli interventi funzionali alla gestione forestale e alla conduzione degli alpeggi o alla realizzazione delle aree attrezzate²⁸⁶ o degli interventi pubblici o di interesse pubblico di cui non siano individuabili alternative di tracciato o di ubicazione che presentino minori impatti ambientali e di quelli direttamente attinenti al soddisfacimento di interessi generali.
4. Le infrastrutture stradali strettamente funzionali alla gestione forestale, tali espressamente considerate dai piani e dai programmi di settore, devono rispettare le determinazioni di cui alle NAPTP, art. 21, comma 1, lettera b) e all'art. 33 *Viabilità*, nonché le limitazioni derivanti dalle specifiche condizioni ambientali, valutate, se del caso, in sede di studio o relazione di impatto ambientale²⁸⁷.

Art. 64 (Zone umide e laghi)

1. Nelle tavole degli *Ambiti inedificabili* sono individuate le zone umide, i laghi naturali ed artificiali e relative fasce circostanti. In tali aree si applicano le disposizioni di cui alla legge ²⁸⁸ e s.m.i..
2. Nelle aree in cui insistono gli *Ambiti inedificabili* di cui al comma 1 del presente articolo, si applicano inoltre le disposizioni di cui all'art. 38 delle NAPTP.
3. Non rilevante.
4. Le opere in progetto da realizzare entro la zona di rispetto dei laghi dovranno prevedere:²⁸⁹
 - a) la verifica delle opere di fondazione previste;

²⁸⁴ all'art. 33 l.r. 11/1998

²⁸⁵ NAPTP, art. 32 comma 6

²⁸⁶ NAPTP, art. 13, comma 3

²⁸⁷ NAPTP, art. 32, comma 7 (norma cogente)

²⁸⁸ all'art. 34 l.r. 11/1998

²⁸⁹ D.M. 11.3.1988 punti C, D, G.3, G2.4

NTA

- b) la verifica di eventuali opere di sostegno e della loro compatibilità con l'assetto geomorfologico ed idrogeologico;
- c) la verifica dei fronti di scavo temporanei e permanenti;
- d) il progetto delle eventuali opere di regimazione delle acque superficiali, delle reti di drenaggio e di smaltimento delle acque raccolte.

Art. 65 (Terreni sedi di frane)

1. Nelle tavole concernenti gli *Ambiti inedificabili* sono individuati i terreni sedi di frane in atto e potenziali distinti in funzioni della loro pericolosità. In tali aree si applicano le disposizioni di cui alle leggi ²⁹⁰.

Art. 66 (Terreni a rischio di inondazione)

1. Nelle tavole concernenti gli *Ambiti inedificabili* sono individuati i terreni a rischio di inondazioni distinti in funzione della loro pericolosità. In tali aree si applicano le disposizioni recate dalla vigente legislazione. ²⁹¹.

Art. 67 (Terreni soggetti al rischio di valanghe o slavine)

1. Nelle tavole concernenti gli *Ambiti inedificabili* sono individuati i terreni soggetti al rischio di valanghe o slavine distinti in funzione dell'intensità degli eventi attesi e della loro frequenza. In tali aree si applicano le disposizioni di legge. ²⁹²

²⁹⁰ all'art. 35 l.r. 11/1998 e s.m.i. e art. 33 NAPTP, DGR 2939/2008

²⁹¹ delibera Giunta regionale n° 2939/2008.

²⁹² art. 37 della l.r. 11/1998 e s.m.i. e deliberazione della Giunta regionale n° 2939 / 2008 e successive modificazioni LR 16 ottobre 2006, n. 22)

NTA

Art. 68 (Delocalizzazione degli immobili siti in zone a rischio idrogeologico)

1. Possono formare oggetto di delocalizzazione, con le procedure stabilite dalla legislazione regionale²⁹³, le opere pubbliche e gli edifici adibiti ad uso abitativo in aree a rischio idrogeologico di cui ai precedenti articoli 65, 66, 67, precisamente:
 - a) aree di frana classificate ad alta pericolosità ai sensi della legislazione regionale²⁹⁴;
 - b) aree soggette a rischio di inondazione ricadenti nelle fasce A individuate ai sensi della legislazione regionale;²⁹⁵
 - c) aree ad elevato rischio di valanghe o di slavine di cui alla legislazione regionale²⁹⁶.
2. Possono altresì formare oggetto di delocalizzazione, con le previste procedure dalla legislazione regionale²⁹⁷, in relazione a particolari condizioni di rischio, accertate dal Comune, e sulla base di valutazioni tecniche effettuate dalle strutture regionali competenti in materia di rischio idrogeologico e di difesa del suolo, le opere pubbliche e gli edifici adibiti ad uso abitativo ubicati nelle aree di seguito indicate:
 - a) aree di frana classificate a media pericolosità ai sensi della legislazione regionale²⁹⁸;
 - b) aree soggette a rischio di inondazione ricadenti nelle fasce B ai sensi della legislazione regionale²⁹⁹;
 - c) aree a medio rischio di valanghe o di slavine di cui alla legislazione regionale³⁰⁰.
3. Le disposizioni del PRG, in caso di discordanza, prevalgono su quelle del RE.
4. Anche se dalla verifica tra le carte degli ambiti inedificabili e gli insediamenti esistenti o previsti non emergono al momento situazioni tali da richiedere la delocalizzazione, il Comune individua nelle zone territoriali di tipo A, attraverso interventi di recupero del patrimonio esistente, e nelle zone di tipo B previste in PRG al di fuori degli ambiti inedificabili individuati ai sensi di legge³⁰¹ la possibilità di delocalizzazione. Ulteriori nuove aree necessarie all'esecuzione dei Piani di delocalizzazione possono essere individuate con apposita variante o con le altre procedure di modifica dello strumento urbanistico comunale previste dalla vigente legislazione.

²⁹³ Lr 24 giugno 2002, n. 11 - Disciplina degli interventi e degli strumenti diretti alla delocalizzazione degli immobili siti in zone a rischio idrogeologico v.t. ALL. 3.3 – pag. 24, 25, 26

²⁹⁴ Lr. 11/98 e sm, art. 35, v.t. ALL. 3.1 – pag. 11

²⁹⁵ Lr. 11/98 e sm., art. 36 v.t. ALL. 3.1 – pag. 12

²⁹⁶ Lr. 11/98 e sm., art. 37, comma 1, lettera a) v.t. ALL. 3.1 – pag. 12

²⁹⁷ Lr 24 giugno 2002, n. 11, Art. 4 v.t. ALL. 3.3 – pag. 25

²⁹⁸ Lr. 11/98 e sm. , art. 35, v.t. ALL. 3.1 – pag. 11

²⁹⁹ Lr. 11/98 e sm., art. 36 v.t. ALL. 3.1 – pag. 12

³⁰⁰ Lr. 11/98 e sm. , art. 37, comma 1, lettera b) v.t. ALL. 3.1 – pag. 12

³⁰¹ LR 6 aprile 1998, n. 11 e smi, art. 38

NTA

Titolo III - Disposizioni finali

Art. 69 (Destinazioni d'uso in atto)

1. Sugli immobili esistenti, con destinazione d'uso in contrasto con quelle ammesse nella sottozona in cui sono ubicati, sono consentiti esclusivamente interventi di recupero, con possibilità di ampliamento della Sur, una volta sola, del 10%.
2. La destinazione d'uso legittimamente in atto nell'immobile è quella risultante del permesso di costruire, autorizzazione o licenza edilizia. In mancanza di detti provvedimenti, la destinazione d'uso può essere attestata tramite autocertificazione.
3. Sugli immobili esistenti con destinazione d'uso in contrasto con quelle ammesse nella sottozona in cui sono ubicati e risalenti a prima del 1945, sono consentiti interventi di recupero limitatamente alla manutenzione ordinaria e straordinaria, e al consolidamento statico.

Art. 70 (Vigilanza e sanzioni)

1. La vigilanza sulle trasformazioni urbanistiche ed edilizie è esercitata ai sensi della legge ³⁰²

Art. 71 (Poteri di deroga)

1. Sono ammesse deroghe alle presenti norme limitatamente ai casi di edifici ed impianti pubblici o di interesse pubblico³⁰³, nel rispetto della relativa disciplina. ³⁰⁴
2. Gli edifici e gli impianti di interesse pubblico sono riconosciuti tali, di volta in volta, motivatamente, con Deliberazione del Consiglio Comunale.³⁰⁵
3. Non sono derogabili le norme riguardanti le destinazioni di sottozona, le modalità di attuazione del PRG e le distanze minime tra le costruzioni.³⁰⁶ oltre che l'indice di edificabilità.³⁰⁷

³⁰² Titolo VIII della l.r. 11/1998.

³⁰³ l.r. 6 aprile 1998, n. 11 Art. 88. (Poteri di deroga).

I poteri di deroga previsti da norme vigenti di PRG o di regolamento edilizio possono essere esercitati limitatamente ai casi di edifici e impianti pubblici o di interesse pubblico.

Gli edifici e gli impianti di interesse pubblico per i quali siano rilasciati permessi di costruire in deroga ai sensi del comma 1 non possono essere mutati di destinazione per un periodo di anni venti a decorrere dalla data di ultimazione dei lavori; il vincolo di destinazione è trascritto, a cura e spese del concessionario o suo avente causa, entro la data di ultimazione dei lavori.

Per l'esercizio dei poteri di deroga, il Sindaco, previa favorevole deliberazione del Consiglio comunale, trasmette la relativa domanda alla struttura regionale competente in materia di urbanistica; il permesso di costruire può essere rilasciata solo previo nullaosta della struttura stessa sentita la conferenza di pianificazione di cui all'art. 15, comma 3.

Sono inderogabili le norme di attuazione del PRG e quelle del regolamento edilizio concernenti le destinazioni di zona, le modalità di attuazione e le distanze minime tra le costruzioni.

³⁰⁴ Deliberazione della Giunta regionale 29 dicembre 2006, n. 4243,

³⁰⁵ DGR n. 4243 del 29.12.2006

³⁰⁶ l.r. 11/98, art. 88, comma 4

³⁰⁷ Deliberazione della Giunta regionale 29 dicembre 2006, n. 4243, allegato A, punto 1.4.2.

NTA**Art. 72 (Attività estrattive)**

1. Le attività estrattive sono ammesse solo in quanto previste da piani o programmi di iniziativa regionale, con le eccezioni di cui alla normativa regionale in materia; per le cave in atto che non rispettino tali condizioni, le relative autorizzazioni non sono prorogabili se non per l'attuazione di un programma di cessazione dell'attività estrattiva e di ricomposizione ambientale, che deve concludersi entro un anno dalla data di rilascio del provvedimento di proroga. ³⁰⁸